



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Delibera Giunta regionale 28 maggio 2024 - n. XII/2415

Indicazioni per la gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato . . . . . 3

#### Delibera Giunta regionale 28 maggio 2024 - n. XII/2418

Incremento della dotazione finanziaria del bando Illumina - Contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica attuativo della d.g.r. 4606 del 26 aprile 2021 . . . . . 9

#### Delibera Giunta regionale 28 maggio 2024 - n. XII/2419

Programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) di Regione Lombardia per l'anno formativo 2024/2025 e prime indicazioni per la programmazione pluriennale di un'offerta formativa innovativa, sostenibile, stabile e inclusiva . . . . . 10

#### Delibera Giunta regionale 28 maggio 2024 - n. XII/2420

Apprendistato di primo livello ex art. 43 del d.lgs. 81/2015 - Incremento delle risorse per l'anno formativo 2023/2024 di cui alla d.g.r. n. 576 del 3 luglio 2023 . . . . . 41

#### Delibera Giunta regionale 28 maggio 2024 - n. XII/2421

Progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume (PAI) e delle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativo al torrente Pioverna. Presa d'atto degli esiti dell'incontro conclusivo della fase di partecipazione attiva (art. 68 del d.lgs. 152/2006) ed espressione del parere di Regione Lombardia . . . . . 43

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Cultura

##### Decreto dirigente struttura 30 maggio 2024 - n. 8284

Approvazione delle graduatorie, assegnazione dei contributi, impegno e parziale liquidazione ai soggetti selezionati a valere sul «Bando per il sostegno a festival di musica, di danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022-2024» - Annualità 2024 . . . . . 57

#### D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

##### Decreto dirigente struttura 29 maggio 2024 - n. 8181

Abrogazione del d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «Meloïdogyne graminicola Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo» . . . . . 61

##### Decreto dirigente struttura 30 maggio 2024 - n. 8302

Decreto n. 3823/2024 - d.g.r. n. XII/1581/2023 - Impegno delle risorse favore di Fondazione Minoprio Istituto Tecnico Superiore (cod. benef. 29345) per lo svolgimento delle competenze gestionali del servizio fitosanitario - Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2024-2026 con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - Impegni pluriennali . . . . . 62

#### D.G. Sviluppo economico

##### Decreto dirigente unità organizzativa 28 maggio 2024 - n. 8151

Bando «Patrimonio Impresa - Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917. Concessione dei contributi per le domande presentate sulle Linea 2 - 58° provvedimento . . . . . 68

#### D.G. Ambiente e clima

##### Decreto dirigente unità organizzativa 28 maggio 2024 - n. 8104

Approvazione dell'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per la sponsorizzazione dell'evento 5° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile . . . . . 74

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

**D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica**

**Decreto dirigente unità organizzativa 27 maggio 2024 - n. 8031**

Fondo Comuni Confinanti – Progetti strategici – Programmazione 2013 - 2018 - Ambito Alto Garda – comune di Tremosine (BS) – Intervento 6 «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio» CUP B67B20251970005. Riserva del 3% . . . . . 93

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 28 maggio 2024 - n. XII/2415

### Indicazioni per la gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018 e, in particolare, i considerando 16 e 17;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e, in particolare:

- l'art. art. 183, comma 1 lett. b ter) n. 5, in virtù del quale i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi sono rifiuti urbani;
- l'art. 184 bis per il quale è un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che, tra le altre condizioni, è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

Vista la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;

Visti:

- la nota 27 maggio 2015, n. 6038 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulla «Classificazione dei residui di potatura derivanti da attività di manutenzione del verde» nella quale viene chiarito che la nozione di residuo produttivo va intesa in un'accezione ampia, ricomprendendo i residui derivanti dalle attività indicate (manutenzione del verde), come anche confermato dalla giurisprudenza nazionale (Cfr. Consiglio di Stato 6 agosto 2013, n. 4151);
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 13 ottobre 2016, n. 264 «Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti», che include tra i sottoprodotti anche i residui da manutenzione del verde;
- la circolare esplicativa 30 maggio 2017, n. 7619 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'applicazione del decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264, la quale sottolinea la necessità che la sostanza o l'oggetto da qualificare come sottoprodotto sia un residuo di produzione e non, invece, un prodotto. Infatti, come chiarito all'articolo 2 del regolamento e secondo quanto precisato nel documento della Commissione europea Guidance on the interpretation of key provisions of Directive 2008/98/EC on waste (2012), è considerato come «prodotto» ogni materiale o sostanza che è ottenuto deliberatamente nell'ambito di un processo di produzione o è il risultato di una scelta tecnica. In tale ottica, deve essere considerato un prodotto quel materiale frutto di un processo di produzione che avrebbe potuto anche essere organizzato in modo tale da non generarlo e che, quindi, è stato generato in modo deliberato. Con riferimento alla nozione di processo di produzione, sempre secondo quanto riportato nella circolare, ci si riferisce ad un processo che trasforma i fattori produttivi in risultati, i quali ben possono essere rappresentati da prodotti tangibili o intangibili, di talché anche la produzione può riguardare non solo i beni, ma anche i servizi e comprende non solo i processi tecnologici di fabbricazione dei componenti del prodotto e il loro successivo assemblaggio, ma anche processi di supporto all'attività di trasformazione, come manutenzione, controllo di processo, gestione della qualità, movimentazione dei materiali, ecc.. Conclusioni simili sono state confermate anche dalla giurisprudenza (cfr. Cassazione penale, sentenza n. 41839 del 2008; Consiglio di Stato, sentenza n. 4151/2013);
- i chiarimenti 14 maggio 2021 forniti dal Ministero della Transizione Ecologica in merito alle criticità interpretative del decreto legislativo n. 116/2020, con particolare riferimento all'art. 185, in cui, riguardo ai residui della manutenzione del verde, si precisa che «...laddove non ricorrano le condizioni previste per l'applicazione dell'esclusione di cui all'articolo 185, ad esempio in considerazione dell'impiego dei materiali indicati in processi diversi da quelli elencati, è possibile qualificare il residuo come sottoprodotto.»;
- risposta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (d'ora in avanti, anche MASE) del 3 agosto 2023, n. 128413

alla istanza di interpello ex art. 3-septies del d.lgs. 152/2006, presentata dalla Regione Veneto, secondo cui il residuo da manutenzione del verde «ornamentale» di giardini e parchi non è escluso dalla disciplina in materia di rifiuti e «difficilmente sembra poter essere configurabile» come sottoprodotto;

- la risposta del MASE del 17 novembre 2023, n. 187275 alla istanza di interpello ex art. 3-septies del d.lgs. 152/2006, presentata da Confindustria, recante «Chiarimenti in materia di attività industriale di noleggio e lavaggio di capi tessili (cd. lavanolo) - processo di produzione ai fini della qualifica di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis, d.lgs. 152/2006» e nella quale viene precisato che «il sottoprodotto può quindi derivare da qualsiasi processo tale da «produrre» dei risultati, ossia trasformare i fattori produttivi in risultati e, pertanto, potenzialmente, anche da attività che producono servizi»;
- la risposta della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea del 26 aprile 2024 alla lettera n. 0031612 del 20 febbraio 2024 inviata dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE con la quale veniva chiesto ai servizi della Commissione di fornire indicazioni sulla gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato e nella quale è stata fornita l'interpretazione (non vincolante e con riserva dell'interpretazione della Corte di Giustizia) e secondo la quale l'attività di manutenzione del verde non può essere considerata un «processo di produzione», in quanto il suo obiettivo non è la fabbricazione di un prodotto;

Dato atto che, dal susseguirsi delle sopra citate interpretazioni, pur a fronte di immutati dati normativi sulla disciplina dei sottoprodotti, emerge un orientamento interpretativo non consolidato ed univoco in ordine ai criteri e agli indirizzi che gli operatori, ivi compresi i produttori e le autorità preposte al controllo, devono considerare per la qualificazione dei sottoprodotti, con particolare riferimento alla condizione di cui alla lettera a) dell'art. 184 bis del d.lgs. n. 152/2006 e alla nozione di «processo di produzione»;

Atteso pertanto, che gli operatori del settore, tramite le associazioni di categoria, hanno espresso la necessità della definizione di criteri ed indirizzi chiari per la gestione dei residui derivanti dalla loro attività, quali sfalci e potature;

Ritenuto opportuno, pertanto, fornire agli operatori indicazioni utili per valutare come gestire i residui di manutenzione del verde, chiarendo quando possono essere esclusi dalla disciplina di cui alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 rifiuti e quando, pur non essendo rifiuti, possano essere considerati sottoprodotti;

Considerata inoltre, la complessità della disciplina concernente l'utilizzazione dei sottoprodotti e che l'impiego dei sottoprodotti non può prescindere da un quadro normativo e amministrativo certo, con particolare riferimento alle modalità con le quali il produttore e l'utilizzatore possono dimostrare che sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 184 -bis, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006;

Fermo il principio - affermato e più volte ribadito dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea - secondo il quale la valutazione della configurabilità di un sottoprodotto non deve essere effettuata su ipotesi e affermazioni astratte, sussistendo invece la necessità di procedere ogni volta all'analisi delle specifiche situazioni di fatto (Cfr. Cassazione Penale del 7 novembre 2008 n. 41839);

Considerato il principio affermato dalla sentenza della Corte di Giustizia del 18 aprile 2002 (relativa alla causa C9/00 Pailin-Granit) secondo cui, qualora il detentore consegua un vantaggio economico dall'utilizzo della sostanza, quest'ultima non può essere considerata un ingombro, bensì un prodotto, e che, pertanto, anche i residui della manutenzione del verde possano essere considerati prodotti qualora il soggetto che effettua la manutenzione conferisce i residui della sua lavorazione ad un altro soggetto (produttore) che li inserisce nel suo ciclo produttivo, ad esempio, per la produzione di biogas o per la produzione di materia da usare nella sua attività agricola;

Atteso che, come anche chiarito dalla giurisprudenza, la normativa stabilisce che per la qualificazione di «sottoprodotto» un oggetto o una sostanza debba essere originato da un «processo produttivo» e non anche da un processo industriale in senso stretto, ben potendo consistere anche nella produzione di un servizio (Cass. pen. Sez. III Sent., 7 novembre 2008, n. 41839);

Visti il principio di prevenzione e di riduzione dei rifiuti e il dovere di promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse nel territorio lombardo, come anche previsto dal Programma Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR);

Valutato in particolare, che fornire indicazioni contribuisce ad una migliore organizzazione degli operatori e consente di ridurre gli impatti ambientali;

## Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

Considerato che, nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti e dei principi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile, è necessario promuovere e rendere più agevole l'applicazione concreta della disciplina dei «sottoprodotti» e che è di fondamentale importanza, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, fornire indicazioni che favoriscano in modo uniforme sul territorio il riconoscimento dell'osservanza della disciplina in materia di rifiuti;

Considerato inoltre, che, in ossequio all'accezione sostanziale della tutela ambientale, l'interpretazione letterale della normativa non esclude espressamente tra i processi produttivi citati dall'art. 184, bis, lettera a), anche quelli derivanti da erogazione di servizi o da cicli di produzione di un servizio (Cfr. Corte giustizia Unione Europea Sez. I, Sent., 17 novembre 2022, n. 238/21);

Considerato ancora, che una interpretazione eccessivamente restrittiva dell'art. 184 bis, comma 1, lett. a), possa non essere conforme ai principi comunitari in materia di rifiuti, e che, pertanto, deve ritenersi che possa applicarsi alla gestione dei residui vegetali - in taluni casi - la disciplina dei sottoprodotti, così come individuata nell'Allegato alla presente delibera;

Ritenuta impregiudicata la possibilità di individuare ulteriori modalità idonee a provare il soddisfacimento di tutte le condizioni per la qualifica come sottoprodotto, stabilite dall'articolo 184-bis del d.lgs. 152/2006;

Ritenuto in conclusione, di approvare l'Allegato «Indicazioni per la gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato», recante indicazioni finalizzate a fornire un quadro di riferimento comune e uniformità nell'interpretazione normativa a supporto degli operatori per favorire la gestione dei residui dei cicli produttivi in modo «circolare», fermo restando che la valutazione del rispetto di tutti i criteri dell'art. 184bis è rimessa, comunque, all'analisi «caso per caso» delle singole fattispecie da parte del singolo produttore;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 20 giugno 2023 con d.c.r. XII/42 e pubblicato sul BURL n. 26 Serie ordinaria del 1° luglio 2023, nel quale si individua, tra gli altri, l'obiettivo strategico 5.1.4 «Sviluppare sul territorio l'economia circolare»;

Vista la l.r.n. 20/2008 «testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti della XII legislatura;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di approvare le «Indicazioni per la gestione dei residui della manutenzione del verde pubblico e privato» di cui al documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

ALLEGATO

## INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEI RESIDUI DELLA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

### Riferimenti normativi

#### Art. 185 (Esclusioni dall'ambito di applicazione)

*“1. Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto:*

*(...)*

*f) (...) la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli sfalci e le potature effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana (...).”*

#### Art. 184-bis (Sottoprodotto)

*“1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:*

- a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.*

*2. Sulla base delle condizioni previste al comma 1, possono essere adottate misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana favorendo, altresì, l'utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali dando priorità alle pratiche replicabili di simbiosi industriale”.*

Sull'applicabilità del concetto di “sottoprodotto” ai residui di manutenzione del verde ci sono state nel tempo diverse indicazioni, anche contrastanti. Il punto centrale, in particolare, è se l'attività di manutenzione possa essere considerata “processo di produzione” ai sensi dell'art. 184-bis del d.lgs 152/06.

Su tale aspetto si ritiene chiarificatrice la risposta data dal Ministero ad un interpello relativo al c.d. “lavanolo” che afferma:

*“Facendo diretto richiamo alla nota esplicativa fornita nel 2017 dall'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relativa al decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264 recante «Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti», con la nozione di “processo di produzione” ci si riferisce quindi ad un processo che trasforma i fattori produttivi in risultati, i quali ben possono essere rappresentati da prodotti tangibili o intangibili, di talché anche la produzione può riguardare non solo i beni, ma anche i servizi e comprende non solo i processi tecnologici di fabbricazione dei componenti del prodotto e il loro successivo assemblaggio, ma anche processi di supporto all'attività di trasformazione, come manutenzione, controllo di processo, gestione della qualità, movimentazione dei materiali, ecc. Tale conclusione è altresì confermata dalla giurisprudenza di legittimità (cfr. Cass. pen., sent. n. 41839 del 2008; Consiglio di Stato, sent. n. 4151/2013). Una siffatta interpretazione, del resto, trova conferma anche nelle scelte legislative succedutisi nel tempo relativamente alla definizione di sottoprodotto riportata nel decreto legislativo n. 152 del 2006, che fino al 2008, esplicitamente*

*richiamava il concetto di «processo industriale» poi modificato in «processo di produzione» con il Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, e infine a norma vigente con l'intero articolo art. 184-bis dedicato all'argomento. Il sottoprodotto può quindi derivare da qualsiasi processo tale da «produrre» dei risultati, ossia trasformare i fattori produttivi in risultati e, pertanto, potenzialmente, anche da attività che producono servizi”.*

## Indicazioni

### Utilizzo in sito

Preliminarmente, è da considerarsi che le pratiche manutentive che prevedono che i materiali vegetali restino in sito (es. mulching, cippatura dei rami ed utilizzo del cippato come pacciamente, etc...) non producono residui e, pertanto, non si pone la questione della produzione o meno di rifiuti.

### Esclusioni dal campo di applicazione della Parte IV del d.lgs 152/06

Il primo passaggio per l'inquadramento dei residui consiste nel verificare se i materiali siano assoggettati alla Parte IV del d.lgs 152/06 oppure ne siano esclusi, sulla base di quanto previsto all'art. 185.

Lo schema successivo esemplifica i casi di esclusione dall'applicazione della Parte IV:

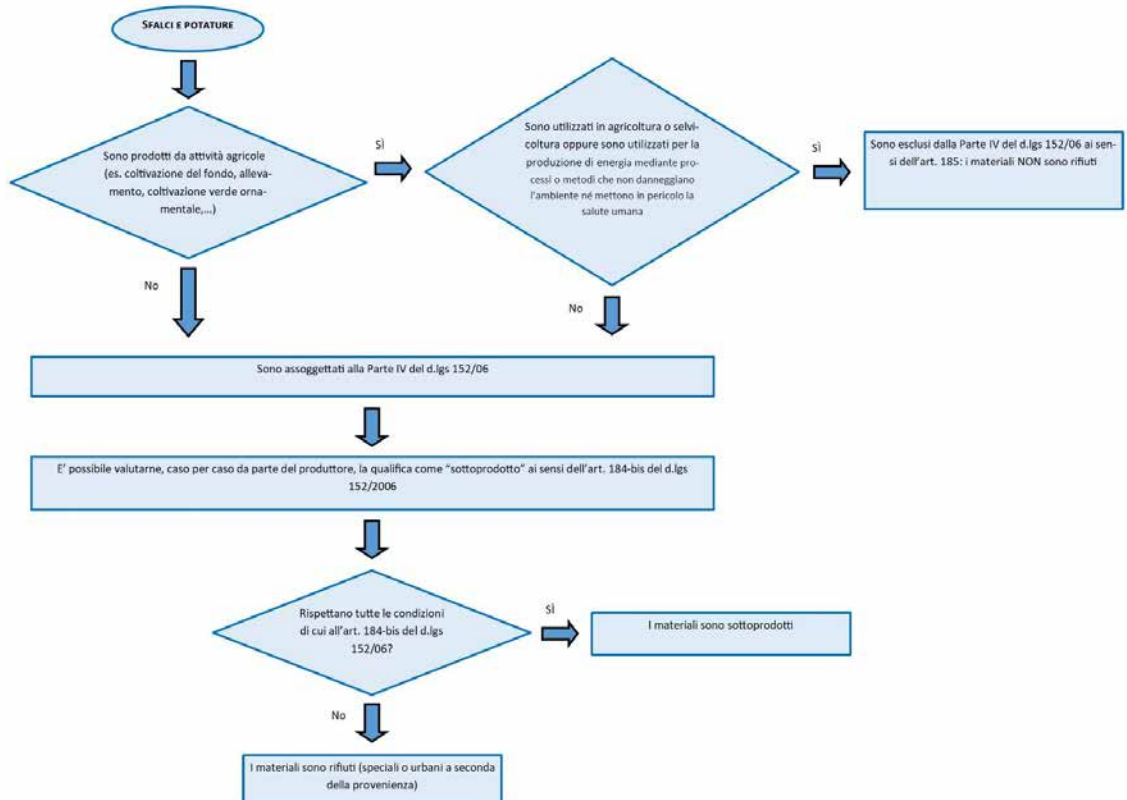
<b>Attività di produzione</b>	<b>Utilizzo</b>	<b>Assoggettamento Parte IV</b>
Da attività agricole (es. coltivazione del fondo, allevamento, coltivazione verde ornamentale,...)	Utilizzati in agricoltura o selvicoltura	Esclusione dalla Parte IV del d.lgs 152/06 ai sensi dell'art. 185
	Utilizzati per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana	Esclusione dalla Parte IV del d.lgs 152/06 ai sensi dell'art. 185
	Utilizzati per utilizzi diversi da quelli di cui sopra	Assoggettati alla Parte IV del d.lgs 152/06
Da attività non agricole		Assoggettati alla Parte IV del d.lgs 152/06

Occorre quindi precisare che, laddove un materiale sia assoggettato alla Parte IV, ciò non implica che esso sia necessariamente da classificarsi come “rifiuto”, in quanto tale normativa prevede anche la fattispecie del “sottoprodotto”, per la quale si può e si deve valutare l'applicabilità secondo l'art. 184-bis.

Sia il materiale escluso dall'applicazione della Parte IV che il sottoprodotto non sono rifiuti e non lo sono mai stati, ma sulla base di norme diverse e con criteri diversi.

In particolare, mentre l'esclusione dall'applicazione della Parte IV opera ex lege per tutti i materiali citati, la classificazione come “sottoprodotto” è responsabilità del produttore, che deve verificare la sussistenza di tutte le condizioni dell'art. 184-bis.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo del percorso logico di inquadramento dei residui:



### Gestione come sottoprodotto

Per ogni residuo assoggettato alla Parte IV del d.lgs 152/06 è possibile valutare la gestione come “sottoprodotto”, verificando le quattro condizioni stabilite dall’art. 184-bis del d.lgs n. 152/06, ossia:

- la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Sul punto a), si evidenzia che l’attività manutentiva del verde, pubblico o privato, produce dei “risultati”, ossia un verde correttamente mantenuto e, quindi, può qualificarsi come “attività produttiva” ai sensi dell’art. 184-bis del d.lgs n. 152/06: il primo criterio può così considerarsi soddisfatto.

I restanti tre criteri dovranno essere verificati dal produttore che, nel caso siano tutti rispettati, potrà gestire gli sfalci e potature da manutenzione del verde ornamentale, pubblico o privato, come sottoprodotti.

Si forniscono di seguito ulteriori indicazioni, esemplificative e non esaustive, rispetto al criterio “b”, che costituiscono supporto al produttore nell’inquadramento del residuo.

Rispetto al criterio “b” possono essere considerati come “processi di produzione o utilizzazione” di destino del sottoprodotto:

- l’utilizzo in agricoltura secondo un reale utilizzo agronomicamente corretto e riconducibile ad una buona pratica agricola, evitando la pratica degli abbruciamenti;
- la produzione di energia o biogas/biometano, in coerenza con le indicazioni del d.m. 264/2016.

Sempre rispetto al criterio “b”, a supporto della dimostrazione della certezza dell’utilizzo, può essere utile una adeguata tracciabilità tra il punto di produzione e il luogo di destinazione.

**D.g.r. 28 maggio 2024 - n. XII/2418**  
**Incremento della dotazione finanziaria del Bando Illumina - Contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica attuativo della d.g.r. 4606 del 26 aprile 2021**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 4606 del 26 aprile 2021 con la quale è stata approvata l'iniziativa «Bando Illumina - Contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica» che ha stabilito in euro 15.000.000,00 la dotazione finanziaria dell'iniziativa;
- il «Bando Illumina - Contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica», approvato con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome n. 13471 del 8 ottobre 2021, in seguito Bando ILLUMINA, che ha dato attuazione alla sopra citata d.g.r. 4606/2021;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome n. 15626 del 2 novembre 2022, con cui, in esito all'istruttoria delle domande presentate, è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse per un totale di 184 domande e sono stati assegnati i complessivi 15.000.000,00 euro della dotazione di cui alla d.g.r. 4606/2021 alle prime 31 iniziative ammesse;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 7272 del 7 novembre 2022 di incremento della dotazione finanziaria del Bando Illumina nella misura di euro 12.500.000,00;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome n. 15953 del 8 novembre 2022 con cui sono state assegnate le risorse aggiuntive stanziare con d.g.r. 7272/2022 fino all'iniziativa ammessa collocata in posizione 55 della graduatoria di cui al decreto 15626/2022;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 23 marzo 2023 di incremento della dotazione finanziaria del Bando Illumina nella misura di euro 14.285.714,29;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome n. 6279 del 28 aprile 2023 con cui sono state assegnate le risorse aggiuntive stanziare con d.g.r. 55/2023 fino all'iniziativa ammessa collocata in posizione 77 della graduatoria di cui al decreto 15626/2022;

Considerato che la dotazione finanziaria dell'iniziativa, stabilita con le deliberazioni 4606/2021, 7272/2022 e 55/2023 consiste pertanto in euro 41.785.714,29 a valere sui capitoli:

- 17.01.203.14513 «Misure di incentivazione per la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica anche in applicazione dei disposti della l.r. 5 ottobre 2015, n. 31» per euro 25.000.000,00;
- 17.01.203.14482 «Misure di incentivazione per la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica anche in applicazione dei disposti della l.r. 5 ottobre 2015, n.31 - fondo ripresa economica» per euro 16.785.714,29;

Considerato che la dotazione complessiva di euro 41.785.714,29 risulta conseguentemente e completamente assegnata e impegnata a favore dei beneficiari come indicato nei decreti nn. 15626/2022, 15953/2022 e 6279/2023;

Considerato che il Bando Illumina persegue le finalità di diffusione di tecnologie atte al miglioramento delle prestazioni illuminotecniche, di rendimento energetico, di sicurezza della circolazione e degli impianti nonché di contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica;

Rilevato che un ulteriore rifinanziamento del Bando Illumina consentirebbe di ampliare il numero di iniziative che beneficia del contributo previsto dal Bando, contribuendo in misura maggiore al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui alla d.g.r. 4606/2021;

Viste:

- la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica»;

- la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 11 di approvazione del Bilancio di previsione 2024 - 2026;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3531 del 5 agosto 2020 e s.m.i. con cui è stato approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica», che comprende l'intervento «Misure di incentivazione per la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica anche in applicazione dei disposti della l.r. 5 ottobre 2015, n. 31»;

Ritenuto di incrementare ulteriormente la dotazione finanziaria del «Bando Illumina - Contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica», in coerenza con le attuali disponibilità del Bilancio regionale, per garantire l'efficientamento energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso, per euro 2.513.145,5 a valere sul capitolo 17.01.203.14482 sull'annualità 2024 e conseguentemente rideterminando in euro 44.298.859,79 la dotazione complessiva del Bando;

Rilevato che la misura non costituisce aiuto di stato in quanto la sua finalità riguarda contributi a fondo perduto a favore di Enti locali (comuni della Lombardia con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) per servizi che non sono svolti in regime di concorrenza escludendo finalità riconducibili ad attività produttive o commerciali;

Fatte salve tutte le disposizioni di carattere generale del Bando Illumina di cui al decreto 13471/2021;

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica l'adozione di tutti gli atti conseguenti all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresi i necessari atti contabili, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023 e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 «Lombardia Green», Ambito 5.1 «Transizione ecologica», Obiettivo Strategico 5.1.2 «Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di incrementare, per le motivazioni espresse in premessa, la dotazione finanziaria del «Bando Illumina - Contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica» di cui alla d.g.r. 4606/2021 di euro 2.513.145,5 e conseguentemente rideterminando in euro 44.298.859,79 la dotazione complessiva del Bando;

2. di dare atto che l'incremento di risorse di cui al punto 1 trova copertura sul capitolo 17.01.203.14482 per euro 2.513.145,5 sull'annualità 2024;

3. di demandare alla Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica l'assunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione, ivi compresi i necessari atti contabili, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it).

Il segretario: Riccardo Perini

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

**D.g.r. 28 maggio 2024 - n. XII/2419  
 Programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di Regione Lombardia per l'anno formativo 2024/2025 e prime indicazioni per la programmazione pluriennale di un'offerta formativa innovativa, sostenibile, stabile e inclusiva**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 28 marzo 2003, n. 53 «Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale», in particolare l'art. 2, che assicura a tutti il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, sancendo che l'attuazione di tale diritto si realizza sia nel sistema di istruzione, sia in quello di istruzione e formazione professionale (IeFP);
- il d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53», che all'articolo 1 stabilisce che «I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione [...]»;
- l'art. 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30, in particolare:

- l'art. 11 comma 1, che definisce la struttura del sistema di istruzione e formazione professionale, articolata in percorsi di secondo ciclo di durata triennale per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione cui consegue una qualifica professionale, in un quarto anno cui consegue un diploma professionale, in percorsi di formazione superiore non accademica successivi al secondo ciclo cui consegue un certificato di specializzazione tecnica superiore e in un corso annuale finalizzato all'ammissione all'esame di Stato per l'accesso a università, alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- l'art. 14, commi 1 e 2, che prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;
- l'art. 14, comma 3, che impegna Regione a favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione, promuovendo percorsi e progetti di prevenzione e contrasto alla dispersione;
- gli artt. 23 bis, 23 ter e 23 quater, che affidano alla Giunta regionale il compito di definire modalità e risorse per l'attuazione del sistema duale nei percorsi di istruzione e formazione professionale e dell'apprendistato di primo livello, quali strumenti di sistematico raccordo tra formazione e lavoro;
- l'art. 25, che istituisce l'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale;

Visti:

- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 «Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», in particolare l'articolo 43, che fissa la disciplina del contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
- il d.m. 12 ottobre 2015 «Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81»;

Viste altresì:

- la l.r. 4 agosto 2003, n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate», come integrata dall'art. 28 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22;

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30;

Richiamati gli atti regionali relativi al sistema di accreditamento dei soggetti autorizzati ad erogare servizi di istruzione e formazione professionale:

- la d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022 «Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro - revoca delle d.g.r.: 26 ottobre 2011 - n. IX/2412, n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 e n. XI/5030 del 12 luglio 2021»;
- il decreto n. 15516 del 28 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A in attuazione della d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;

Richiamati i principali atti regionali in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):

- il decreto n. 12550 del 20 dicembre 2013 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo (art. 22 della l.r. 18/08»;
- il decreto n. 7214 del 28 luglio 2014 «Approvazione delle procedure, disposizioni, adempimenti specifici e standard formativi minimi di apprendimento relativi all'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia, in attuazione del d.d.u.o. n. 12550 del 20 dicembre 2013»;
- la d.g.r. n. XI/3192 del 3 giugno 2020 «Repertorio regionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e ulteriori determinazioni per l'attuazione del sistema di istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2020/2021», con la quale è stato approvato il nuovo Repertorio regionale delle Figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, le relative competenze tecnico professionali e quelle culturali di base, oltre ai nuovi modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di IeFP;

Richiamati inoltre:

- l'«Accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte degli Istituti Professionali dell'offerta di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà a partire dall'anno scolastico e formativo 2023/2024 in attuazione dell'art. 7 c. 2 del d.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017», la cui sottoscrizione digitale tra le parti si è perfezionata il 4 agosto 2022;
- il decreto n. 19441 del 30 novembre 2023 «Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2024/2025», successivamente integrato con i Decreti n. 20770 del 22 dicembre 2023 «Aggiornamento del piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2024/2025» e n. 1371 del 19 gennaio 2024 «Integrazione del piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2024/2025»;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, con il quale sono stati definiti i percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, che costituisce il punto di riferimento per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), interessata da questo provvedimento per ciò che riguarda i percorsi IFTS erogati in modalità apprendistato;

Richiamati con riferimento al Fondo Sociale Europeo Plus:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA001

relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma «PR Lombardia FSE+ 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008), che:
  - all'interno della Priorità 2 «Istruzione e Formazione» prevede l'Obiettivo specifico ESO4.6 «Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)» e l'Azione f.1. «Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale», quest'ultima finalizzata a contrastare la dispersione scolastica e a consolidare e incrementare le opportunità formative di qualità per i giovani, in un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico, anche in riferimento ai fabbisogni di competenze e di profili professionali richieste dalle realtà produttive e terziarie territoriali e alle attività di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento;
  - all'interno della Priorità 3 «Inclusione Sociale» prevede l'Obiettivo specifico ESO4.8 «Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)» e l'Azione h.1. «Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità»;

Richiamati con riferimento al PNRR:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Investimento 1.4 «Sistema duale», a cui sono destinati € 600 milioni nel periodo 2021-2025 con l'obiettivo di incrementare entro il 2025, rispetto allo scenario di riferimento che consta di 39.000 persone, il numero dei partecipanti al sistema duale e di coloro che ottengono la relativa attestazione di 135.000 persone. L'obiettivo dell'Investimento PNRR è quello di rafforzare il sistema duale dell'IeFP per rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e per promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1042, ai sensi della quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- la Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR»;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 14 dicembre 2021 recante l'Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze (in GU n. 307 del 28 dicem-

bre 2021);

Richiamati con specifico riferimento all'Investimento 1.4 «Sistema duale» del PNRR:

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 139 del 2 agosto 2022 di approvazione delle «Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale»;
- il decreto del Direttore Generale delle Politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 54 del 22 luglio 2022, con cui sono state assegnate alle Regioni e Province autonome le risorse della prima rata, stabilendo per Regione Lombardia l'attribuzione di € 45.221.048,00;
- il decreto del Direttore Generale delle Politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 120 del 13 luglio 2023, con cui sono state assegnate alle Regioni e Province autonome le risorse della seconda rata, stabilendo per Regione Lombardia l'attribuzione di € 95.997.356,00;
- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 100 del 18 aprile 2024, con cui sono state assegnate alle Regioni e Province autonome le risorse della terza rata, stabilendo per Regione Lombardia l'attribuzione di € 97.014.815,00;

Richiamati in particolare gli atti di Regione Lombardia relativi all'Investimento 1.4 Sistema duale:

- la d.g.r. n. XI/7117 del 10 ottobre 2022 «Approvazione dello schema di accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del d.lgs. 50/2016 con l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e con la Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la realizzazione dell'Investimento 1.4 «Sistema duale» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4»;
- l'Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6 del d.lgs. 50/2016 sottoscritto tra Regione Lombardia, l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la cui procedura di firma digitale si è perfezionata il 21 dicembre 2022;

Richiamati gli atti di Regione Lombardia relativi all'attuazione del Fondo Sociale Europeo:

- la d.g.r. n. XI/5106 del 26 luglio 2021 che approva il piano finanziario preliminare del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027;
- la d.g.r. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con d.g.r. n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- la d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- il decreto n. 9948 del 30 giugno 2023 «PR FSE+ 2021-2027. Adozione del sistema di gestione e controllo (S.I.GE.CO.)»;
- il decreto n. 16593 del 26 ottobre 2023 della Dirigente della U.O. Politiche europee per il capitale umano – Autorità di gestione FSE e coordinamento di misure PNRR «Aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020»;
- i «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma FSE+ 2021-2027, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- il decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022 che ha approvato il «BRAND GUIDELINES FSE+ 2021-2027» contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla Politica di coesione dell'Unione europea;

Considerato che l'Istruzione e Formazione Professionale è finanziata anche a valere sulle risorse statali, che sono assegnate annualmente dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, come di seguito indicato:

**Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024**

- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 44 del 7 aprile 2023, con cui sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, assegnando a Regione Lombardia € 66.425.149,00;
- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 73 del 5 maggio 2023, con cui sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro, assegnando a Regione Lombardia € 63.892.696,00;
- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 98 del 18 aprile 2024, con cui sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro, assegnando a Regione Lombardia € 51.199.536,00;
- il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 99 del 18 maggio 2024, con cui sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, assegnando a Regione Lombardia € 73.479.984,00;

Considerato che il sistema regionale di leFP si fonda sul modello dotale, che negli anni si è dimostrato uno strumento utile per garantire l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi, per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e facilitare la permanenza nel sistema educativo, nonché per assicurare e garantire agli studenti esperienze di alternanza scuola-lavoro anche attraverso il ricorso al contratto di apprendistato per il conseguimento di un titolo di studio;

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, che fissava per l'Italia un'Unità di Costo Standard (UCS) per l'istruzione e formazione professionale pari a € 5.995,00;
- il Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, che alla Tabella 1a individua per l'Italia un'Unità di Costo Standard (UCS) per l'istruzione e formazione professionale pari a € 6.654,00;

Tenuto conto che le sopra richiamate Linee guida del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali relative all'Investimento 1.4 «Sistema duale» hanno indicato tra le UCS applicabili dalle Regioni e Province Autonome quella stabilita con il Regolamento (UE) 2021/702 pari a € 5.995,00;

Dato atto che Regione Lombardia con la d.g.r.n. XII/576 del 3 luglio 2023 ha scelto di adottare per Anno Formativo 2023/2024 l'UCS di cui al citato Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/702, in considerazione della necessità di uniformare gli strumenti in uso anche nell'ottica della semplificazione procedurale, applicandola anche ai percorsi di leFP;

Dato atto inoltre che il valore dell'UCS è stato innalzato a € 6.654,00 per effetto dell'entrata in vigore del sopra citato Regolamento (UE) 2023/1676;

Ritenuto per ragioni di semplificazione e uniformità delle regole applicabili al sistema regionale di leFP di prevedere per l'Anno Formativo 2024/2025 l'utilizzo di un unico importo per le doti «componente formazione», pari a € 6.654,00, confermando al tempo stesso gli importi in uso nell'Anno Formativo 2023/2024 per la dote «componente disabilità», la dote «istruzione domiciliare», il Percorso Personalizzato per allievi Disabili (PPD) e i servizi

relativi all'apprendistato di primo livello finalizzato al conseguimento dei seguenti titoli di studio:

- qualifica e diploma professionali erogati in regime di sussidiarietà;
- Certificato di IFTS;
- diploma di istruzione secondaria superiore, anche attraverso la frequenza del corso annuale integrativo per l'accesso all'esame di Stato;

Atteso che la programmazione del sistema regionale di leFP consta di fonti multiple di finanziamento (risorse regionali, risorse vincolate statali, risorse FSE+ 2021-2027, risorse PNRR «Investimento 1.4 Sistema duale - M5.C1.11.4) e che per l'Anno Formativo 2024/2025 si articola in diverse tipologie di percorsi formativi:

- percorsi triennali, quadriennali e di IV anno di leFP, tra cui i percorsi individuali aggiuntivi ai percorsi triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale a valere sul PNRR, che includono anche le prosecuzioni dei percorsi finanziati dal PNRR nell'annualità formativa 2023/2024. Tra i percorsi di leFP sono inclusi i PPD e quelli erogati dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà (questi ultimi non beneficiano di contributo pubblico);
- percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43 d.lgs. 81/2015);
- percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica;

Precisato con riferimento alla risorse PNRR che alla data di adozione del presente provvedimento risultano disponibili, oltre alla quota assegnata per l'annualità 2023 (terza rata), economie generate dalla minore assegnazione a valere sui due precedenti riparti ministeriali (di cui ai d.d. n. 54/2022 e n. 120/2023) per un importo pari a € 11.366.526,71, che è ora possibile allocare a favore della realizzazione dei percorsi formativi dell'Anno 2024/2025, rimandando invece ad altri provvedimenti l'allocatione finanziaria delle ulteriori economie che dovessero generarsi dalla minore assegnazione sulle misure ancora aperte e dalla minore rendicontazione;

Ritenuto pertanto di approvare per l'Anno Formativo 2024/2025 la programmazione del sistema di leFP, così come meglio dettagliata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dove sono altresì riportati gli elementi di semplificazione procedurale, le modalità di attribuzione del budget e di allocazione delle risorse a sportello, e gli aspetti che Regione Lombardia considera caratterizzanti per rendere il sistema e l'offerta formativa sostenibili, stabili nel tempo, innovativi ed inclusivi, prevedendo a questo scopo l'integrazione nei percorsi formativi di moduli curriculari in materia di intelligenza artificiale, sicurezza sul lavoro e competenze personali;

Ritenuto infine di confermare la possibilità per le istituzioni formative iscritte alla sezione «A» di organizzare corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato in regime di offerta autofinanziata o in apprendistato ex art. 43, ovvero prevedendo l'inserimento degli studenti nell'ambito del sistema di istruzione professionale (IP) presso le istituzioni scolastiche, tenuto conto di quanto previsto dall'Allegato 4-bis «Correlazione tra qualifiche e diplomi del nuovo repertorio nazionale dell'offerta di leFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'Istruzione Professionale» del decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 «Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Valutato di stanziare per l'anno formativo 2024/2025 la somma complessiva di € 334.581.341,71, comprensiva di una quota di € 200.000,00 per la gestione degli esami finali presso le istituzioni scolastiche che erogano percorsi di leFP in via sussidiaria, e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 2, Titolo 1 e Missione 15, Programmi 1 e 4, Titolo 1, in relazione ai capitoli 7820, 7821, 7822, 7905, 8276, 8277, 8278, 8279, 8426, 8427, 8487, 10677, 11545, 11546, 11547, 11548, 11549, 11550, 11987, 11988, 11989, 13220, 13222, 13224, 15414, 15415, 15416, 15417, 15418, 11541, 11542, 11543, 11544, 14524, 15727, 15728, 15729, 15730, 15731 e 15732 così articolata:

- € 182.700.000,00 allocati sulle risorse regionali autonome e compensate e sulle assegnazioni statali di cui alla legge 144/99;
- € 43.500.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 (di cui € 32.000.000,00 a valere sulla Priorità 2 «Istruzione e

Formazione» – Azione F.1 e € 11.500.000,00 a valere sulla Priorità 3 «Inclusione Sociale» – Azione H.1);

- € 108.381.341,71 a valere sulle risorse dell'Investimento 1.4 Sistema duale del PNRR, di cui € 97.014.815,00 relativi alla terza rata (annualità 2023) assegnati con d.d. n. 100/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e € 11.366.526,71 derivanti dalle economie finora maturate dai riparti delle risorse delle annualità 2021 e 2022;

Dato atto che si procederà con successive variazioni di bilancio all'allocazione delle risorse sugli idonei capitoli di spesa;

Ritenuto infine di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro l'attuazione della presente deliberazione nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti, nonché di eventuali ulteriori risorse che potrebbero essere rese disponibili nel bilancio regionale sulla base del fabbisogno registrato;

Vista la Comunicazione n. 2016/C 262/01 della Commissione europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in particolare il paragrafo 2.5 «Istruzione e attività di ricerca» che al punto 28 afferma che «L'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale finanziato e controllato dallo Stato può essere considerata un'attività non economica. La Corte di giustizia ha dichiarato che: «istituendo e mantenendo un tale sistema di pubblica istruzione, finanziato in generale dal bilancio pubblico e non dagli alunni o dai loro genitori, lo Stato non intendeva svolgere attività lucrative, bensì assolveva i propri compiti in campo sociale, culturale ed educativo nei confronti dei propri cittadini»;

Valutato che il finanziamento dei servizi del sistema di leFP non rileva ai fini degli aiuti di Stato, in quanto finalizzato a garantire l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, che nell'ordinamento italiano e ai sensi dell'art. 2 della sopra richiamata legge 53/2003 può essere assolto anche attraverso i percorsi di leFP, essendo il sistema di leFP parte integrante del sistema nazionale di istruzione e formazione;

Atteso che:

- la misura dell'Investimento 1.4 Sistema duale del PNRR è stata inquadrata dall'Amministrazione titolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali come un intervento che non costituisce aiuto di Stato, come riportato nel sistema open data disponibile sul sito di Italia Domani;
- con le misure di cui al presente provvedimento non si intendono finanziare nemmeno indirettamente attività economiche, trattandosi di finanziamento dedicato al sistema formativo, e che esse non comportano un aumento di produttività e competitività delle aziende ospitanti gli allievi;
- le istituzioni formative sono tenute alla separazione contabile tra le attività svolte in regime di accreditamento e quelle svolte sul libero mercato;

Acquisiti i pareri:

- del Comitato di valutazione aiuti di Stato, di cui all'Allegato C della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017, espresso nella seduta del 14 maggio 2024;
- del Comitato di Coordinamento per la programmazione europea, espresso con procedura scritta conclusasi il 15 maggio 2024;
- dell'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027, espresso con nota prot. n. E1.2024.0414214 del 23 maggio 2024;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, in particolare il punto 3.2.1 «Potenziare l'istruzione e la formazione professionale (leFP) in raccordo con le filiere economico-produttive»;

Viste:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione», nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e qui interamente richiamate

1. di approvare per l'Anno Formativo 2024/2025 la programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) di Regione Lombardia, così come meglio dettagliata nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e articolata nelle seguenti linee di intervento:

- percorsi triennali, quadriennali e di IV anno di leFP, tra cui i percorsi individuali aggiuntivi ai percorsi triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale a valere sul PNRR, che includono anche le prosecuzioni dei percorsi finanziati dal PNRR nell'annualità formativa 2023/2024. Tra i percorsi di leFP sono inclusi i PPD e quelli erogati dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà (questi ultimi non beneficiario di contributo pubblico);
- percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43 d.lgs. 81/2015);
- percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica;

2. di stabilire che per l'Anno Formativo 2024/2025 l'importo della dote «componente formazione» per studente è pari a € 6.654,00, secondo l'importo dell'Unità di Costo Standard stabilita con Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

3. di confermare gli importi massimi in uso nell'Anno Formativo 2023/2024 per quanto riguarda la dote «componente disabilità», la dote «istruzione domiciliare», il Percorso Personalizzato per allievi Disabili (PPD) e i servizi dell'apprendistato di primo livello finalizzato al conseguimento dei seguenti titoli di studio:

- qualifica e diploma professionali erogati in regime di sussidiarietà;
- Certificato di IFTS;
- diploma di istruzione secondaria superiore, anche attraverso la frequenza del corso annuale integrativo per l'accesso all'esame di Stato;

4. di stanziare per l'anno formativo 2024/2025 la somma complessiva di € 334.581.341,71, comprensiva di una quota di € 200.000,00 per la gestione degli esami finali presso le istituzioni scolastiche che erogano percorsi di leFP in via sussidiaria, e comunque nei limiti di stanziamento previsti a valere sulla Missione 4, Programma 2, Titolo 1 e Missione 15, Programmi 1 e 4, Titolo 1, in relazione ai capitoli 7820, 7821, 7822, 7905, 8276, 8277, 8278, 8279, 8426, 8427, 8487, 10677, 11545, 11546, 11547, 11548, 11549, 11550, 11987, 11988, 11989, 13220, 13222, 13224, 15414, 15415, 15416, 15417, 15418, 15419, 11542, 11543, 11544, 14524, 15727, 15728, 15729, 15730, 15731 e 15732 così articolata:

- € 182.700.000,00 allocati sulle risorse regionali autonome e compensate e sulle assegnazioni statali di cui alla legge 144/99;
- € 43.500.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 (di cui € 32.000.000,00 a valere sulla Priorità 2 «Istruzione e Formazione» – Azione F.1 e € 11.500.000,00 a valere sulla Priorità 3 «Inclusione Sociale» – Azione H.1);
- € 108.381.341,71 a valere sulle risorse dell'Investimento 1.4 Sistema duale del PNRR, di cui € 97.014.815,00 relativi alla terza rata (annualità 2023) assegnati con d.d. n. 100/2024 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e € 11.366.526,71 derivanti dalle economie finora maturate dai riparti delle risorse delle annualità 2021 e 2022;

5. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale la quantificazione delle ulteriori economie generate dall'Investimento 1.4 Sistema duale del PNRR, demandando agli atti della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro l'assegnazione delle stesse alle istituzioni formative sulla base dei criteri stabiliti nell'Allegato A;

6. di confermare la possibilità per le istituzioni formative iscritte alla sezione «A» dell'elenco dei soggetti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale di organizzare corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato in regime di offerta autofinanziata o in apprendistato ex art. 43, ovvero prevedendo l'inserimento degli studenti nell'ambito del sistema di istruzione professionale (IP) presso le istituzioni scolastiche, come meglio precisato nel citato Allegato A e tenuto conto di quanto previsto

## Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

dall'Allegato 4-bis «Correlazione tra qualifiche e diplomi del nuovo repertorio nazionale dell'offerta di leFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'Istruzione Professionale» del decreto interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018;

7. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro l'attuazione della presente deliberazione nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento, nonché di eventuali ulteriori risorse che potrebbero essere rese disponibili nel bilancio regionale sulla base del fabbisogno registrato;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it) e sulla pagina del portale istituzionale dedicata all'Investimento 1.4 «Sistema duale», nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —



## **ALLEGATO A**

**PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE  
PROFESSIONALE (IeFP) DI REGIONE LOMBARDIA PER L'ANNO FORMATIVO  
2024/2025 E PRIME INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DI  
UN'OFFERTA FORMATIVA INNOVATIVA, SOSTENIBILE, STABILE E INCLUSIVA**

**INDICE**

1. **INTRODUZIONE** \_\_\_\_\_
2. **OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO** \_\_\_\_\_
3. **LINEE DI INTERVENTO DEL SISTEMA DI leFP** \_\_\_\_\_
  - 3.1 Aspetti comuni \_\_\_\_\_
  - 3.2 Percorsi di leFP \_\_\_\_\_
  - 3.3 Percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43 D.Lgs. 81/2015) \_\_\_\_\_
  - 3.4 Percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica \_\_\_\_\_
  - 3.5 Attuazione della presente programmazione \_\_\_\_\_
4. **STANZIAMENTO** \_\_\_\_\_
5. **SOGGETTI BENEFICIARI/ESECUTORI** \_\_\_\_\_
  - 5.1 Percorsi di leFP e Percorsi modulari di contrasto alla dispersione \_\_\_\_\_
  - 5.2 Percorsi di apprendistato di primo livello \_\_\_\_\_
6. **MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI PERCORSI** \_\_\_\_\_
7. **MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE** \_\_\_\_\_
  - 7.1 Modalità a sportello \_\_\_\_\_
  - 7.2 Modalità a budget \_\_\_\_\_
    - 7.2.1 Budget leFP (non FSE+ e non PNRR) \_\_\_\_\_
    - 7.2.2 Budget III anni leFP a valere sul FSE+ \_\_\_\_\_
    - 7.2.3 Budget PPD a valere sul FSE+ \_\_\_\_\_
    - 7.2.4 Budget PNRR per percorsi individuali aggiuntivi \_\_\_\_\_
    - 7.2.5 Economie PNRR \_\_\_\_\_
8. **MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE** \_\_\_\_\_
  - 8.1 Anticipazione \_\_\_\_\_
  - 8.2 Rendicontazione intermedia \_\_\_\_\_
  - 8.3 Rendicontazione a saldo \_\_\_\_\_
  - 8.4 Liquidazione delle risorse per i percorsi in apprendistato \_\_\_\_\_
9. **DESTINATARI DELLE DOTI E REQUISITI DI ACCESSO** \_\_\_\_\_
  - 9.1 Componente formazione \_\_\_\_\_
    - 9.1.1 Dote leFP \_\_\_\_\_
    - 9.1.2 Dote leFP PNRR – formazione \_\_\_\_\_
    - 9.1.3 Dote apprendistato – formazione \_\_\_\_\_
    - 9.1.4 Dote antidispersione \_\_\_\_\_
    - 9.1.5 Dote istruzione domiciliare \_\_\_\_\_
  - 9.2 Componente disabilità \_\_\_\_\_
  - 9.3 Dote PPD \_\_\_\_\_
10. **CRITERI DI SELEZIONE DEI DESTINATARI DI DOTE** \_\_\_\_\_
11. **CRITERI DI GESTIONE DELLE DOTI** \_\_\_\_\_
12. **VALORE ECONOMICO DELLA DOTE** \_\_\_\_\_

- 12.1 Importo dote "componente formazione" \_\_\_\_\_
- 12.2 Servizi dell'apprendistato \_\_\_\_\_
- 12.3 Importo dote istruzione domiciliare \_\_\_\_\_
- 12.4 Importo dote "componente disabilità" \_\_\_\_\_
- 12.5 Importo dote PPD \_\_\_\_\_
- 13. **CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELLA SPESA** \_\_\_\_\_
- 14. **CONTRIBUTI VOLONTARI** \_\_\_\_\_
- 15. **MATERIALE DIDATTICO** \_\_\_\_\_
- 16. **REALIZZAZIONE DI PERCORSI ANNUALI PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO** \_\_\_\_\_

## 1. INTRODUZIONE

A partire dalla legge regionale n. 30/2015 “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro” e nel quadro delle evoluzioni normative nazionali la Lombardia ha sviluppato e potenziato negli anni il **sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)**, prediligendo in particolare la **modalità formativa duale**, che si contraddistingue per la forte incidenza della formazione in assetto lavorativo.

È infatti grazie alla capacità del sistema regionale delle istituzioni formative accreditate di fornire competenze spendibili sul mercato del lavoro che la leFP lombarda costituisce un **importante e consolidato pilastro del sistema formativo regionale**, che risulta capace di rispondere alle esigenze dei giovani orientati ad una formazione fortemente professionalizzante e ai fabbisogni professionali dei sistemi economici locali.

Negli ultimi anni il **numero di iscritti** ai percorsi leFP in Regione Lombardia è **aumentato notevolmente**, dando prova di una sempre maggiore **valorizzazione delle competenze tecniche e professionali** e dell'efficacia e della pertinenza dei percorsi formativi in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro. Da un lato questa tendenza evidenzia un riconoscimento dell'importanza della formazione pratica in settori chiave per l'economia locale, dall'altro mette in mostra la risposta positiva da parte degli operatori del sistema leFP nella programmazione delle varie offerte formative col fine di soddisfare sia le esigenze degli studenti, sia quelle del tessuto produttivo locale. In questo modo, il modello leFP lombardo si contraddistingue per un continuo miglioramento delle strutture e dei programmi didattici, adatti ad accogliere al meglio le diverse esigenze degli studenti.

Complessivamente il sistema lombardo garantisce:

- l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione (DDIF);
- lo sviluppo e il raccordo interno dell'intera filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale di livello secondario e terziario: dalla leFP di secondo ciclo (III e IV livello EQF), all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore-IFTS (IV livello EQF), fino all'alta formazione tecnica superiore degli Istituti Tecnologici Superiori - ITS Academy (V/VI livello EQF), anche attraverso la realizzazione dei percorsi annuali per l'accesso all'esame di Stato;
- il raccordo tra questa filiera e l'Istruzione Professionale (IP) nell'ambito della programmazione dell'offerta territoriale e attraverso la garanzia dei passaggi reciproci tra i relativi percorsi, in coerenza con quanto stabilito dall'Accordo del 10 maggio 2018 sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni e dall'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia<sup>1</sup> del 4 agosto 2022;
- la caratterizzazione “duale” del sistema, quale raccordo organico e continuo tra formazione e mondo del lavoro, attuato attraverso forme di progettazione condivisa con le imprese e mediante l'alternanza scuola-lavoro, per la quale è previsto un monte orario minimo obbligatorio all'interno dei percorsi;
- il contrasto alla dispersione scolastica e l'innalzamento del livello di qualificazione dei giovani ai fini di una migliore occupabilità;
- attenzione e sostegno alle categorie di studenti più fragili e vulnerabili, anche attraverso la previsione di percorsi formativi personalizzati per allievi con disabilità certificata e l'erogazione di servizi integrativi alle attività curriculari con l'obiettivo di sostenere e agevolare la frequenza alle attività formative, fornendo un supporto mediante l'affiancamento sia individuale sia in gruppo;
- l'accelerazione e il consolidamento del processo di transizione alla modalità duale del sistema,

<sup>1</sup> Accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte degli Istituti Professionali dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà a partire dall'anno scolastico e formativo 2023/2024 in attuazione dell'art. 7 c. 2 del d.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017.

valorizzando le esperienze formative in assetto lavorativo quali elementi centrali per lo sviluppo delle competenze professionali e di base dei giovani;

- il sostegno nella ripresa e nel consolidamento delle esperienze innovative di formazione in azienda, come le *academy* e i *training center*;
- la promozione di esperienze all'estero e di scambi e reti internazionali, utili non solo a consentire agli studenti di svolgere esperienze di apprendimento teorico e pratico in realtà straniere, ma anche a favorire scambi di buone prassi e di *know how* tra i soggetti erogatori della formazione;
- la promozione di quelle dimensioni dell'apprendimento che hanno carattere trasversale e che riguardano la dimensione personale e sociale dello studente;
- la promozione di un maggior equilibrio di genere nell'accesso ai percorsi formativi, incentivando in particolare la presenza femminile nei percorsi ad alta componente maschile;
- la realizzazione di un contesto funzionale per svolgere in sicurezza le attività formative, attraverso un approccio complessivo orientato alla prevenzione e al riconoscimento dei rischi associati ai vari ambienti lavorativi.

Il livello di consolidamento del sistema duale in Lombardia ha costituito i presupposti per la forte partecipazione alla **sperimentazione delle filiere formative tecnologico-professionali**, avviata nel contesto della Riforma dell'istruzione professionale prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta formativa dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università". Tale riforma ha l'obiettivo di riuscire ad allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, orientandoli in particolare verso l'innovazione digitale richiesta dai nuovi modelli di produzione e gestione aziendale dettati dalla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale". La sperimentazione sarà attuata a partire dall'Anno Formativo 2024/2025 con la partecipazione di oltre 40 istituzioni formative lombarde, collegate a 27 istituti scolastici e 22 Fondazioni ITS Academy, all'interno di 32 filiere sul territorio regionale.

È in questo contesto complessivo, che vede ogni anno circa 60.000 studenti frequentare i percorsi formativi leFP erogati da 113 istituzioni formative e dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà, che Regione Lombardia intende continuare ad investire, avvalendosi di diverse tipologie di risorse:

- risorse autonome regionali;
- risorse vincolate statali derivanti dai riparti dei fondi dedicati all'leFP in DDIF e in modalità duale;
- risorse europee del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027, in particolare quelle della Priorità 2 "Istruzione e Formazione" – Azione F.1 e della Priorità 3 "Inclusione Sociale" – Azione H.1;
- risorse del PNRR destinate all'Investimento 1.4 Sistema duale, di cui Regione Lombardia è "soggetto attuatore".

Per l'Anno Formativo 2024/2025 Regione Lombardia mira a potenziare ulteriormente la capacità del sistema leFP di realizzare un'educazione accessibile a tutti, inclusiva e in grado di valorizzare il potenziale educativo e professionale di ciascuno studente. A questo scopo, le istituzioni formative saranno chiamate:

- ad implementare e favorire lo **sviluppo di competenze trasversali degli allievi**, cui viene data l'opportunità di applicare in contesti reali ciò che apprendono in aula: attraverso le ore di alternanza e i tirocini gli allievi riescono ad acquisire non solo le competenze tecniche specifiche, ma anche alcune abilità come il *problem solving*, il lavoro di squadra e la comunicazione efficace. L'**integrazione nei curricula didattici di moduli dedicati allo sviluppo delle soft skills**, ovvero quelle dimensioni dell'apprendimento che hanno carattere trasversale e che riguardano la dimensione personale e sociale dello studente, ritenute essenziali nel mondo del lavoro contemporaneo, arricchirà ulteriormente il profilo professionale degli studenti, puntando non solo sulla specializzazione ma anche sulla

- valorizzazione delle risorse umane;
- a ricorrere all'**intelligenza artificiale** in ottica di miglioramento dell'efficacia didattica da parte del personale docente e di allineamento dei percorsi formativi ai fabbisogni professionali dei sistemi economici locali. In un contesto caratterizzato da una rapida evoluzione tecnologica e da numerosi cambiamenti nel panorama lavorativo, l'Intelligenza Artificiale rappresenta uno strumento strategico per analizzare e prevedere il fabbisogno professionale del territorio e realizzare una programmazione più informata e in linea con le esigenze del tessuto produttivo regionale. Attraverso collaborazioni strategiche tra enti di formazione, centri di ricerca e imprese locali, Regione Lombardia può trasformare il proprio sistema di leFP in un motore di crescita economica;
  - infine, nel contesto delle competenze di base previste dal Repertorio regionale, a dedicare **moduli di formazione specifici inerenti alla sicurezza sul luogo di lavoro**, affinché l'approccio multidisciplinare adottato assicuri che ogni studente sia equipaggiato per affrontare e mitigare i rischi associati ai vari ambienti lavorativi.

Il susseguirsi negli anni dell'introduzione di nuove regole, non ultime quelle che discendono dal PNRR, ha comportato l'aumento della complessità della gestione del sistema leFP, anche in ragione delle molteplici fonti finanziarie coinvolte e che richiedono meccanismi e adempimenti specifici. È per questa ragione che a partire dall'Anno Formativo 2024/2025 Regione Lombardia intende **semplificare e uniformare i processi di gestione** del sistema leFP, dando al tempo stesso **stabilità e sostenibilità economica** e introducendo alcune novità tali da rendere il **modello formativo rispondente alle nuove sfide** che interessano i sistemi produttivi e le trasformazioni sociali in atto.

In ultima istanza, attraverso le innovazioni introdotte per l'Anno Formativo 2024/2025 il sistema regionale della leFP dovrà tendere nei prossimi anni verso un **modello economicamente sostenibile e stabile**, che da un lato valorizzi coloro che dimostrano di mantenere costante o di incrementare il numero degli iscritti rispetto all'annualità precedente e dall'altro sappia riconoscere la capacità delle istituzioni formative di dimostrare un alto livello di coerenza tra percorso formativo dei propri iscritti e contratto di lavoro ottenuto. In aggiunta, un sistema che consideri premiante la capacità di attirare forme di sostegno finanziario esterno, così come il livello di investimento in laboratori, macchinari e collaborazioni con aziende e partner di rilievo. Infine, il sistema della leFP dovrà continuare a distinguersi per l'elevato **grado di inclusività** che è attualmente in grado di offrire, mettendo in campo persone, metodologie e strumenti capaci di garantire la realizzazione del progetto di vita degli allievi più fragili e con disabilità.

Alla luce di quanto appena illustrato, a partire dall'A.F. 2025/2026 uno dei criteri che guiderà Regione Lombardia nell'attribuzione del budget sarà quello di valorizzare la **capacità di mantenere o incrementare il volume degli iscritti rispetto all'annualità formativa precedente**. Maggiori dettagli saranno definiti in un successivo provvedimento della Giunta Regionale che, tra le altre cose, stabilirà la data di rilevazione ed eventuali elementi correttivi.

## 2. OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento definisce la **programmazione del sistema regionale di leFP per l'Anno Formativo 2024/2025**, descrivendo le linee di intervento con cui Regione Lombardia intende realizzare l'offerta formativa e indicando le risorse finanziarie disponibili e le condizioni di finanziamento.

Questa programmazione riguarda tutte le tipologie formative che saranno finanziate nell'Anno Formativo 2024/2025 e stabilisce le modalità di utilizzo delle risorse disponibili al momento dell'adozione di questo documento, incluse le economie già maturate a valere sull'Investimento 1.4 Sistema duale del PNRR.

Si rimandano a successivo provvedimento l'individuazione dell'importo delle ulteriori economie che

via via matureranno a valere sul PNRR, derivanti da minore richiesta delle doti e da minore spesa rendicontata e verificata, e la definizione dei criteri di distribuzione.

### 3. LINEE DI INTERVENTO DEL SISTEMA DI leFP

Per l'Anno Formativo 2024/2025 il sistema regionale della leFP si articola nelle seguenti linee di intervento:

- percorsi triennali, quadriennali e di IV anno di leFP, che comprendono anche:
  - i percorsi individuali aggiuntivi ai percorsi triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale a valere sul PNRR, incluse le prosecuzioni dei percorsi finanziati dal PNRR nell'annualità formativa 2023/2024;
  - i Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD);
  - i percorsi leFP erogati dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà;
- percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43 D.Lgs. 81/2015);
- percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica.

#### 3.1 Aspetti comuni

##### a) Standard formativi

I percorsi formativi di leFP devono essere realizzati nel rispetto degli standard formativi fissati con il Repertorio regionale, approvato con DGR 3192/2020, e con le Linee guida ministeriali relative all'Investimento 1.4 "Sistema duale"<sup>2</sup>.

I percorsi erogati devono essere stati ricompresi nell'offerta formativa per l'Anno Formativo 2024/2025, approvata con Decreto n. 19441 del 30 novembre 2023 e successivamente integrata con Decreto n. 20770 del 22 dicembre 2023 e con Decreto n. 1371 del 19 gennaio 2024, o essere prosecuzioni di annualità precedenti.

Per quanto attiene ai percorsi in apprendistato finalizzati al conseguimento del Certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), gli standard da osservare sono quelli fissati con il Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali<sup>3</sup>.

##### b) Interventi per la caratterizzazione duale del sistema di leFP

Per essere considerati erogati in modalità duale i percorsi devono prevedere un monte orario annuale di esperienze in alternanza nel rispetto di quanto indicato al successivo punto c) *Formazione in contesto lavorativo*.

La modalità duale è la forma privilegiata della formazione, che permette di alternare l'attività formativa d'aula con quella in ambito lavorativo, per promuovere l'acquisizione di competenze professionali, favorendo dinamiche volte a consolidare l'autonomia, la creatività e la stima di sé degli studenti.

Tutte le misure finanziate a valere sul PNRR sono finalizzate a favorire la caratterizzazione duale del sistema regionale di leFP, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida dell'Investimento 1.4 Sistema duale e nel quadro del Piano Nazionale Nuove Competenze. Per questa ragione, devono rispettare le specifiche sotto riportate.

<sup>2</sup> "Linee Guida per la Programmazione e Attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale", approvate con Decreto Ministeriale n. 139 del 2 agosto 2022.

<sup>3</sup> Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (GU Serie Generale n.91 del 18-04-2013).

### c) Formazione in contesto lavorativo

Gli operatori accreditati sono tenuti a rispettare le percentuali stabilite di alternanza scuola-lavoro simulata e rafforzata.

Considerando gli standard del Piano Nazionale Nuove Competenze e delle Linee Guida del PNRR, le modalità di formazione in contesto lavorativo sono tre:

#### **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO SIMULATA**

- L'alternanza scuola-lavoro simulata (alternanza protetta) consiste in una modalità di apprendimento esperienziale simulato presso l'Istituzione formativa oppure svolto nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali. Viene attivata di norma il I anno<sup>4</sup> come prima esperienza di apprendimento pratico, antecedente all'inserimento in contesti produttivi reali a partire dal secondo anno del percorso;
- Deve essere realizzata per un monte ore che va dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di leFP. In casi motivati, l'attività di alternanza simulata può concorrere anche ad integrare nel limite massimo del 20% annuale i percorsi realizzati in alternanza rafforzata;
- Per gli studenti dei PPD può essere applicata a tutte le annualità formative;
- In via residuale l'alternanza scuola-lavoro protetta può essere realizzata anche nella modalità del project work in presenza esclusivamente per allievi che necessitano di garanzia di continuità didattica (es. malattia e/o fragilità documentate). Il project work deve prevedere le opportune semplificazioni riguardo al contenuto della consegna e ai risultati attesi dell'elaborato individuale, come prima esperienza di apprendimento pratico, funzionale a mettere in campo le conoscenze acquisite nella formazione d'aula, al fine di sviluppare le competenze tecnico professionali richieste per il successivo inserimento nei contesti aziendali. Seguendo le istruzioni operative del docente o del tutor didattico/aziendale (con competenze nella materia di riferimento), anche in forma di progetto, durante il project work l'allievo è tenuto a realizzare un manufatto, un prodotto multimediale, un documento, concreto e valutabile, che deve essere un output tipico dei contesti produttivi e organizzativi reali, e delle professionalità in esito al percorso. L'elaborato concreto (progetto o prototipo) può essere prodotto in relazione ad una commessa aziendale oppure ad una consegna formulata dal docente/tutor didattico. Esso è articolato nelle seguenti fasi operative:
  - assegnazione del progetto;
  - assistenza in itinere ai discenti;
  - monitoraggio e valutazione in itinere dell'avanzamento del progetto;
  - valutazione in itinere e finale degli elaborati;
  - condivisione dei risultati con il gruppo / sottogruppo classe.

Le attività di project work possono essere realizzate anche presso i laboratori specialistici delle istituzioni formative.

#### **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO RAFFORZATA**

- La formazione in contesto lavorativo può essere svolta attraverso percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, nei quali rientra l'impresa formativa intesa come percorso di apprendimento svolto presso una organizzazione interna o esterna all'istituzione formativa, anche costituita ad hoc, per il coinvolgimento diretto degli allievi nell'erogazione di servizi o produzioni di beni (Scuola Impresa e Bottega scuola);
- In deroga alle indicazioni regionali sulla leFP, essa deve essere realizzata per un monte ore che va dal 30% al 50% della durata annua del percorso;

---

<sup>4</sup> Con riferimento alle doti richieste a valere sul PNRR, l'alternanza protetta può essere svolta dagli studenti con età inferiore a 15 anni alla data di avvio del percorso.

È fatta salva la possibilità di personalizzare il percorso, prevedendo l'alternanza rafforzata al compimento del 15° anno di età e, comunque, in coerenza con il termine di conclusione del percorso. Si suggerisce pertanto di tenere in debita considerazione il lasso di tempo che separa il compimento del 15° anno di età e la fine dell'Anno Formativo.

- In casi motivati, al raggiungimento delle percentuali di alternanza rafforzata può concorrere l'attività di alternanza simulata nel limite massimo del 20% annuale.

### **APPRENDISTATO DUALE**

L'apprendistato si caratterizza come un percorso formativo peculiare, in cui lo studente è al tempo stesso anche un lavoratore occupato presso un'azienda. A questo scopo, beneficia di formazione esterna a cura dell'istituzione formativa o dell'istituzione scolastica e di formazione interna presso l'azienda. L'attività di formazione esterna deve essere realizzata nel rispetto delle previsioni di cui al d.lgs. 81/2015 nonché del Decreto Ministeriale 12 ottobre 2015.

I percorsi erogati in apprendistato di primo livello ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015 consentono il conseguimento dei seguenti titoli di studio:

- qualifica professionale;
- diploma professionale;
- diploma di istruzione secondaria superiore, anche mediante la frequenza del corso annuale integrativo per l'accesso all'esame di Stato;
- certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

#### *d) Esperienze di innovazione della didattica in rapporto con le imprese*

Allo scopo di assicurare il raccordo del sistema educativo con il sistema produttivo per l'innalzamento della qualità dell'offerta, è possibile l'erogazione di attività formative in partnership con imprese che mettono a disposizione spazi, strumentazioni e/o docenti appartenenti ad Academy e training center aziendali o interaziendali.

Le imprese partecipano alla realizzazione dei percorsi attraverso periodi di formazione d'aula e/o di laboratorio fino ad un massimo di 100 ore sul monte ore annuale del percorso ordinamentale, senza tuttavia ricevere contributi o compensi.

L'assegnazione del contributo all'istituzione formativa non rappresenta neanche potenzialmente un finanziamento indiretto a favore delle imprese e non rileva ai sensi della disciplina degli aiuti di stato, secondo quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione n. 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuti di stato (punto 2.5 - paragrafi 28 e 29 e seguenti). Infatti, i soggetti economici in partnership operano quali meri fornitori delle Istituzioni formative; al contrario, in caso di svolgimento di attività onerosa da parte di tali partner, l'eventuale documento contabile deve essere emesso nei confronti dell'Istituzione formativa accreditata. In ogni caso l'attività non comporta un aumento di produttività e competitività dell'azienda, avendo finalità esclusivamente formative.

#### *e) Esperienze di innovazione della didattica per favorire il successo formativo*

Al fine di ampliare e rafforzare l'offerta formativa duale fornendo un nuovo strumento di orientamento e crescita personale dei giovani, specialmente a quelli più in difficoltà di apprendimento, è possibile avviare in via sperimentale un primo anno formativo che favorisca:

- una presa in carico rispondente ai bisogni specifici, con l'attuazione di percorsi multidisciplinari che abbracciano sia la finalità educativa e formativa sia la finalità di inclusione sociale e lavorativa.
- la promozione di un approccio maggiormente modulare e finalizzato all'orientamento alle professioni assicurando un apprendimento in situazione.

Con successivo decreto dirigenziale si provvederà a definire le modalità di attuazione ed integrazione con l'offerta ordinaria di leFP.

f) Vincoli allo svolgimento delle attività

In coerenza con la normativa vigente, le attività didattiche (comprese le ore di alternanza) possono svolgersi per un massimo di sei ore continuative e comunque per un massimo di otto ore nell'arco di una intera giornata.

g) Spazi

Come previsto dal Decreto n. 15516 del 28 ottobre 2022<sup>5</sup>, con successivo decreto dirigenziale si provvederà a definire la dotazione strutturale minima richiesta alle istituzioni formative per ciò che riguarda l'idoneità degli spazi per la fruibilità dei servizi e per lo svolgimento delle attività di aula e laboratoriali.

### 3.2 Percorsi di leFP

La linea di intervento si attua attraverso le seguenti azioni:

- a) **percorsi triennali e quadriennali e percorsi di IV anno per l'acquisizione della Qualifica e del Diploma professionale**, da realizzare di norma in modalità "duale", ovvero prevedendo un monte ore annuo di alternanza scuola-lavoro nel rispetto delle percentuali indicate al paragrafo 3.1.

Questa azione comprende anche i percorsi individuali aggiuntivi ai percorsi triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale a valere sul PNRR. Si considerano percorsi individuali aggiuntivi:

- gli ingressi al primo anno;
- gli ingressi al percorso annuale di IV anno per il conseguimento del diploma;
- i nuovi ingressi nelle annualità successive (non già iscritti nell'A.F. 2023/2024 presso il medesimo ente);
- le prosecuzioni dei percorsi finanziati con il PNRR nell'Anno Formativo 2023/2024, da svolgersi presso il medesimo ente;
- per tutte le annualità: gli inserimenti di giovani per i quali i medesimi soggetti erogatori non abbiano ottenuto una dote leFP per i servizi di formazione nell'Anno Formativo precedente.

Sono esclusi dal finanziamento PNRR:

- i PPD;
- gli allievi beneficiari di dote finanziata da risorse ordinarie nell'annualità formativa precedente presso il medesimo operatore, che proseguono il percorso nel 2024/2025;
- i quarti anni degli studenti iscritti al IV anno nell'annualità formativa precedente e che non abbiano conseguito il titolo di diploma a seguito di ritiro dal percorso, non ammissione o mancato superamento dell'esame;
- i quarti anni degli alunni disabili che hanno concluso il terzo anno con il rilascio di un attestato di competenze.

- b) **PPD**, realizzabili anche in modalità "duale", così configurati:

- durata minima di 600 ore e massima di 990 ore per ciascun Anno Formativo;
- durata massima di tre anni cui eventualmente può seguire un anno integrativo;
- con esperienze di alternanza scuola-lavoro simulata o protetta nel rispetto delle percentuali minime e massime previste al punto c) *Formazione in contesto lavorativo* del paragrafo 3.1, organizzabile in modo differenziato in funzione delle esigenze di personalizzazione dei singoli allievi, attraverso modalità comuni all'intero gruppo classe, a

<sup>5</sup> Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A in attuazione della D.G.R. n. XI/6696 del 18 luglio 2022.

- piccoli gruppi, o individuali;
  - rilascio conclusivo di un attestato di competenze nel caso in cui gli studenti abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, in riferimento agli obiettivi professionali e agli standard minimi, anche orari, con possibilità di sostenere gli esami finalizzati al rilascio della qualifica;
- c) **percorsi in sussidiarietà erogati in modalità duale:** l'ampliamento del ricorso alla modalità di formazione in duale interesserà anche i percorsi erogati in regime di sussidiarietà dagli Istituti Professionali, come previsto nell'ambito dell'Accordo Territoriale. Questi percorsi non sono oggetto di finanziamento regionale.

La linea di intervento sarà attuata mediante l'utilizzo delle seguenti risorse:

- regionali;
- vincolate statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, destinate al finanziamento di percorsi di leFP;
- vincolate statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, destinate al finanziamento di percorsi di leFP nel sistema duale;
- Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- PNRR Investimento 1.4 Sistema duale.

### **3.3 Percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43 D.Lgs. 81/2015)**

La valorizzazione dei percorsi in apprendistato di primo livello è un elemento centrale dell'intero sistema lombardo e del Piano Nazionale Nuove Competenze. Per questa ragione, come già fatto nelle annualità formative 2022/2023 e 2023/2024, anche nell'Anno Formativo 2024/2025 Regione Lombardia intende finanziare le diverse tipologie di percorsi di apprendistato di primo livello attraverso risorse sia PNRR sia statali del sistema duale:

- percorsi che consentono il conseguimento della qualifica e diploma professionale, erogati dalle istituzioni formative accreditate, finanziati a valere sul PNRR;
- percorsi erogati in sussidiarietà dalle Istituzioni Scolastiche che consentono il conseguimento della qualifica e diploma professionale, finanziati a valere sulle risorse statali del sistema duale;
- percorsi che consentono il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, erogati dalle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado aventi sede nel territorio regionale, finanziati a valere sulle risorse statali del sistema duale;
- percorsi che consentono la frequenza dell'anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato, erogati dalle istituzioni formative accreditate, finanziati a valere sulle risorse statali del sistema duale;
- percorsi che consentono l'acquisizione del Certificato IFTS, finanziati a valere sulle risorse statali del sistema duale.

### **3.4 Percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica**

L'impegno di contrasto dell'abbandono scolastico e all'innalzamento dei livelli di istruzione è realizzato in maniera organica con il sistema di leFP e in particolare con l'attivazione di percorsi flessibili rivolti ad allievi che abbiano interrotto prematuramente il percorso di studi e in specifiche condizioni di svantaggio.

I percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa, rivolti ad allievi dai 15 anni fino al compimento di 25 anni, che non hanno intrapreso o che hanno interrotto un percorso di secondo ciclo (sia a valere sulle annualità precedenti che sull'anno 2024/2025), sono così configurati:

- durata minima di 500 ore e massima di 990 ore;

- esperienze di alternanza scuola-lavoro ricomprese tra il 30 e il 50% della durata del Piano di intervento personalizzato (PIP);
- progettazione personalizzata in termini di obiettivi di apprendimento, metodologia e modulazione dei tempi sulla base delle competenze possedute e delle effettive necessità dell'allievo;
- rilascio conclusivo di un attestato di competenze, spendibile in termini di credito formativo ai fini del rientro in percorsi di istruzione e formazione, in particolar modo verso percorsi di Qualifica coerenti con il proprio specifico piano personalizzato; ovvero, nel caso di allievi che abbiano frequentato il 12° anno di istruzione e/o formazione e siano in possesso dei necessari requisiti di apprendimento culturali e tecnico professionali di Profilo, ammissione all'esame della corrispondente Qualifica.

L'allievo può essere ammesso per non più di due annualità ai percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa nel sistema duale.

Questa linea di intervento è finanziata dal PNRR.

### **3.5 Attuazione della presente programmazione**

Considerato che l'Anno Formativo 2024/2025 sarà interessato dal finanziamento PNRR, la programmazione regionale troverà attuazione mediante quattro Avvisi pubblici, così da garantire la distinzione del finanziamento PNRR, a cui è attribuito un codice unico progetto (CUP) ad hoc. Gli Avvisi saranno i seguenti:

- Avviso per i percorsi leFP triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale e PPD;
- Avviso per i percorsi leFP triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale, finanziati dal PNRR;
- Avviso per i percorsi in apprendistato di primo livello per l'acquisizione di qualifica e diploma professionale leFP, finanziati dal PNRR;
- Avviso per i percorsi in apprendistato di primo livello (IFTS, sussidiarietà, istruzione secondaria superiore e anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato), finanziati da risorse statali del sistema duale.

Gli Avvisi sopra citati potranno prevedere l'eventuale attivazione di meccanismi di overbooking nei limiti delle disponibilità finanziarie.

In ragione dei tempi differenziati di svolgimento delle attività formative, anche a causa della durata variabile dei contratti di lavoro, gli Avvisi pubblici relativi all'apprendistato potranno stabilire tempistiche specifiche per la presentazione delle domande e per la rendicontazione delle doti.

## **4. STANZIAMENTO**

Le risorse complessivamente a disposizione per le linee di intervento descritte al capitolo 3 ammontano a **€ 334.381.341,71**, così suddivise:

Linea di intervento	Risorse regionali e statali	Risorse FSE+ 2021-2027	Risorse PNRR	Totale
Percorsi di leFP	173.000.000,00	32.000.000,00		205.000.000,00
Percorsi PPD		11.500.000,00		11.500.000,00
Percorsi individuali aggiuntivi ai percorsi triennali, quadriennali e di IV anno in modalità duale	4.000.000,00		85.800.000,00	89.800.000,00
Percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica	500.000,00		3.581.341,71	4.081.341,71
Percorsi in apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. 81/2015 per qualifica e diploma leFP (esclusa sussidiaria)			19.000.000,00	19.000.000,00
Percorsi in apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. 81/2015 per altri titoli di studio e componente disabilità per tutti	5.000.000,00			5.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>182.500.000,00</b>	<b>43.500.000,00</b>	<b>108.381.341,71</b>	<b>334.381.341,71</b>

Alla cifra totale sopra indicata devono aggiungersi € 200.000,00 (a valere sulle risorse regionali e statali) da destinare alle spese connesse all'incarico dei Presidenti di commissione di esame di qualifica e diploma professionale presso le istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà.

## 5. SOGGETTI BENEFICIARI/ESECUTORI

I soggetti beneficiari di contributo pubblico, che nel caso dei percorsi finanziati dal PNRR assumono la denominazione di "soggetti esecutori", si distinguono a seconda della tipologia di percorso erogato.

Il contributo pubblico è riconosciuto attraverso lo strumento della "dote" individuale, di cui è destinatario lo studente.

### 5.1 Percorsi di leFP e Percorsi modulari di contrasto alla dispersione

Possono accedere al finanziamento le Istituzioni formative accreditate e iscritte nella Sezione A, che abbiano presentato l'offerta formativa a finanziamento pubblico approvata con Decreto 19441/2023 e successivamente integrata con il Decreto 20770/2023 e con il Decreto 1371/2024, o che abbiano prosecuzioni di annualità a finanziamento pubblico nell'Anno Formativo 2024/2025.

Non sono ammesse al finanziamento le istituzioni formative che, pur avendo presentato la relativa offerta formativa a finanziamento pubblico per le precedenti tre annualità, non abbiano avviato i relativi percorsi formativi.

### 5.2 Percorsi di apprendistato di primo livello

Possono accedere al finanziamento per l'apprendistato di primo livello:

- le istituzioni formative accreditate e iscritte nella Sezione A e che abbiano presentato un'offerta formativa di cui al Decreto 19441/2023 (integrato con il Decreto 20770/2023 e con Decreto 1371/2024) per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale;
- le istituzioni formative accreditate iscritte nella Sezione A, che aderiranno all'Avviso regionale per la realizzazione di corsi annuali di leFP per l'accesso all'esame di stato nell'annualità 2024/2025;
- le istituzioni scolastiche che erogano percorsi di leFP in sussidiarietà per il conseguimento di qualifica e diploma professionale;

- le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado aventi sede nel territorio regionale, con riferimento ai percorsi finalizzati al conseguimento del Diploma di istruzione secondaria superiore;
- le Fondazioni ITS Academy, costituite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 e attualmente accreditate ai sensi della L. 99/2022, con sede in Lombardia;
- le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)<sup>6</sup> per i percorsi finalizzati al conseguimento del Certificato IFTS.

## 6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI PERCORSI

La formazione d'aula e/o di laboratorio è svolta in presenza. Sono ammesse le seguenti deroghe:

- per casi specifici che necessitino di garanzia di continuità didattica (es. per malattia e/o fragilità documentate) è possibile erogare a favore di singoli studenti parte della formazione d'aula e/o di laboratorio in modalità Formazione a Distanza (FAD) esclusivamente in modalità sincrona, comunque nei limiti del 30% delle monte ore di formazione d'aula/laboratorio;
- per i casi in cui il medico specialista certifichi l'impedimento a seguire i corsi per gravi motivi di salute, la formazione d'aula e/o di laboratorio può essere svolta in modalità FAD sincrona fino al 100% del monte ore.

Tutte le attività formative, erogate sia in modalità aula/laboratorio sia in alternanza scuola-lavoro o formazione esterna degli apprendisti, devono essere rilevate e registrate secondo le modalità e le tempistiche stabilite con il Decreto n. 12943 del 4 settembre 2023<sup>7</sup>.

Per completare il percorso di digitalizzazione relativa alla registrazione e tracciatura delle attività formative, per l'Anno Formativo 2024/2025 Regione Lombardia ritiene di introdurre in via sperimentale la validazione delle presenze degli allievi alle attività erogate in assetto lavorativo (alternanza scuola-lavoro e formazione interna) mediante il coinvolgimento dei tutor aziendali e l'utilizzo della strumentazione informatica attualmente a disposizione (ad esempio, l'applicazione denominata FIRMALOM). La procedura di validazione elettronica, che sarà debitamente portata a conoscenza delle istituzioni formative e dei tutor aziendali coinvolti, non sarà vincolante ai fini del riconoscimento economico della spesa, ma sarà il primo passo pratico per la completa informatizzazione del processo.

## 7. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Per l'Anno Formativo 2024/2025 le risorse destinate al finanziamento del sistema regionale di IeFP sono assegnate in due modi:

- a sportello;
- con budget prestabilito.

I soggetti beneficiari/esecutori aderiscono agli Avvisi pubblici attraverso la richiesta di doti individuali.

### 7.1 Modalità a sportello

L'assegnazione delle doti avverrà a sportello secondo un ordine cronologico e fino all'esaurimento delle risorse per i:

- Percorsi modulari finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica;
- Percorsi erogati in modalità apprendistato.

<sup>6</sup> Raggruppano, quale standard organizzativo minimo, le seguenti quattro categorie di soggetti: Istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale; Istituzioni Formative accreditate e iscritte nella sezione "A"; Università o Dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale; Imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia.

<sup>7</sup> "Modifiche e integrazioni alla disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa, già approvata con DDG n. 4873 del 31 marzo 2023".

## 7.2 Modalità a budget

In linea con l'obiettivo di semplificare, uniformare e rendere più flessibili i processi di gestione del sistema leFP, a partire dall'Anno Formativo 2024/2025 verrà definito un **budget unico per istituzione formativa**, che si compone di sub budget e che comprende le risorse ordinarie, le risorse del sistema duale, le risorse FSE+ e le risorse PNRR.

Il budget complessivo è dato dalla somma di:

- Budget leFP (non FSE+ e non PNRR);
- Budget III anni leFP a valere sul FSE+;
- Budget PPD a valere sul FSE+;
- Budget percorsi individuali aggiuntivi all'offerta di leFP (a valere sul PNRR).

Il budget è definito sulla base dell'importo assegnato a budget per l'A.F. 2023/2024 a ciascuna istituzione formativa, ad esclusione della quota attribuita a valere sulla Linea C (Interventi integrativi), e tenuto conto delle doti richieste a sportello sul Duale e sulla Linea A PNRR, per la quota che non trovava copertura nel budget Duale e PNRR assegnato, nonché di ulteriori correttivi come di seguito indicati.

Il budget costituisce la base per richiedere le doti mediante domanda nominativa collegata al singolo studente, secondo le modalità stabilite con gli Avvisi pubblici.

### 7.2.1 Budget leFP (non FSE+ e non PNRR)

Il budget - componente formazione è costruito come di seguito indicato:

- a) budget I anno assegnato con Decreto 13255/2023 – Allegato A;
- b) budget II anno assegnato con Decreto 13255/2023 – Allegato A;
- c) budget III anno assegnato con Decreto 13255/2023 - Allegato A;
- d) budget duale assegnato con Decreto 13255/2023 - Allegato C;
- e) il valore complessivo delle doti richieste a valere sullo sportello Duale del 2023/2024, decurtate dell'importo che avrebbe potuto trovare copertura a valere sul budget duale assegnato con Decreto 13255/2023 - Allegato C. Sono prese in considerazione le doti assegnate alla data di approvazione della presente Delibera.

Inoltre, con riferimento ai I anni dei percorsi triennali per l'acquisizione della qualifica, alle istituzioni formative che nell'anno formativo 2023/2024 non risultavano assegnatarie per la prima annualità di budget - componente formazione e che hanno presentato la relativa offerta formativa per il 2024/2025, è riconosciuto un contingente di 12 doti da € 6.654,00.

In ogni caso, laddove il budget come sopra determinato rispettivamente alle lettere a), b) e c) non raggiunga il numero minimo di 12 doti, alle istituzioni formative che abbiano presentato la relativa offerta formativa per il primo anno e/o abbiano delle prosecuzioni in corso è riconosciuto un contingente minimo di 12 doti sui I, II e III anni dei percorsi triennali per l'acquisizione della qualifica.

Qualora il budget di terzo anno determinato alla lettera c), tenuto conto del riconoscimento di 12 doti minime, sia inferiore al 95% della quota pubblica (componente formazione) del secondo anno A.F. 2023/2024 approvata per la prima tranche con Decreto n. 3717/2024, all'istituzione formativa verrà riconosciuta un'ulteriore quota pari alla differenza.

La somma determinata dall'applicazione dei criteri fin qui descritti è arrotondata per eccesso al fine di permettere la copertura di doti piene a valore € 6.654,00. Da questa somma sono decurtati:

- € 32.000.000,00, che trovano copertura a valere sul FSE+ dei terzi anni ordinamentali, in

maniera proporzionale per istituzione formativa sulla base del riparto effettuato per la terza annualità e tenuto conto del valore pieno della dote;

- € 20.000.000,00, che troveranno copertura a valere sul PNRR, da decurtare in maniera proporzionale per istituzione formativa (ad esclusione di quelle che erogano esclusivamente percorsi PPD) sulla base del riparto complessivo per istituzione e tenuto conto del valore pieno della dote.

Su questo budget potranno trovare copertura:

- i I e II anni IeFP;
- i terzi anni IeFP che non trovano copertura a valere sulle risorse FSE+;
- i quarti anni dei percorsi quadriennali, degli allievi ripetenti e degli allievi disabili ammessi al IV anno ma in possesso di un certificato di competenze conseguito ad esito del III anno;
- in via residuale i quarti anni “secchi”;
- i PPD che non trovano copertura a valere sulle risorse FSE+.

#### 7.2.2 Budget III anni IeFP a valere sul FSE+

Il budget – componente formazione è pari a complessivi € 32.000.000,00 ed è determinato così come indicato al paragrafo 7.2.1, ossia in maniera proporzionale per istituzione formativa sulla base del riparto effettuato per la terza annualità e tenuto conto del valore pieno della dote.

#### 7.2.3 Budget PPD a valere sul FSE+

Alle Istituzioni formative è assegnato lo stesso budget attribuito per il 2023/2024 dal Decreto n. 13255/2023 (Allegato B).

Il budget può essere utilizzato indifferentemente per la richiesta di doti di I, II, III anno e III anno integrativo PPD, **nel rispetto di massimo 12 alunni dotati per classe, elevabile a 16 in caso di anno integrativo.**

Tale budget costituisce un tetto massimo per l'annualità formativa 2024/2025 e per le successive annualità formative.

#### 7.2.4 Budget PNRR per percorsi individuali aggiuntivi

Alle istituzioni formative è assegnato un budget PNRR complessivo – componente formazione per i percorsi individuali aggiuntivi, come di seguito determinato:

- € 20.000.000,00, ripartiti come indicato al paragrafo 7.2.1;
- Budget assegnato per la Linea A PNRR 2023/2024 con l'Allegato A al Decreto 20797/2023;
- valore delle doti – componente formazione della Linea A PNRR a sportello 2023/2024, richieste alla data del 21 febbraio 2024 e decurtate delle doti per le quali si è proceduto alla “non ammissione” su istanza delle Istituzioni formative, nonché decurtate dell'importo che avrebbe potuto trovare copertura a valere sul Budget Linea A non utilizzato.

Con riferimento ai IV anni, alle istituzioni formative che nel 2024/2025 accedono per la prima volta alla quarta annualità e che hanno presentato la relativa offerta formativa è riconosciuto un contingente di 12 doti da € 6.654,00.

#### 7.2.5 Economie PNRR

Per tenere in debita considerazione la capacità delle istituzioni formative di attirare nuovi iscritti ai primi

anni dei percorsi triennali e quadriennali leFP<sup>8</sup> erogati in modalità “non autofinanziata”, in una fase successiva **saranno distribuite quote di economie che man mano si genereranno sul PNRR** a favore di coloro che risulteranno:

- avere aumentato il numero degli iscritti del primo anno dell’A.F. 2024/2025 (rilevati al 31 ottobre 2024) rispetto al primo anno dell’A.F. 2023/2024 (rilevati al 15 febbraio 2023);
- aver aumentato il numero degli iscritti del primo anno dell’A.F. 2023/2024 (rilevati al 15 febbraio 2023) rispetto al primo anno dell’A.F. 2022/2023 (rilevati al 28 febbraio 2022), trovando copertura per questi alunni sul PNRR Linea A (a budget e a sportello) 2023/2024. Nel caso in cui venga rilevato un decremento sull’A.F. 2024/2025 rispetto all’A.F. 2023/2024, questo sarà oggetto di decurtazione.

La distribuzione delle quote di economie PNRR sarà fatta in proporzione all’aumento complessivo degli iscritti rilevato, scomputando l’eventuale quota che avrebbe potuto trovare copertura sul budget I anno 2023/2024 non utilizzato, sul budget Duale 2023/2024 non utilizzato e/o sul budget PNRR Linea A 2023/2024 non utilizzato e tenendo conto per questi ultimi due budget dell’eventuale decurtazione già effettuata nel riconoscimento dei relativi sportelli.

Ad ogni modo, dal momento che le economie PNRR saranno rilevate in momenti successivi nel tempo, Regione si riserva di destinare quota parte anche a favore delle altre tipologie di percorsi formativi finanziati dal Piano e con criteri da stabilire con successivi provvedimenti di Giunta.

## 8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

Le modalità di erogazione delle risorse sono:

- mediante anticipazione;
- a fronte di rendicontazione intermedia;
- a fronte di rendicontazione a saldo.

### 8.1 Anticipazione

L’anticipazione è erogata con riferimento ai seguenti sub-budget:

- Budget leFP (non FSE+ e non PNRR);
- Budget PNRR.

L’anticipazione è erogata a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per i seguenti importi:

- fino all’80% del budget assegnato a valere sull’Avviso leFP (esclusa la quota FSE+), erogabile in due tranches:
  - fino al 50% prima dell’avvio delle attività formative;
  - fino al 30% entro dicembre 2024, fatta salva la disponibilità a bilancio. In tal caso, quota parte verrà erogata ad inizio 2025;
- fino al 50% del budget assegnato a valere sull’Avviso leFP PNRR entro dicembre 2024, fatta salva la disponibilità a bilancio. In tal caso, quota parte verrà erogata ad inizio 2025.

La quota di anticipo è calcolata sul budget assegnato e non sulle doti richieste.

L’anticipazione non è applicata né alle risorse FSE+ né ai percorsi in apprendistato.

---

<sup>8</sup> Si fa riferimento ai percorsi leFP, escluso apprendistato e PPD. Per alunno iscritto si intende l’alunno che sul sistema SIUF risulta nello stato iscrizione “assegnato”.

## **8.2 Rendicontazione intermedia**

Nel caso di risorse non oggetto di anticipazione, come quelle del FSE+ 2021-2027 a copertura dei terzi anni e dei PPD, o nel caso di istituzioni formative che decidono di non accedere all'anticipazione con presentazione di fidejussione, è consentita la rendicontazione intermedia delle attività formative, una volta raggiunto almeno il 50% delle ore previste per i singoli percorsi. La quota da liquidare è calcolata proporzionalmente al numero di ore fruite, tenuto conto delle assenze ammissibili.

Si precisa che la rendicontazione intermedia non è prevista per le risorse PNRR.

## **8.3 Rendicontazione a saldo**

Per tutte le doti, siano esse a budget o a sportello, deve essere presentata la rendicontazione a saldo. Regione Lombardia procederà con la liquidazione degli importi, tenuto conto delle eventuali anticipazioni già erogate e delle liquidazioni intermedie.

## **8.4 Liquidazione delle risorse per i percorsi in apprendistato**

Le risorse destinate all'apprendistato di primo livello sono erogate esclusivamente a saldo, ossia alla conclusione delle attività formative e previa rendicontazione delle stesse.

# **9. DESTINATARI DELLE DOTI E REQUISITI DI ACCESSO**

Regione Lombardia riconosce diverse forme di dote:

- componente formazione;
- apprendistato formazione;
- componente disabilità, a copertura dei costi per garantire il sostegno didattico agli studenti con disabilità certificata;
- dote PPD, che per gli studenti destinatari è onnicomprensiva dei costi sostenuti dall'istituzione formativa per l'erogazione dei servizi dedicati;
- dote antidispersione;
- dote per l'istruzione domiciliare.

I requisiti per l'accesso alla dote sono definiti in funzione di ciascuna tipologia di dote assegnabile.

Come requisito minimo, la dote è destinata a studenti:

- residenti in Lombardia o domiciliati presso il convitto dell'istituto sede di corso;
- minori affidati a famiglie o comunità con provvedimento del tribunale;
- con riferimento esclusivo alle doti finanziate a valere sul PNRR, domiciliati in Lombardia.

In tutti i casi non possono accedere alla dote gli studenti che abbiano già conseguito un diploma professionale o altro titolo superiore o, con riferimento ai percorsi triennali per l'acquisizione della qualifica e ai PPD, che abbiano già conseguito un attestato di qualifica professionale.

## **9.1 Componente formazione**

Esistono diverse tipologie di dote componente formazione:

### 9.1.1 Dote IeFP

- Per la prima annualità: studenti che non abbiano compiuto 18 anni al momento della richiesta della dote, iscritti e frequentanti percorsi di IeFP presso l'Istituzione formativa che richiede la

dote;

- Per la seconda e terza annualità: per accedere alla dote lo studente, deve essere iscritto e frequentante il relativo percorso di leFP presso l'Istituzione formativa che richiede la dote;
- Per la quarta annualità: studenti iscritti e frequentanti il relativo percorso di leFP, che non abbiano compiuto 21 anni al momento della richiesta della dote e che:
  - provengano da un terzo anno dei percorsi quadriennali;
  - o che abbiano già frequentato un quarto anno e che non siano stati ammessi all'esame di quarto anno;
  - o ammessi all'esame di quarto anno ma che non abbiano acquisito il diploma;
  - oppure studenti con disabilità certificata che abbiano concluso un terzo anno con il rilascio di un attestato di competenza;
  - che abbia acquisito una qualifica coerente, ai sensi del Repertorio regionale, con il percorso di IV anno prescelto;

#### 9.1.2 Dote leFP PNRR – formazione

Con riferimento esclusivamente ai percorsi di prima, seconda, terza e quarta annualità, la dote leFP PNRR è riconosciuta:

- agli studenti in ingresso per la prima volta al primo e al quarto anno presso l'operatore richiedente;
- agli studenti di nuovo ingresso nelle annualità successive presso l'operatore richiedente;
- per tutte le annualità: agli iscritti per cui i soggetti esecutori non abbiano ottenuto una dote leFP per i servizi di formazione nell'Anno Formativo precedente.

Alla dote leFP PNRR si applicano le seguenti regole:

- Per la prima, seconda e terza annualità: per accedere alla dote lo studente, deve essere iscritto e frequentante il relativo percorso di leFP presso l'istituzione formativa che richiede la dote;
- Per la quarta annualità: studenti iscritti e frequentanti il relativo percorso di leFP che siano in possesso di una qualifica di leFP coerente con il percorso di quarta annualità prescelto;
- Dalla dote PNRR per la quarta annualità sono esclusi gli studenti:
  - Non ammessi all'esame di quarto anno o ammessi ma che non abbiano acquisito il diploma negli anni formativi precedenti;
  - con disabilità certificata che abbiano concluso un terzo anno con il rilascio di un attestato di competenza negli anni formativi precedenti;
  - che nell'anno formativo precedente abbiano concluso il terzo anno di un percorso quadriennale finanziato con dote NON PNRR.

#### 9.1.3 Dote apprendistato – formazione

Sono destinatari della dote apprendistato di primo livello i giovani dai 15 anni ai 25 anni (non compiuti) iscritti a percorsi formativi/scolastici finalizzati al conseguimento dei titoli di studio descritti al paragrafo 3.3, assunti o da assumere presso aziende con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.lgs. 81/2015.

Per garantire continuità alla misura dell'apprendistato finanziata da Regione Lombardia nell'Anno Formativo 2023/2024, **sono considerati ammissibili nell'ambito dell'annualità 2024/2025 i contratti stipulati a partire dal 1° giugno 2024. Il termine di conclusione delle attività è differenziato** per tipologia di percorso:

- i percorsi per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore e dell'anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato devono concludersi entro il 31 luglio 2025 nel rispetto del calendario degli esami di Stato stabiliti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- i percorsi realizzati dalle istituzioni formative per il conseguimento di qualifica e diploma professionale devono concludersi entro il 30 settembre 2025, in funzione della scadenza per la

realizzazione dell'Investimento 1.4 Sistema duale e dei relativi adempimenti procedurali da parte del soggetto attuatore Regione Lombardia;

- i percorsi finalizzati al conseguimento del Certificato IFTS e della qualifica e del diploma professionale in sussidiarietà devono concludersi entro il 31 marzo 2026.

Ne consegue che le istituzioni formative e le aziende possono procedere alla sottoscrizione, in formato cartaceo e utilizzando i modelli ministeriali del D.M. 12 ottobre 2025, del Piano Formativo Individuale (PFI) e del Protocollo di intesa ai fini dell'avvio del contratto di lavoro, prima che sia pubblicato il relativo Avviso pubblico regionale di finanziamento per l'Anno Formativo 2024/2025. Una volta che questo sarà stato pubblicato, i percorsi dovranno essere inseriti nelle rispettive offerte formative sul Sistema Informativo Unitario della Formazione (SIUF) e potrà essere presentata domanda di dote, purché le attività formative decorrano dal 1° giugno 2024 e che la dote sia richiesta a valere sull'annualità 2024/2025. **Non è consentito il possesso di più di una dote a valere sulla medesima annualità formativa.**

#### 9.1.4 Dote antidispersione

Possono accedere ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica e formativa i giovani in possesso dei seguenti requisiti:

- età compresa tra i 15 e i 25 anni alla data di richiesta della dote;
- abbiano interrotto un percorso di secondo ciclo (sia a valere sulle annualità precedenti che sull'anno in corso), oppure non iscritti o frequentanti percorsi di istruzione o leFP nell'Anno Formativo 2023/2024, oppure che abbiano beneficiato della dote PNRR per la frequenza di percorsi modulari per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa presso la medesima istituzione formativa nell'A.F. 2023/2024 e che proseguono il percorso;
- che non hanno ottenuto una dote leFP (ordinamentale, duale, apprendistato) per i servizi di formazione nell'anno formativo precedente presso il medesimo soggetto erogatore.

In tutti i casi non possono accedere alla dote gli studenti che abbiano già conseguito un attestato di qualifica, un diploma professionale o altro titolo superiore.

#### 9.1.5 Dote istruzione domiciliare

È destinatario l'allievo per il quale il medico specialista certifichi l'impedimento a seguire i corsi per gravi motivi di salute, configurandosi la necessità di una formazione a domicilio o in ospedale.

## **9.2 Componente disabilità**

La dote "componente disabilità" è riconosciuta agli studenti iscritti ai percorsi leFP, ai percorsi antidispersione e ai percorsi in apprendistato di primo livello, che hanno una certificazione di disabilità.

La **certificazione di disabilità**<sup>9</sup> deve essere rilasciata in coerenza con le indicazioni presenti nel Decreto Interministeriale del 14 settembre 2022 "Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto

<sup>9</sup> Nel 2024 prende avvio la fase sperimentale della nuova modalità certificatoria per il tramite dell'INPS. Per l'Anno Formativo 2024/2025 saranno vigenti:

- il Verbale del Collegio di accertamento per l'individuazione dell'alunno disabile ai sensi del DPCM n. 185/2006, ovvero il Verbale del Collegio di accertamento con l'indicazione di gravità che indipendentemente dalla data di scadenza ha validità fino al termine degli studi, ovvero l'Estratto del Verbale di accertamento medico-legale rilasciato ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D. Lgs. n. 66/2017 dalle commissioni ASST/INPS, che deve essere accompagnato dal Certificato di Handicap rilasciato dall'INPS ai sensi della Legge 104/1992;
- la Diagnosi funzionale in corso di validità rilasciata entro il 30/06/2024 a seguito di Verbale di alunno disabile emesso dal Collegio di Accertamento delle ASST; ovvero il Profilo di Funzionamento per tutte le nuove certificazioni di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica effettuate dal 1° gennaio 2024 in applicazione all'art. 5, comma 6 del D. Lgs. 66/2017 o per gli alunni che abbiano effettuato un passaggio di grado nell'anno formativo 2024/2025 o per i quali vi sia la necessità di aggiornare la Diagnosi Funzionale, nella quale siano esplicitati elementi di criticità nei domini "Comunicazione" e/o "Autonomie personali e sociali" e/o "Relazione e socializzazione".

della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS".

### 9.3 Dote PPD

Possono accedere alla dote dei PPD gli studenti con disabilità certificata che, per natura e caratteristiche della disabilità, necessitano di percorsi di apprendimento personalizzati e che abbiano concluso il primo ciclo di studi anche senza aver conseguito il relativo titolo (diploma di scuola secondaria di primo grado). L'accesso alla prima annualità è riservato agli allievi che non abbiano compiuto i 18 anni di età alla data di richiesta della dote.

Per quanto riguarda l'accesso all'anno integrativo dei PPD, questo è riservato agli studenti che:

- abbiano concluso un terzo anno dei PPD;
- non abbiano già usufruito dell'anno integrativo a finanziamento dotale e non abbiano raggiunto alcuna qualifica;
- non abbiano già fruito della dote, sia nell'ambito dei PPD che nell'ambito dei percorsi triennali di qualifica triennale/quarti anni, con riferimento a quattro distinte annualità formative, ancorché frequentate presso differenti Istituzioni formative.

## 10. CRITERI DI SELEZIONE DEI DESTINATARI DI DOTE

Le Istituzioni formative devono stabilire e formalizzare i criteri e le modalità per la selezione dei giovani nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento e non discriminazione e con riferimento ai seguenti criteri generali:

- valutazione della motivazione, del profilo personale e attitudinale rispetto al percorso scelto;
- stili di apprendimento orientati all'esperienza concreta e alla sperimentazione attiva;
- svantaggio economico (anche con riferimento all'indicazione della situazione economica);
- opportunità di interventi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa;
- disponibilità massima di posti per studenti con disabilità certificata.

## 11. CRITERI DI GESTIONE DELLE DOTI

Per tutti i percorsi **non è consentita l'attivazione di classi miste**, che siano in parte a finanziamento pubblico e in parte a finanziamento privato. Pertanto, nel caso di classi a finanziamento pubblico in cui alcuni allievi risultano assegnatari di dote, **le istituzioni formative non possono richiedere il pagamento della retta di iscrizione agli allievi iscritti ma non destinatari di dote**.

Regione Lombardia procederà alla revoca del contributo pubblico nei casi accertati di richiesta e riscossione di rette private a studenti appartenente a classi miste.

L'eventuale incapienza del budget e la conseguente copertura di un minor numero di doti rispetto alle annualità precedenti non costituisce motivazione valida per la non accoglienza di iscrizioni. Inoltre, l'istituzione formativa deve garantire il completamento del ciclo formativo avviato.

Infine, in coerenza con il divieto del doppio finanziamento per la medesima iniziativa e fatta salva la possibilità di attribuire al medesimo studente la dote formazione e la dote disabilità, il destinatario finale della dote non può risultare assegnatario di due doti relative al medesimo percorso formativo (sezione), così come non può essere destinatario contemporaneamente di due o più doti di tipologie diverse per il medesimo Anno Formativo. Resta salvo il principio per il quale lo studente può transitare in corso di anno ad una tipologia diversa di percorso (da leFP ad apprendistato e viceversa), restando comunque intestatario di una sola dote per quell'Anno Formativo.

## 12. VALORE ECONOMICO DELLA DOTE

### 12.1 Importo dote “componente formazione”

A partire dall'Anno Formativo 2023/2024 Regione Lombardia ha adottato per la componente formazione l'Unità di Costo Standard (UCS) pari a € **6.654,00**, fissata a questo importo per l'leFP dell'Italia dal Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023<sup>10</sup> alla Tabella 1a.

Per l'anno 2024/2025 tale UCS si applica alle seguenti tipologie di percorso:

- percorsi leFP;
- percorsi leFP PNRR;
- percorsi in apprendistato di primo livello realizzati dalle istituzioni formative accreditate e finalizzati al conseguimento di qualifica e diploma professionale;
- percorsi finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica.

In ragione del nuovo importo della dote individuale e del nuovo criterio di costruzione del budget a partire dall'Anno Formativo 2025/2026 di cui si è fatto cenno nel Capitolo 1 (Introduzione), **è importante che le Istituzioni formative mantengano costante nel tempo il numero degli iscritti nei percorsi non autofinanziati**, così come è indispensabile che sia garantito a tutti gli allievi il completamento del ciclo formativo avviato.

### 12.2 Servizi dell'apprendistato

Agli studenti iscritti ai percorsi in apprendistato di primo livello non finanziati da PNRR<sup>11</sup> sono riconosciuti:

- il servizio di accompagnamento al lavoro pari a € 1.500,00, assegnato al momento dell'attivazione del contratto di lavoro;
- il servizio di formazione esterna pari a € 4.500,00, riconosciuto a risultato con esito positivo del percorso.

### 12.3 Importo dote istruzione domiciliare

L'importo massimo riconosciuto all'Istituzione formativa è pari a € 3.000,00.

### 12.4 Importo dote “componente disabilità”

Agli studenti dei percorsi triennali e quadriennali e di quarto anno e dei percorsi antidispersione, titolari di dote e portatori di una disabilità certificata, può essere assegnata una dote aggiuntiva del valore massimo di € 3.400,00. Tale integrazione è onnicomprensiva e concorre alle spese sostenute dagli enti di formazione per il personale insegnante impegnato nell'attività didattica di sostegno. Il numero massimo di doti componente disabilità per classe è pari a 5.

Agli studenti iscritti ai percorsi erogati in apprendistato può essere riconosciuta la dote disabilità per un importo massimo pari a € 1.600,00.

<sup>10</sup> Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

<sup>11</sup> Diploma di istruzione secondaria di secondo grado, Certificato IFTS, qualifica e diploma professionale rilasciato dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà, frequenza del corso annuale integrativo per l'accesso all'esame di Stato.

### 12.5 Importo dote PPD

Il numero massimo di dotati per classe è 12, elevabile a 16 in caso di anno integrativo.

In attesa del completamento del percorso di rivalutazione monetaria del costo standard attuale e di revisione dei servizi ricompresi nella dote PPD, per l'Anno Formativo 2024/2025 Regione stabilisce di mantenere l'importo massimo rimborsabile pari a € 7.900,00.

## 13. CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELLA SPESA

A partire dall'Anno Formativo 2024/2025 è introdotto un unico criterio di riconoscimento della spesa per i seguenti percorsi:

- leFP;
- leFP PNRR;
- Antidispersione PNRR.

Le istituzioni formative accreditate, che hanno erogato i percorsi sopra elencati, accedono alla rendicontazione dei servizi di formazione se si verificano le seguenti condizioni:

- frequenza minima del singolo studente pari almeno al 40% del monte ore annuo programmato;
- avvenuta registrazione delle presenze/assenze alle attività formative secondo i tempi e le modalità stabiliti dal Decreto n. 12943/2023;
- tenuta e compilazione del registro di stage (o schede stage) per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro nelle modalità stabilite dal "Manuale Operatore" approvato con Decreto n. 1319/2012.

Il criterio consiste nel riconoscere il 100% del valore economico della dote "componente formazione" al raggiungimento di almeno il 75% della frequenza del monte ore annuo da parte del singolo studente.

Nei casi invece in cui:

- l'allievo abbia fruito di un monte ore inferiore al 75% (necessario per l'ammissione all'annualità successiva/all'esame finale) o abbia una dote antidispersione richiesta per un monte ore inferiore alle 990;
- e abbia fruito almeno del 40% delle ore previste dal PIP.

all'Istituzione formativa sono riconosciute le ore effettivamente fruito dall'allievo, comprese le assenze registrate, che sono conteggiate come ammissibili entro il limite del 25% delle ore effettivamente fruito.

Per le doti leFP PNRR l'ammissione alla liquidazione è subordinata all'ottenimento da parte dello studente di una *relevant certification*, che concorre al raggiungimento del target richiesto al soggetto attuatore Regione Lombardia:

- ammissione all'anno successivo (dalla I alla II e dalla II alla III);
- conseguimento del titolo di qualifica professionale;
- conseguimento del titolo di diploma professionale;
- conseguimento di una certificazione parziale, rilasciata in caso di mancata acquisizione della qualificazione o di mancata ammissione all'anno successivo, così come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del D.lgs n. 226/2005;
- conseguimento di un'attestazione di competenze previste per persone con disabilità.

In considerazione delle caratteristiche dell'**apprendistato** sono stabiliti criteri di riconoscimento della spesa differenziati rispetto ai percorsi leFP. Inoltre, essi sono diversificati a seconda della tipologia di percorso frequentato:

- qualifica e diploma professionale erogati dalle istituzioni formative accreditate:

- la dote è riconosciuta per intero a condizione della frequenza di almeno il 75% del monte ore annuo del percorso formativo;
- al di sotto del 75% di frequenza e a condizione che l'alunno abbia raggiunto una soglia minima di partecipazione pari al 25% del monte orario, l'importo della dote formazione è determinato sulla base delle ore effettivamente fruite dall'allievo, valorizzando le assenze nei limiti del 10 % delle ore fruite;
- l'importo riconosciuto è calcolato dividendo il valore della dote formazione per 990 e moltiplicando tale valore per il numero di ore di presenza integrate con il numero di ore di assenza (senza distinzione tra assenza e assenza giustificata) nel limite del 10% delle ore fruite;
- qualifica e diploma professionale erogati dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà, IFTS, diploma di istruzione secondaria superiore, anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato:
  - la dote componente formazione è assegnata per intero in caso di successo formativo, mentre è riparametrata in funzione della frequenza oraria dell'allievo in caso di insuccesso formativo;
  - i servizi di accompagnamento al lavoro sono riconosciuti al momento dell'attivazione del contratto di lavoro.

## 14. CONTRIBUTI VOLONTARI

L'UCS pari a € 6.654,00 **copre tutte le spese direttamente correlate al percorso formativo**<sup>12</sup>, ovvero le spese per gli insegnanti, la manutenzione degli edifici scolastici, il materiale utilizzato dai docenti, le lezioni fuori dalle scuole, i costi amministrativi, eccetera.

Essendo quindi il contributo regionale mediante la dote onnicomprensivo dei costi sostenuti dalle istituzioni formative e così come previsto dalle "Indicazioni regionali"<sup>13</sup>, le istituzioni formative **non possono richiedere alle famiglie ulteriori contributi aggiuntivi**.

Fanno eccezione i contributi di carattere volontario, che le famiglie sono libere di versare, ma che possono essere richiesti solo a condizione che siano rispettati i criteri di trasparenza, equità e pubblicità di seguito descritti:

- le istituzioni formative devono portare le famiglie adeguatamente a conoscenza dell'importo, della finalità, delle modalità e tempi di versamento e delle modalità di utilizzo delle relative risorse;
- non devono essere proposti importi differenziati per studenti appartenenti al medesimo percorso;
- devono riguardare attività da svolgersi fuori dall'orario ordinario, e devono prefiggersi di offrire occasioni ricreative, di apprendimento di materie extracurricolari o di acquisizione di competenze ritenute coerenti e utili al percorso frequentato. A titolo esemplificativo, possono essere chiesti contributi aggiuntivi per l'organizzazione di laboratori di approfondimento, il sostegno allo studio, le attività ludiche ed extracurricolari fruibili su base volontaria dagli allievi, eccetera;
- i versamenti delle famiglie devono essere effettuati tramite bonifico o, comunque, con strumento soggetto alla tracciatura della transazione economica e devono essere registrati nel bilancio dell'istituzione formativa sotto la voce di "contributo volontario", avendo cura di darne apposito resoconto annuale con l'indicazione degli importi, delle finalità di destinazione e della modalità di utilizzo.

<sup>12</sup> European Commission, *Template for submitting data for EU level SCOs (Article 14(1) ESF)*, January 2017.

<sup>13</sup> Decreto n. 12550 del 20 dicembre 2013 (paragrafo 2.12): "Le Istituzioni formative, per gli allievi che fruiscono del finanziamento pubblico attraverso il sistema 'dote', non possono richiedere alle famiglie ulteriori contributi aggiuntivi, se non di carattere volontario o relativamente a specifiche casistiche previste da disposizioni regolamentari regionali".

Il contributo volontario non deve essere condizione per l'iscrizione o per la frequenza ai corsi, né per l'ammissione agli esami, né per il rilascio degli attestati, né tantomeno deve essere vincolato ad alcuna controprestazione.

Non è consentito subordinare il pagamento del contributo volontario all'ottenimento del nulla osta per il trasferimento ad altra istituzione formativa.

Infine, non sono ammesse richieste di contributo economico per l'organizzazione di esami intermedi fuori da quelli ufficiali organizzati da Regione Lombardia.

## 15. MATERIALE DIDATTICO

Si richiama quanto stabilito dalle "Indicazioni regionali": *"Le spese relative al materiale di cancelleria e di supporto per il lavoro personale degli allievi, nonché per gli strumenti e dotazioni personali degli allievi riservati alle attività di laboratorio e/o in assetto lavorativo sono a carico delle famiglie. Le istituzioni formative e scolastiche possono supportare le famiglie provvedendo a gestire l'acquisto del materiale ad uso individuale per conto e su delega delle famiglie stesse al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi. Con riferimento a target di utenza particolarmente bisognosi, il materiale, gli strumenti ed i supporti possono anche essere acquistati dall'Istituzione, da Istituzioni associate in rete o da associazioni di genitori e concessi in comodato d'uso agli allievi"*.

Ne consegue che l'istituzione formativa può proporre l'acquisto centralizzato del materiale didattico, dovendo però procedere come segue:

- presentare l'esito di una ricerca di mercato, che dà prova che il prezzo ottenuto dall'istituzione formativa è migliore rispetto a quello di mercato;
- fornire alle famiglie l'elenco degli oggetti da comprare e le specifiche tecniche, nel caso le famiglie vogliano comprarli in autonomia;
- richiedere il pagamento delle famiglie con mezzi di tracciatura elettronica della transazione economica;
- rilasciare apposito documento contabile a riprova del pagamento avvenuto;
- identificare nel bilancio dell'istituzione formativa l'importo riscosso ogni anno per l'acquisto centralizzato del materiale didattico.

## 16. REALIZZAZIONE DI PERCORSI ANNUALI PER L'ACCESSO ALL'ESAME DI STATO

Il sistema educativo di istruzione e formazione regionale prevede una filiera che, dall'acquisizione di qualifica, diploma professionale e certificato IFTS, conduce al mondo del lavoro o alla prosecuzione verso i percorsi terziari non universitari (percorsi ITS).

Per consentire il raccordo tra il sistema della leFP regionale e il sistema di istruzione nazionale, in particolare il sistema dell'IP, le Istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A possono organizzare **corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato esclusivamente in regime di offerta autofinanziata**, nel rispetto delle linee guida definite con apposito atto dirigenziale, ovvero prevedendo – come da decreto ministeriale n. 427/2018 e in accordo con l'USR Lombardia – l'inserimento degli studenti presso le istituzioni scolastiche.

Possono accedere al percorso cosiddetto "di quinto anno" gli studenti in possesso del Diploma professionale di leFP, limitatamente agli indirizzi che trovano corrispondenza per l'esame di Stato in uno specifico indirizzo di IP. A questo scopo, si rammenta che nella previsione e nella progettazione di percorsi annuali che consentono l'accesso all'esame di Stato è necessario **tenere conto di quanto previsto dall'Allegato 4-bis** "Correlazione tra qualifiche e diplomi del nuovo repertorio nazionale

dell'offerta di leFP e indirizzi dei percorsi quinquennali dell'Istruzione Professionale” al Decreto Interministeriale n. 92 del 24/05/2018<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

**D.g.r. 28 maggio 2024 - n. XII/2420**  
**Apprendistato di primo livello ex art. 43 del d.lgs. 81/2015 -**  
**Incremento delle risorse per l'anno formativo 2023/2024 di cui**  
**alla d.g.r. n. 576 del 3 luglio 2023**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 1, comma 622, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Visti:

- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 «Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183» ed in particolare l'art. 43, che fissa la disciplina del contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore e l'art. 45, che regola il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca;
- il d.m. 12 ottobre 2015 inerente la «Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81»;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 ed in particolare gli artt. 23 bis, 23 ter e 23 quater, i quali affidano alla Giunta regionale il compito di definire modalità e risorse per l'attuazione del sistema duale nei percorsi di istruzione e formazione professionale e dell'apprendistato di primo livello, quali strumenti di sistematico raccordo tra formazione e lavoro;

Viste altresì:

- la l.r. 4 agosto 2003, n. 13 «Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate», come integrata dall'art. 28 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30;

Richiamata la d.g.r. n. 171 del 17 aprile 2023 «Programmazione regionale del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'annualità formativa 2023/24»; in cui è fortemente sostenuto il consolidamento qualitativo del sistema di istruzione e formazione professionale attraverso il rafforzamento del modello regionale duale, la promozione dell'apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale, la permanenza nel percorso educativo e l'ingresso nel mondo del lavoro;

Visti i decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali:

- n. 73 del 5 maggio 2023, con cui sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dei percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola-lavoro, assegnando a Regione Lombardia € 63.892.696,00;
- n. 99 del 18 maggio 2024, con cui sono state ripartite tra le Regioni e Province Autonome le risorse per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, assegnando a Regione Lombardia € 73.479.984,00;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. n. 576 del 3 luglio 2023 «Programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno formativo 2023/2024», che ha stanziato € 4.000.000,00 a favore del finanziamento della «dote componente disabilità» e della «dote apprendistato» per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello non erogati dalle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A, nella fattispecie i percorsi finalizzati al conseguimento dei seguenti titoli di studio:
  - Qualifica e Diploma professionale erogati dalle istituzioni scolastiche in regime;
  - di sussidiarietà;
  - Certificato IFTS;

- Diploma di Istruzione secondaria superiore, anche a seguito della frequenza del corso annuale integrativo finalizzato all'accesso all'esame di Stato;

- il decreto n. 17909 del 14 novembre 2023, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello per l'anno formativo 2023/2024 non finanziati dalle risorse PNRR, stabilendo tra le altre cose:
  - il riconoscimento per singolo studente apprendista della «dote componente formazione» per un importo massimo di € 4.500,00;
  - il riconoscimento per singolo studente apprendista dei servizi di accompagnamento al lavoro per un importo di € 1.500,00;
  - i termini di presentazione delle domande di dote dalle ore 10:00 del 23 novembre 2023 e fino alle ore 17:00 del 31 luglio 2024;
  - l'assegnazione delle risorse nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino all'esaurimento della dotazione finanziaria di € 4.000.000,00;

Tenuto conto che le richieste di doti per l'apprendistato di primo livello inerenti all'acquisizione del Diploma di Istruzione secondaria superiore/certificato IFTS/frequenza dell'anno integrativo/Qualifica e Diploma professionale erogati in regime di sussidiarietà hanno determinato l'esaurimento della dotazione finanziaria prima della scadenza del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande;

Valutato, in considerazione dell'elevato interesse manifestato nei confronti dello strumento dell'apprendistato e alla luce dell'aumento delle domande di dote rispetto all'andamento delle annualità precedenti, di voler ulteriormente sostenere per l'anno formativo 2023/2024 l'apprendistato quale strumento centrale del modello duale di apprendimento, per favorire la qualificazione dei giovani e una loro migliore occupabilità nel mondo del lavoro;

Ritenuto:

- di incrementare, per un importo di € 1.300.000,00, la dotazione finanziaria definita dalla d.g.r. 576/2023 per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello finalizzati all'acquisizione della qualifica e del diploma professionale erogati dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà, del Certificato IFTS, del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, anche a seguito della frequenza del corso annuale integrativo finalizzato all'accesso all'esame di Stato;
- di mettere a disposizione per l'attuazione della presente Deliberazione le risorse di cui ai riparti effettuati con i Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sopra richiamati, per il rafforzamento del sistema duale relativi alle annualità 2022 e 2023, per un ammontare pari a € 1.300.000,00 a valere sui capitoli di spesa 11545, 11547 e 14524 degli esercizi di bilancio 2024 e 2025;
- di confermare i criteri e le modalità applicative individuate dalla d.g.r. 576/2023 e detagliate nel relativo Avviso pubblico approvato con il decreto n. 17909/2023;
- di confermare il termine per la presentazione delle domande di dote alle ore 17:00 del 31 luglio 2024;

Richiamata la Comunicazione n. 2016/C 262/01 della Commissione sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea con particolare riferimento al punto 2.5 - Istruzione e attività di ricerca che al punto 28 afferma che «L'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale finanziato e controllato dallo Stato può essere considerata un'attività non economica. La Corte di giustizia ha dichiarato che: «istituendo e mantenendo un tale sistema di pubblica istruzione, finanziato in generale dal bilancio pubblico e non dagli alunni o dai loro genitori, lo Stato non intendeva svolgere attività lucrative, bensì assolvere i propri compiti in campo sociale, culturale ed educativo nei confronti dei propri cittadini»;

Dato atto che, trattandosi di integrazione finanziaria della d.g.r. 576/2023 e in analogia con quanto affermato dalla stessa nonché dal parere favorevole espresso dal Comitato di Valutazione Aiuti di Stato nella seduta del 20 giugno 2023, con il presente provvedimento non si intendono finanziare nemmeno potenzialmente attività economiche;

Atteso che con successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro sarà data attuazione alla presente deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto,

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

DELIBERA

1. di incrementare, per un importo di € 1.300.000,00, la dotazione finanziaria definita dalla d.g.r. 576/2023 per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello finalizzati all'acquisizione della qualifica e del diploma professionale erogati dalle istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà, del Certificato IFTS, del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, anche a seguito della frequenza del corso annuale integrativo finalizzato all'accesso all'esame di Stato;

2. di mettere a disposizione per l'attuazione della presente Deliberazione le risorse di cui ai riparti effettuati con i decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 73 del 5 maggio 2023 e n. 99 del 18 maggio 2024, per il rafforzamento del sistema duale relativo alle annualità 2022 e 2023, per un ammontare pari a € 1.300.000,00 a valere sui capitoli di spesa 11545, 11547 e 14524 degli esercizi di bilancio 2024 e 2025;

3. di confermare i criteri e le modalità applicative individuate dalla d.g.r. 576/2023 e dettagliate nel relativo Avviso pubblico approvato con il decreto n. 17909/2023;

4. di confermare il termine per la presentazione delle domande di dote alle ore 17:00 del 31 luglio 2024;

5. di dare atto che con successivi provvedimenti di variazione di bilancio si procederà all'allocazione delle risorse sopra indicate a valere su ulteriori capitoli che si rendessero eventualmente necessari sulla base della tipologia dei beneficiari;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e portale Bandi e Servizi [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it) e su Cruscotto Lavoro [www.cruscottoifi.it](http://www.cruscottoifi.it);

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

**D.g.r. 28 maggio 2024 - n. XII/2421**

**Progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume (PAI) e delle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) relativo al torrente Pioverna. Presa d'atto degli esiti dell'incontro conclusivo della fase di partecipazione attiva (art. 68 del d.lgs. 152/2006) ed espressione del parere di Regione Lombardia**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», ed in particolare l'art. 68 «Procedura per l'adozione dei progetti di Piani Stralcio»;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (in seguito AdBPo) con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del territorio del Bacino del Fiume Po (in seguito PGRA), predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del d.lgs. 49/2010, adottato dal Comitato Istituzionale dell'AdBPo con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;
- il primo aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 49/2010, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 ai fini dei successivi adempimenti comunitari e approvato con il decreto del Segretario Generale n. 131 del 31 marzo 2021;
- il primo aggiornamento del PGRA, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 del d.lgs. 49/2010 adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con d.p.c.m. 1 dicembre 2022;

## Preso atto che:

- l'Elaborato 2 del PAI «Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici» contiene la delimitazione delle aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico presenti nell'ambito collinare e montano del bacino del Po;
- l'Elaborato 7 del PAI «Norme di Attuazione» definisce la normativa d'uso del suolo associata alle aree rappresentate nella cartografia del PAI, incluse le aree di cui all'Elaborato 2;
- dopo l'approvazione del PAI (2001), secondo le procedure definite all'art. 18 delle Norme di Attuazione del medesimo piano, l'Elaborato 2 è stato progressivamente aggiornato e integrato dai Comuni che, attraverso la componente geologica del PGT, hanno delimitato in dettaglio le aree in dissesto presenti sul proprio territorio, verificando, rispetto a tali aree, la compatibilità delle trasformazioni urbanistiche;
- le aree in dissesto idraulico presenti nell'Elaborato 2 del PAI sono confluite anche nelle mappe di pericolosità e rischio del PGRA (ambito territoriale Reticolo Secondario Collinare e Montano), conservando la rispettiva normativa associata;

## Considerato che:

- l'Elaborato 2 del PAI aggiornato dai Comuni, nonché le mappe del PGRA, contengono la delimitazione delle aree soggette a dissesto idraulico in quanto potenzialmente allagabili da parte del Torrente Pioverna, corso d'acqua che scorre in Provincia di Lecco, nei territori dei Comuni di Barzio, Cortenova, Cremeno, Introbio, Pasturo, Primaluna e Taceno e confluisce nel Lago di Como in corrispondenza dell'abitato di Bellano;
- negli anni 2018-2020 è stato promosso e finanziato da Regione Lombardia lo «Studio dei sedimenti, idrogeologico idraulico e ambientale del torrente Pioverna, propedeutico alla costruzione del Programma di Manutenzione (d.g.r. 238/2018) e alla revisione delle aree allagabili ai sensi del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)», che ha aggiornato le conoscenze sull'asta del torrente nel tratto compreso tra i Comuni di Barzio e Taceno, attraverso l'esecuzione di rilievi topografici di dettaglio, analisi geomorfologiche, analisi idrologiche e idrauliche. Tale studio ha aggiornato la delimitazione delle aree in dissesto idraulico (aree allagabili) superando le disomogeneità e discontinuità presenti nelle delimitazioni proposte dai singoli Comuni;

## Visto l'art. 68 del d.lgs. 152/2006, ed in particolare:

- il comma 4 bis, che prevede la possibilità da parte del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, nelle

more dell'adozione dei piani di bacino e dei relativi stralci ovvero dei loro aggiornamenti, di approvare modifiche alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio del piano di bacino, derivanti dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, con proprio atto, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa;

- il comma 4 ter, che prevede che gli aggiornamenti di cui al comma 4 bis siano effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica;

## Richiamati:

- la nota Z1.2023.0027038 del 9 giugno 2023 con la quale la Struttura competente di Regione Lombardia (Assetto idrogeologico, reticoli e demanio idrico) ha trasmesso all'Autorità di bacino del Fiume Po la proposta di aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI e delle mappe del PGRA relativa all'asta del Torrente Pioverna, elaborata sulla base dello studio realizzato nel 2018-2020, ai fini dell'adozione di un progetto di aggiornamento;
- il decreto n. 56 del 17 luglio 2023, rettificato con il decreto n. 68 del 9 agosto 2023, con il quale il Segretario Generale dell'AdBPo, previo parere positivo espresso dalla Conferenza Operativa nella seduta del 13 luglio 2023, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha adottato un progetto di aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI e delle mappe del PGRA relativo al Torrente Pioverna e l'ha pubblicato ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del d.lgs. 152/2006, e della sua successiva approvazione;

## Dato atto che di tale adozione è stata data notizia:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Concorsi n. 31 del 2 agosto 2023 e n. 34 del 23 agosto 2023;
- sui siti istituzionali dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e di Regione Lombardia, sui quali è stata messa a disposizione la documentazione tecnica del Progetto di aggiornamento;
- con nota Z1.2023.0033864 del 11 agosto 2023, indirizzata ai Comuni di Barzio, Cortenova, Cremeno, Introbio, Pasturo, Primaluna e Taceno, alla Provincia di Lecco, alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e all'Autorità di Bacino Distrettuale con la quale:
  - sono stati trasmessi i decreti n. 56 del 17 luglio 2023 e n. 68 del 9 agosto 2023, con la richiesta di pubblicarli sull'Albo Pretorio on-line degli enti;
  - sono state date indicazioni sulle modalità per accedere alla documentazione del progetto di aggiornamento;
  - sono state comunicate le modalità per presentare eventuali osservazioni entro 90 giorni consecutivi successivi all'11 agosto 2023, data della nota di trasmissione dei decreti dell'Autorità di Bacino;
  - è stato convocato un incontro di presentazione dei contenuti del progetto di aggiornamento, tenutosi il 13 settembre 2023, in modalità videoconferenza;

Considerato che sul progetto di aggiornamento sono pervenute osservazioni e contributi da parte della Comunità Montana Valsassina Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, della Provincia di Lecco, dei Comuni di Barzio, Pasturo e Introbio, nonché di Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Brianza - Lecco;

## Dato atto che:

- con nota Z1.2024.0009889 del 26 marzo 2024 Regione Lombardia ha provveduto a convocare, per il giorno 12 aprile 2024, l'incontro conclusivo della fase di partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del d.lgs. 152/2006;
- a tale incontro conclusivo sono state invitate, oltre all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, tutte le parti interessate (Comuni, Provincia di Lecco, Comunità Montana);
- nell'ambito dell'incontro, come risulta dal verbale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - è stata effettuata una breve sintesi dei contenuti del progetto;
  - sono state avanzate ulteriori osservazioni e contributi;

## Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

- stata concordata con i portatori di interesse la versione definitiva del progetto di aggiornamento, da sottoporre al parere della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino e, successivamente, all'approvazione del Segretario Generale della stessa Autorità;

Ritenuto:

- di prendere atto degli esiti dell'incontro conclusivo della fase di partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del d.lgs. 152/2006, così come esplicitati nel verbale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di esprimere parere favorevole sul progetto, così come aggiornato sulla base delle osservazioni e dei contributi pervenuti e accolti;
- di demandare al Dirigente competente la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po per la prosecuzione dell'iter di approvazione del suddetto progetto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastrato 5 «Lombardia Green», Ambito 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini», Obiettivo Strategico 5.3.3 «Aumentare la resilienza del territorio, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigare il rischio idrogeologico, anche negli eventi emergenziali»;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto degli esiti dell'incontro conclusivo della fase di partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del d.lgs. 152/2006, così come esplicitati nel verbale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

2. di esprimere parere favorevole sul progetto in oggetto, così come aggiornato sulla base delle osservazioni e dei contributi pervenuti e accolti;

3. di demandare al Dirigente competente la trasmissione della presente deliberazione all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po per la prosecuzione dell'iter di approvazione del suddetto progetto;

4. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A, sul BURL.

Il segretario: Riccardo Perini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## Allegato A

### **PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DELL'ELABORATO N. 2 DEL PAI-PO E DELLE MAPPE DEL PGRA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO: MODIFICA ALLA PERIMETRAZIONE E CLASSIFICAZIONE DI AREE RICOMPRESE NELL'ALLEGATO N. 4 e 4.1 DELL'ELABORATO 2 DEL PAI E DELLE MAPPE DI PERICOLOSITÀ DEL PGRA DEL TORRENTE PIOVERNA.**

#### **INCONTRO CONCLUSIVO TORRENTE PIOVERNA**

**12 Aprile 2024**

Il giorno 12 aprile 2024 si è tenuto, in modalità videoconferenza, l'incontro conclusivo della fase di partecipazione attiva svoltasi sul progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico del fiume Po, relativo al torrente Pioverna, a seguito della sua adozione da parte del Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po con decreto n. 56 del 17.07.2023 (rettificato con decreto n. 68 del 09.08.2023).

Sono stati invitati i seguenti Enti, interessati territorialmente:

- Comuni di Barzio, Cortenova, Cremeno, Introbio, Pasturo, Primaluna, Taceno
- Provincia di Lecco
- Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
- UTR Brianza

#### **Hanno partecipato:**

- per **Regione Lombardia**
  - o UO Difesa del suolo e Gestione attività commissariali: A. Piccin, M. Credali, C. Cazzaniga, S. De Andrea-
  - o UTR Brianza: E. Geraci, G. Binda, M. Derrigo, L. D'Angelo, A. Bordonaro, V. Marsilli
- per **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (AdBPo): L. Zoppi, G. Mantovani
- i **Comuni** di: Cortenova (M. Vitali, Tecnico)

L'incontro inizia alle ore 11.30.

**M. Credali** (RL) dopo aver effettuato una verifica degli intervenuti, ai fini del presente verbale, sintetizza lo scopo dell'incontro che conclude la fase di partecipazione attiva svoltasi sul progetto di aggiornamento al PAI e PGRA relativo al Torrente Pioverna nel tratto tra i Comuni di Barzio e Taceno. Con il supporto di una presentazione, che si allega al presente verbale:

- mostra i contenuti previgenti dell'Elaborato 2 del PAI e delle mappe PGRA relativamente al Torrente Pioverna, derivanti dalle proposte di aggiornamento formulate dai Comuni attraverso la componente geologica dei PGT;
- riepiloga le fonti utilizzate per elaborare il progetto di aggiornamento (studio d'asta del torrente Pioverna (2018-2020) e studio di dettaglio elaborato dai Comuni di Barzio, Pasturo e Introbio (2021-2022));
- dettaglia il territorio interessato dal progetto, relativo a 7 comuni (Barzio, Cortenova, Cremeno, Introbio, Pasturo, Primaluna, Taceno) ricadenti entro la Provincia di Lecco;
- riprende la procedura seguita dal progetto: elaborazione proposta di aggiornamento da parte di Regione Lombardia e invio all'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (nota Z1.2023.0027038 del 9 giugno 2023); invio comunicazione di prossimo avvio agli enti

(nota Z1.2023.0027589 del 15 giugno 2023); parere della conferenza operativa AdBPo (seduta del 13 luglio); adozione progetto da parte del Segretario Generale AdBPo (decreto n. 56 del 17 luglio 2023 rettificato con decreto n. 68 del 9 agosto 2023); pubblicazione del decreto sul sito istituzionale AdBPo (17 luglio 2023 e 10 agosto 2023) e sul BURL (Serie Avvisi e Concorsi n. 31 del 2 agosto 2023 e n. 34 del 23 agosto 2023); invio agli Enti dei decreti 56/2023 e 68/2023 da parte di RL con richiesta di pubblicazione sull'albo pretorio on-line; convocazione di un incontro di presentazione (tenutosi il 13 settembre 2023) e contestuale avvio della fase di partecipazione fino all'8 novembre 2023; convocazione dell'incontro conclusivo della fase di partecipazione (nota Z1.2024.0009889 del 26/03/2024);

- illustra le osservazioni pervenute durante la fase di partecipazione e gli esiti dell'istruttoria svolta. In particolare, sono state considerate:
  - le osservazioni avanzate dalla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera relative ai Comuni di Barzio, Introbio e Pasturo, durante l'incontro di presentazione del progetto (13 settembre 2023);
  - le osservazioni pervenute dalla Provincia di Lecco nel termine di 90 giorni.

La sintesi delle osservazioni e i relativi esiti sono descritti nella presentazione e riprese nelle tabelle di seguito riportate.

	Osservazioni	Istruttoria
CM Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	In sede di incontro di presentazione dei contenuti del progetto, la CM chiede conferma in merito al recepimento degli esiti dello studio di approfondimento condotto, successivamente allo studio d'asta, dai comuni di Barzio, Pasturo e Introbio	Si conferma che il progetto di aggiornamento ha tenuto conto dello studio d'asta e dell'approfondimento svolto dai Comuni di Barzio, Introbio e Pasturo, in particolare, per quanto concerne il territorio: -del Comune di Pasturo, le modifiche proposte allo studio d'asta attraverso lo studio di dettaglio sono state integrate nel progetto già nella versione adottata, in quanto il Comune aveva già proceduto a inserirle nel proprio strumento urbanistico comunale e a svolgere su di esse la fase di partecipazione attiva. Tali modifiche sono state approvate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po n. 55 del 17/07/2023; -dei Comuni di Barzio e Introbio, le modifiche proposte allo studio d'asta attraverso lo studio di dettaglio sono state apportate durante la fase di partecipazione attiva dato che anche questi Comuni hanno nel frattempo proceduto ad inserirle nella componente geologica del PGT e a sottoporle a fase di partecipazione attiva.

	Osservazioni	Istruttoria
Provincia di Lecco	La Provincia ha formulato le seguenti osservazioni (nota prot. 58434 del 10/11/2023), già anticipate in sede di incontro di presentazione dei contenuti del progetto: a) ha reso noto che per la porzione di torrente Pioverna ricadente in Comune di Taceno è in via di realizzazione un intervento di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico in sponda destra. L'intervento riguarda aree prossime agli argini del torrente Pioverna, con interventi di sistemazione di parte degli stessi. Allega una planimetria di inquadramento dell'intervento. b) ha reso noto che, sempre nel tratto di torrente Pioverna ricadente in Comune di Taceno, è stato recentemente approvato, con il parere favorevole di UTR Brianza, un intervento di rimozione del manufatto di sbarramento ENI presente a monte (River station 6240 della modellazione idraulica) del ponte comunale di attraversamento del Pioverna. La rimozione di tale manufatto potrebbe comportare una modifica degli esiti dello studio idraulico utilizzato quale riferimento per il progetto di aggiornamento in corso.	a) si prende atto della segnalazione, corredata da una planimetria indicativa delle opere in progetto, che, tuttavia, non riporta la localizzazione e la tipologia dei citati interventi relativi agli argini. La documentazione, purtroppo, non permette di valutare l'eventuale ricaduta degli interventi in progetto sulla delimitazione delle aree allagabili. Non sono state, pertanto, apportate modifiche alla delimitazione delle aree allagabili in corrispondenza dell'impianto segnalato. b) In merito a tale segnalazione, si è acquisita da UTR Brianza una relazione avente ad oggetto "Lavori di DEMOLIZIONE DI SBARRAMENTO ANTINQUINAMENTO IN LOC. PONTE DI TARTAVALLE COMUNE DI TACENO OLEODOTTO FERRERA – MONTESPLUGA – pratica n.00484960588-22042022-1557 - SUAP 2329 - 00484960588 ENI S.P.A. – INTEGRAZIONI" prodotta a seguito di specifica richiesta di integrazioni avanzata da UTR Brianza. Quest'ultima richiedeva una "Verifica dello scenario idraulico post operam rispetto alle previsioni contenute nello Studio di Bacino del Torrente Pioverna approvato nell'anno 2020 e già agli atti della Comunità Montana Valsassina (D.G.R. n. 4685 del 10/05/2021)". Nella documentazione prodotta, nel paragrafo relativo alla verifica idraulica e verifica scenario idraulico post operam, viene riportato che "la rimozione della struttura dello sbarramento migliorerà la situazione a livello idraulico senza andare a influenzare la dinamica di trasporto/deposito del materiale in alveo". La relazione non include una rappresentazione delle aree allagabili nello scenario post operam. Non vi sono, pertanto, elementi sufficienti a tener conto, in questa fase, degli effetti della rimozione dello sbarramento.

- mostra l'aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI e delle mappe PGRA - RSCM che sarà proposto per l'approvazione, nel tratto tra Taceno e Primaluna (invariato rispetto all'adottato) e nel tratto a monte, aggiornato per i Comuni di Barzio e Introbio in coerenza con lo studio di dettaglio. Si evidenzia che nella componente geologica del

PGT del Comune di Introbio, oltre al contenuto dello studio di dettaglio relativo al Torrente Pioverna, è stata introdotta anche una modifica alla delimitazione delle aree in dissesto idraulico e alle mappe PGRA – RSCM sul Torrente Acquaduro, sulla base di interventi di difesa del suolo realizzati e collaudati. Considerato che le aree allagabili relative a tale torrente, affluente destro del Pioverna, erano incluse nel progetto adottato, si propone di introdurre anche la modifica su tale asta in questa sede;

- illustra infine i passaggi da svolgere dopo il presente incontro conclusivo, ai fini dell'approvazione del progetto di aggiornamento.

**L. Zoppi (AdBPO)** interviene comunicando di non avere ulteriori elementi da aggiungere alla presentazione, i cui contenuti sono stati concordati tra Regione Lombardia e Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po.

Viene successivamente lasciato spazio alla discussione e/o altre osservazioni.

**E. Geraci (UTR-Brianza Lecco)** conferma che gli interventi citati nell'osservazione della Provincia non modificano le aree allagabili; UTR trasmetterà il progetto esecutivo dell'impianto FIP (Taceno) e altra documentazione da mettere agli atti della procedura.

**G. Binda (UTR-Brianza Lecco)** conferma che sul T. Troggia non sono stati fatti interventi che consentano di modificare le delimitazioni e classificazioni PAI/PGRA vigenti. Sono stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria. Informa, tuttavia, che procederanno a svolgere una verifica.

**M. Vitali (Comune di Cortenova)** informa che sono stati realizzati degli interventi in sponda destra del T. Pioverna (sezione 10933), collaudati nel 2022, in un punto in Comune di Cortenova al confine con Primaluna, che non sembra siano stati considerati nella modifica delle aree allagabili. Chiede se è ancora possibile in questa fase introdurre tali opere per verificare come impatterebbero eventualmente nella delimitazione delle aree allagabili.

**M. Credali** spiega che lo studio d'asta del Pioverna, dal quale trae origine il progetto di aggiornamento in oggetto, era stato redatto per individuare e programmare gli interventi necessari alla manutenzione integrata del corso d'acqua. Chiede se nel progetto dell'intervento ci siano informazioni in merito all'efficacia dello stesso in termini di riduzione delle aree allagabili.

**E. Geraci** risponde precisando che l'intervento citato, realizzato da ERSAF, rientra tra gli interventi di manutenzione individuati nello studio d'asta. ERSAF, non effettua valutazioni sulla riduzione della pericolosità, non rientrando nelle proprie competenze. L'eventuale modifica delle aree allagabili dovrebbe essere contenuta nel progetto stesso.

**M. Vitali** precisa che l'intervento consiste nella realizzazione di una scogliera, indicando precisamente la località.

**M. Credali** evidenzia che l'allagamento individuato dalla modellazione idraulica nel punto di realizzazione della scogliera potrebbe non essere solo dovuto ad una criticità locale, ma anche ad una esondazione dal torrente più a monte.

**E. Geraci** conferma che la scogliera, come intervento locale e puntuale, non dovrebbe modificare le aree allagabili che derivano da esondazioni provenienti da monte. UTR comunque provvederà a fornire la documentazione del progetto esecutivo per la valutazione nell'ambito dell'iter.

**M. Credali** conclude dicendo che si procederà ad una valutazione del progetto inviato da UTR, che tuttavia non sembra essere strutturale ma di manutenzione; sarebbe opportuno che venissero presi in considerazione tutti gli interventi realizzati sui territori, anche a monte, per valutarne l'efficacia in modo complessivo.

**E. Geraci** suggerisce di svolgere anche una valutazione a scala comunale e/o sovracomunale (ad esempio con il Comune di Primaluna sul cui territorio sono stati realizzati numerosi interventi) e di formulare eventuali proposte di modifica attraverso la componente geologica dei PGT in un secondo tempo.

G. Binda coglie l'occasione per comunicare che in Comune di Primaluna la conformazione e il comportamento del Torrente Pioverna risulta sostanzialmente modificata dalla rottura di una soglia occorsa nell'anno 2021. Per tale manufatto è stata realizzata un'ipotesi preliminare di intervento di ripristino da parte del Comune di Primaluna, in fase di caricamento e validazione su ODSM.

**A. Piccin** conclude l'incontro alle ore 12:13 informando che verrà predisposta una sintesi dell'incontro che sarà inviata a tutti, includendo le slide proiettate.

Successivamente all'incontro, UTR Brianza ha trasmesso la seguente documentazione:

- Progetto e parere UTR per impianto FIP in Comune di Taceno (Pioverna), in corso di realizzazione;
- Progetto e parere UTR per opere di manutenzione ERSAF DGR 245/2018, ultimate (la scogliera in Primaluna, prevista, non è stata realizzata perché già eseguita dal Comune con Ordinanza 766);
- PFTE progetto VASP e sistemazioni di versante bacino Acquaduro, approvato con DGR 58/2023, sul quale UTR non si è ancora espressa in quanto non ha ancora ricevuto il progetto.

La documentazione, esaminata, non ha determinato la necessità di apportare ulteriori modifiche al progetto.

**Allegato:** presentazione illustrata nel corso dell'incontro, integrata con due slide rappresentanti la proposta finale di aggiornamento del PAI e PGRA, elaborata sulla base delle decisioni assunte nella fase di partecipazione. La proposta sarà sottoposta al parere della Conferenza Operativa AdBPO per la successiva approvazione.

## Torrente Pioverna

**PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DELL'ELABORATO N. 2 DEL PAI-PO E DELLE  
MAPPE DEL PGRA DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO: MODIFICA  
ALLA PERIMETRAZIONE E CLASSIFICAZIONE DI AREE RICOMPRESE  
NELL'ALLEGATO N. 4 e 4.1 DELL'ELABORATO 2 DEL PAI E DELLE MAPPE DI  
PERICOLOSITÀ DEL PGRA**

Incontro conclusivo della fase di partecipazione  
**12 aprile 2024**



Regione  
Lombardia

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)



## Programma dell'incontro

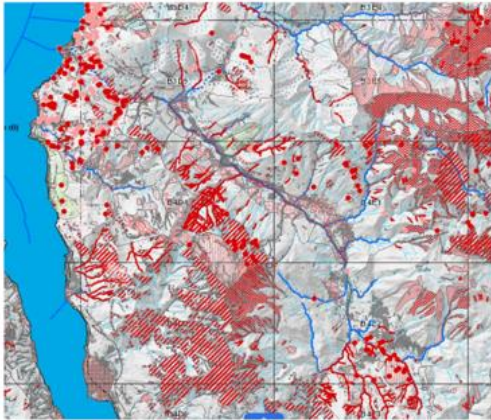
- 11.30 – 12.00 Contenuti progetto di aggiornamento, procedura, osservazioni ricevute, istruttoria osservazioni
- 12.00 - 12.30 Spazio per il confronto e la discussione

*L'incontro viene registrato al solo fine di agevolare la verbalizzazione*



Regione  
Lombardia

ATLANTE DEI DISSESTI PAI



MAPPE PGRA – AMBITO RSCM



Le mappe PGRA – ambito RSCM contengono la rappresentazione delle aree in dissesto idraulico (esondazioni torrentizie, conoidi) già rappresentate nella cartografia PAI con geometria Poligonale (aree perimetrate). Non sono incluse le forme lineari e puntuali (per definizione, non perimetrate)



Elaborato 2 PAI e mappe PGRA RSCM derivanti da componenti geologiche comuni

Studio Asta Pioverna

Studio dettaglio Comuni di Barzio, Pasturo e Introbio che considera interventi realizzati dopo lo studio d'asta (considerato per Pasturo)

Progetto di aggiornamento



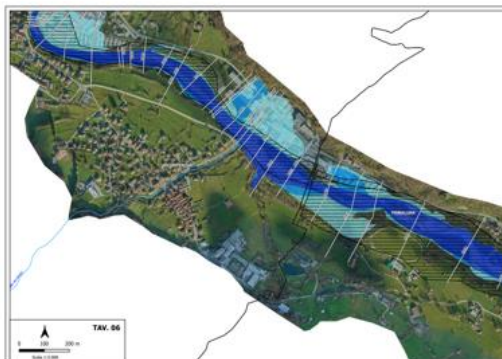
## Obiettivo del progetto e territori interessati


1. Aggiornare le delimitazioni e classificazioni delle aree in dissesto idraulico e idrogeologico contenute nell'Elaborato 2 del PAI sulla base delle nuove analisi idrauliche realizzate ai fini della stesura del programma di manutenzione
2. Aggiornare, in coerenza, le mappe di pericolosità e rischio del PGRA - ambito RSCM

1 Provincia: Lecco

7 Comuni

Barzio  
Cortenova  
Cremeno  
Introbio  
Pasturo  
Primaluna  
Taceno



 Regione  
Lombardia

## Procedura - adozione

- Soggetto proponente: Regione Lombardia
- Regione ha trasmesso ad AdB Po (nota Z1.2023.0027038 del 9 giugno 2023) la richiesta di avvio del progetto di aggiornamento ed ha informato gli Enti del prossimo avvio con nota Z1.2023.0027589 del 15 giugno 2023
- La Conferenza Operativa AdB Po ha espresso parere positivo sul progetto di aggiornamento nella seduta del 13 luglio 2023
- Il progetto è stato adottato (con definizione di misure di salvaguardia) con Decreto del Segretario Generale AdB Po n. 56 del 17 luglio 2023, rettificato, per la pubblicazione degli allegati, dal decreto n. 68 del 9 agosto 2023, pubblicati sull'albo pretorio on line AdB Po in data 17 luglio e 10 agosto 2023 e sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 31 del 2 agosto 2023 e n. 34 del 23 agosto 2023.

 Regione  
Lombardia

## Procedura - fase di partecipazione

Nota Z1.2023.0033864 dell'11 agosto 2023:

- Invio decreto agli enti interessati: Comuni (con richiesta di pubblicazione sull'albo pretorio on-line) e Provincia con contestuale convocazione di un incontro di presentazione dei contenuti del progetto svoltosi in data 13 settembre 2023
- Modalità per la formulazione osservazioni tramite piattaforma Multiplan, applicativo Studi Geologici – Idraulici nella sezione altre richieste o PEC territorio\_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it, entro 90 giorni dalla data di ricezione della nota, quindi entro il 8 novembre 2023

Nota RL Z1.2024.0009889 del 26/03/2024 convocazione incontro conclusivo della fase

- illustrazione delle osservazioni pervenute, raccolta di ulteriori osservazioni ed elaborazione del parere regionale sul progetto



## Osservazioni

	Osservazioni	Istruttoria
CM Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	In sede di incontro di presentazione dei contenuti del progetto, la CM chiede conferma in merito al recepimento degli esiti dello studio di approfondimento condotto, successivamente allo studio d'asta, dai comuni di Barzio, Pasturo e Introbio	Si conferma che il progetto di aggiornamento ha tenuto conto dello studio d'asta e dell'approfondimento svolto dai Comuni di Barzio, Introbio e Pasturo, in particolare, per quanto concerne il territorio: -del Comune di Pasturo, le modifiche proposte allo studio d'asta, attraverso lo studio di dettaglio, sono state integrate nel progetto già nella versione adottata, in quanto il Comune aveva già proceduto a inserirle nel proprio strumento urbanistico comunale e a svolgere su di esse la fase di partecipazione attiva. Tali modifiche sono state approvate con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po n. 55 del 17/07/2023; -dei Comuni di Barzio e Introbio, le modifiche proposte allo studio d'asta, attraverso lo studio di dettaglio, sono state apportate durante la fase di partecipazione attiva, dato che anche questi Comuni hanno nel frattempo proceduto ad inserirle nella componente geologica del PGT e a sottoporle a fase di partecipazione attiva.



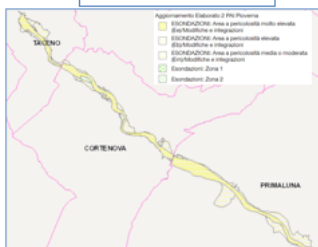
### Osservazioni

Osservazioni	Istruttoria
<p>Provincia di Lecco</p> <p>La Provincia ha formulato le seguenti osservazioni (nota prot. 58434 del 10/11/2023), già anticipate in sede di incontro di presentazione dei contenuti del progetto:</p> <p>a) ha reso noto che per la porzione di torrente Pioverna ricadente in Comune di Taceno è in via di realizzazione un intervento di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico in sponda destra. L'intervento riguarda aree prossime agli argini del torrente Pioverna, con interventi di sistemazione di parte degli stessi. Allega una planimetria di inquadramento dell'intervento.</p> <p>b) ha reso noto che, sempre nel tratto di torrente Pioverna ricadente in Comune di Taceno, è stato recentemente approvato, con il parere favorevole di UTR Brianza, un intervento di rimozione del manufatto di sbarramento ENI presente a monte (River station 6240 della modellazione idraulica) del ponte comunale di attraversamento del Pioverna. La rimozione di tale manufatto potrebbe comportare una modifica degli esiti dello studio idraulico utilizzato quale riferimento per il progetto di aggiornamento in corso.</p>	<p>a) si prende atto della segnalazione, corredata da una planimetria indicativa delle opere in progetto, che, tuttavia, non riporta la localizzazione e la tipologia dei citati interventi relativi agli argini. La documentazione, purtroppo, non permette di valutare l'eventuale ricaduta degli interventi in progetto sulla delimitazione delle aree allagabili. Non sono state, pertanto, apportate modifiche alla delimitazione delle aree allagabili in corrispondenza dell'impianto segnalato.</p> <p>b) in merito a tale segnalazione, si è acquisita da UTR Brianza una relazione avente ad oggetto "Lavori di DEMOLIZIONE DI SBARRAMENTO ANTINQUINAMENTO IN LOC. PONTE DI TARTAVALLE COMUNE DI TACENO OLEODOTTO FERRERA – MONTESPLUGA – pratica n.00484960588-22042022-1557 - SUAP 2329 - 00484960588 ENI S.P.A. – INTEGRAZIONI" prodotta a seguito di specifica richiesta di integrazioni avanzata da UTR Brianza. Quest'ultima richiedeva una "Verifica dello scenario idraulico post operam rispetto alle previsioni contenute nello Studio di Bacino del Torrente Pioverna approvato nell'anno 2020 e già agli atti della Comunità Montana Valsassina (D.G.R. n. 4685 del 10/05/2021)". Nella documentazione prodotta, nel paragrafo relativo alla verifica idraulica e verifica scenario idraulico post operam, viene riportato che "la rimozione della struttura dello sbarramento migliorerà la situazione a livello idraulico senza andare a influenzare la dinamica di trasporto/deposito del materiale in alveo".</p> <p>La relazione non include una rappresentazione delle aree allagabili nello scenario post operam. Non vi sono, pertanto, elementi sufficienti a tener conto, in questa fase, degli effetti della rimozione dello sbarramento.</p>



### Progetto di variante

PAI – ELABORATO 2



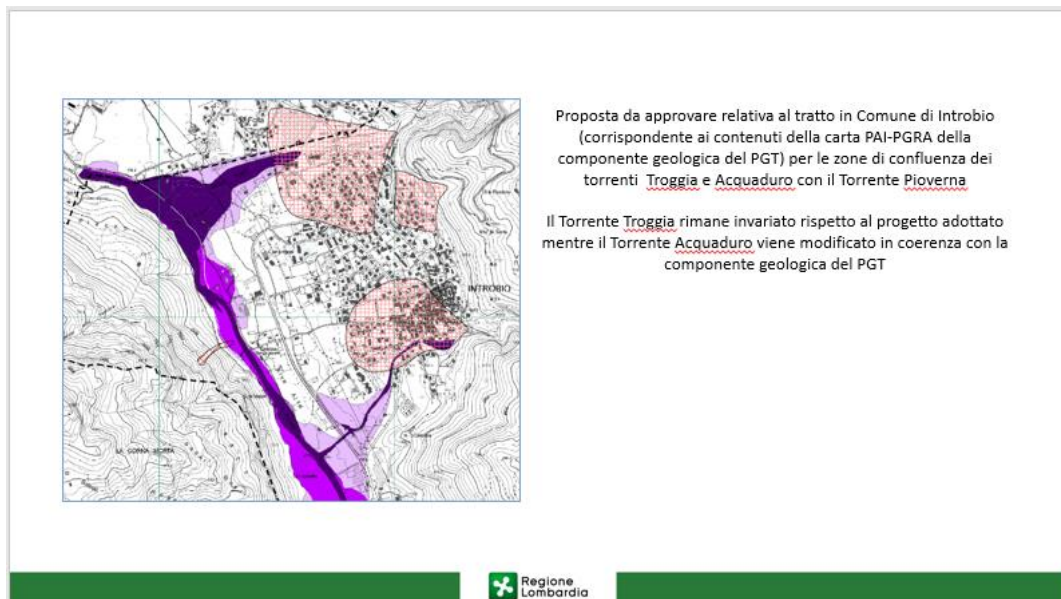
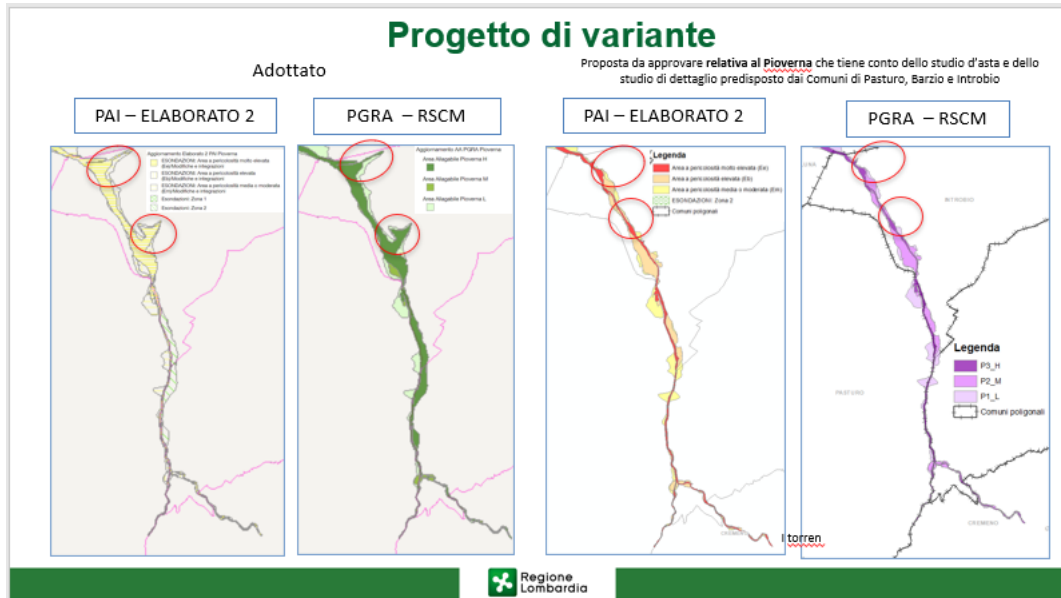
PGRA – RSCM



Adottato

Proposta da approvare che non contiene modifiche rispetto all'adottato e tiene conto dello studio d'asta e dei contenuti dei PGT dei Comuni





## Conclusione della procedura

- Messa a punto del parere regionale sul progetto di aggiornamento da approvare con Delibera Giunta Regionale
- Espressione parere sulla proposta definitiva da parte della Conferenza Operativa ADBPO
- Approvazione della proposta definitiva con Decreto del Segretario Generale Autorità di bacino
- Pubblicazione decreto sul sito ADBPO
- Entrata in vigore modifica dal giorno successivo alla pubblicazione del decreto



### Conclusione fase di partecipazione - raffronto tra configurazione adottata e da approvare

Tratto Taceno - Primaluna

PAI – ELABORATO 2



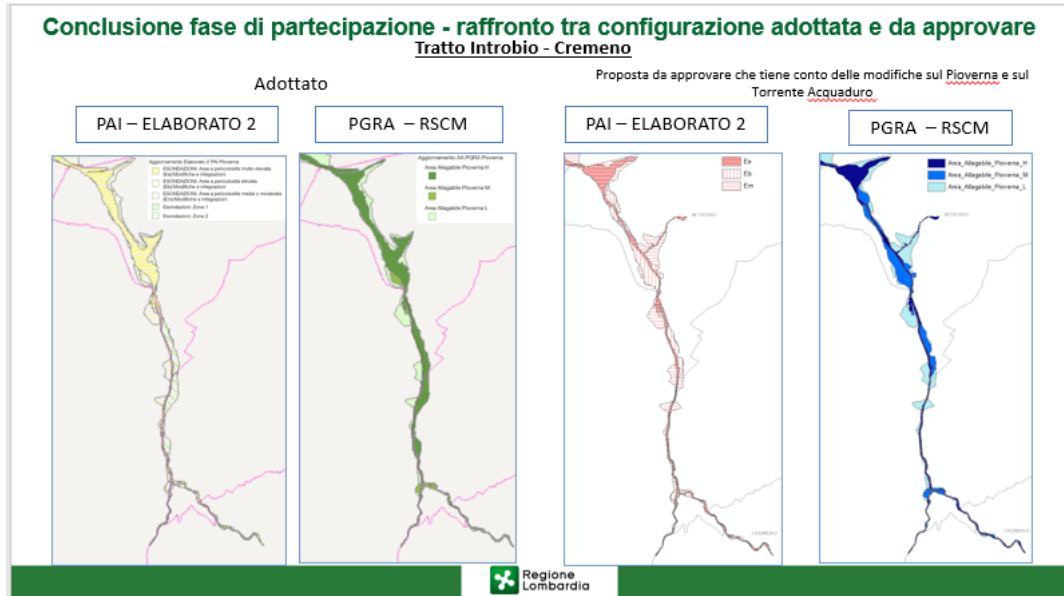
PGRA – RSCM



Adottato

Proposta da approvare che non contiene modifiche rispetto all'adottato e tiene conto dello studio d'asta e dei contenuti dei PGT dei Comuni





## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Cultura

D.d.s. 30 maggio 2024 - n. 8284

**Approvazione delle graduatorie, assegnazione dei contributi, impegno e parziale liquidazione ai soggetti selezionati a valere sul «Bando per il sostegno a festival di musica, di danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022-2024» - Annualità 2024**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

ATTIVITÀ PERFORMATIVE MULTIDISCIPLINARI, CINEMA ED EVENTI

Vista la legge regionale del 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» e, in particolare, l'art.7 «Attività di rilevanza regionale» e l'art.32 «Regione Lombardia promuove, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, lo sviluppo di attività professionali di danza, musica e teatro, attraverso il sostegno alla produzione, alla distribuzione e alla circuitazione degli spettacoli»;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r.n. XII/42 del 11 maggio 2023;
- la d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023 di approvazione del Programma Triennale per la Cultura 2023-2025, previsto dall'art.9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo»;
- la d.g.r.n. XII/1879 del 12 febbraio 2024 «Programma operativo annuale per la cultura 2024, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25, «Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo - (a seguito di parere della Commissione Consiliare)»;
- la d.g.r. XI/5765 del 21 dicembre 2021 «Criteri per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di rilevanza regionale nel settore della promozione educativa culturale e dello spettacolo - art. 7 della l.r. 25/2016»;
- il d.d.s.n. 10021 del 11 luglio 2022 «Approvazione del bando per il sostegno a festival di musica, di danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022-2024»;
- il d.d.s.n. 14913 del 18 ottobre 2022 «Approvazione del modulo di accettazione del contributo per il triennio 2022/24 e assegnazione del contributo annuale ai soggetti selezionati a valere sul «Bando per il sostegno a festival di musica, di danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022-2024»;
- la d.g.r. XII/1782 del 22 gennaio 2024 «Stanziamiento delle risorse per la programmazione 2024 dei Festival di musica, danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022/24»;
- il d.d.g. n. 4178 del 13 marzo 2024: «Approvazione degli esiti istruttori del «bando per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di rilevanza regionale nel settore della promozione educativa culturale e dello spettacolo - art. 7 della l.r. 25/2016: invio nuove istanze 2024 e attivazione del monitoraggio per il mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti già riconosciuti di rilevanza regionale nel settore della promozione educativa culturale e dello spettacolo per il triennio 2022-2024»;
- il d.d.g. n. 2868 del 20 febbraio 2024 «Costituzione del nucleo di valutazione delle domande presentate a valere su bandi della Struttura attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi e struttura comunicazione, attività e imprese culturali - anno 2024»;

Dato atto che il d.d.s.n. 14913 del 18 ottobre 2022 ha:

- individuato i soggetti che organizzano festival di musica, di danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale da sostenere per il triennio 2022/24;
- approvato i moduli di accettazione del contributo, che regolano le modalità di assegnazione dei contributi per il triennio 2022/24, nel seguente modo:
  - a) I contributi relativi agli anni 2023 e 2024 saranno assegnati valutando il progetto dettagliato a livello artistico e finanziario per ciascuna annualità e i risultati della gestione relativa all'anno solare precedente, nell'effettiva disponibilità finanziaria prevista nel bilancio regionale per gli esercizi di competenza;

- b) Le modalità di erogazione del contributo per gli anni successivi al primo sono le seguenti: il 75% a fronte della presentazione del progetto dettagliato comprendente la relazione artistica e il relativo piano finanziario a preventivo per ciascuna annualità, la previsione del bilancio contabile dell'anno solare precedente; il 25% a conclusione delle attività previste, a seguito di invio di una relazione a consuntivo dell'attività e del relativo rendiconto finanziario;

Dato atto che sono agli atti della Struttura Attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi della D.G. Cultura i moduli di accettazione del contributo sottoscritti dai soggetti organizzatori di festival triennali di musica e danza individuati dal d.d.s. n. 14913 del 18 ottobre 2022;

Preso atto che il d.d.g. n. 4178 del 13 marzo 2024 ha confermato il mantenimento del riconoscimento di rilevanza regionale da parte dei n.6 festival selezionati per il triennio 2022/24 dal d.d.s.n.14913 del 18 ottobre 2022;

Vista la d.g.r. XII/1782 del 22 gennaio 2024 che:

- ha quantificato in euro 215.000,00 le risorse da assegnare ai festival di musica, danza e multidisciplinari di rilevanza regionale per la realizzazione delle attività 2024, così suddivisi:
  - € 161.250,00 sul cap. 5.02.104.12083 del Bilancio 2024;
  - € 53.750,00 sul cap. 5.02.104.12083 del Bilancio 2025;
- ha demandato a successivi provvedimenti dirigenziali l'assegnazione, sulla base della valutazione del dettaglio delle attività relative al 2024, dei singoli contributi;

Ricordato che il d.d.s. n. 10021 del 11 luglio 2022 «Approvazione del bando per il sostegno a festival di musica, di danza e multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022-2024» prevede che «le domande pervenute saranno esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con Decreto del Direttore Generale della Direzione Cultura e sarà composto da funzionari e dirigenti della Direzione stessa»;

Dato atto che con d.d.s. n. 2868 del 20 febbraio 2024 è stato costituito il Nucleo di valutazione competente per la valutazione delle domande pervenute a valere su bandi della Struttura attività performative multidisciplinari, cinema ed eventi e Struttura comunicazione, attività e imprese culturali - anno 2024 e che al suddetto Nucleo di valutazione spetta di verificare la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità mediante verifica documentale e svolgere l'istruttoria di merito dei progetti presentati dai Festival di Musica, Danza e Multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale sulla base dei criteri di valutazione previsti dal bando;

Dato atto che, come da verbali agli atti della DG Cultura:

- il Nucleo di Valutazione si è insediato in data 29 febbraio 2024
- lo sportello per l'invio delle domande a valere sul bando oggetto del presente provvedimento si è chiuso alle ore 16.00 del 18 aprile 2024;
- sono pervenute complessivamente n. 6 domande, tutte valutate formalmente ammissibili durante la seduta del Nucleo del 8 maggio 2024;
- il Nucleo di Valutazione ha svolto la valutazione di merito dei progetti il giorno 17 maggio 2024 e, a seguito di assegnazione dei punteggi, tutte le domande sono risultate ammissibili a contributo;
- gli esiti della valutazione sono elencati nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Verificata e fatta propria la valutazione di merito effettuata dal Nucleo di Valutazione che, nella seduta del 17 maggio 2024, ha attribuito un contributo agli aventi diritto;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività istruttoria, assegnando i seguenti contributi per l'annualità 2024 ai Festival di Musica, di Danza e Multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022/2024, come dettagliato nell'allegato A, parte integrante del presente atto:

- Associazione Milano Oltre: € 52.000,00
- Associazione Ente Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo: € 49.500
- CRT Centro Ricerche Teatrali/Teatro dell'Arte: € 35.000,00
- Milano Musica - Associazione per la musica contemporanea: € 44.000,00
- 23/C ART Società Cooperativa Sociale onlus: € 19.000
- Associazione Teatro delle Moire: € 15.500,00;

## Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

Ritenuto di impegnare i seguenti importi complessivi a favore dei sei soggetti che hanno presentato domanda di contributo a valere sul «Bando per il sostegno a Festival di Musica, di Danza e Multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022-2024» ammessi a finanziamento per l'anno 2024 (di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) per una cifra complessiva di € 215.000,00 e come riportato nell'allegato contabile, parte integrante:

- Associazione Milano Oltre: € 52.000,00
- Associazione Ente Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo: € 49.500
- CRT Centro Ricerche Teatrali/Teatro dell'Arte: € 35.000,00
- Milano Musica - Associazione per la musica contemporanea: € 44.000,00
- 23/C ART Società Cooperativa Sociale onlus: € 19.000
- Associazione Teatro delle Moire: € 15.500,00;

Dato atto che tali somme trovano copertura sul capitolo 5.02.104.12083 dei bilanci 2024 e 2025, così ripartite:

- € 161.250,00 sul cap. 5.02.104.12083 del Bilancio 2024;
- € 53.750,00 sul cap. 5.02.104.12083 del Bilancio 2025;

Ritenuto di liquidare il 75% del contributo assegnato a ciascun beneficiario, conformemente a quanto previsto dal modulo di assegnazione del contributo che stabilisce che la prima tranche di contributo è liquidata a titolo di acconto, a fronte della presentazione del progetto dettagliato comprendente la relazione artistica, il relativo piano finanziario a preventivo e la previsione del bilancio contabile dell'anno solare precedente, documenti inviati dai soggetti beneficiari in fase di domanda di contributo, come previsto dal bando approvato con d.d.s. n. 10021 del 11 luglio 2022 e come risulta dall'allegato contabile parte integrante;

Verificata la regolarità contributiva dei beneficiari tramite acquisizione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva)

Dato atto che al momento non tutti i DURC dei beneficiari sono disponibili;

Ritenuto di procedere alla liquidazione del 75% dei contributi a favore dei 4 beneficiari il cui DURC risulta disponibile, in corso di validità e regolare, per una cifra complessiva di € 116.625,00 come da allegato contabile parte integrante del presente atto;

Ritenuto di rimandare a successivo atto la liquidazione dell'acconto del 75% a favore dei restanti 2 beneficiari, a seguito di nuova richiesta con esito positivo del Documento Unico di Regolarità Contributiva;

Considerato che i Festival di musica, di danza e multidisciplinari di cui all'allegato A sono destinati principalmente a un pubblico locale e nazionale e che la presenza internazionale è circoscritta in prevalenza ad un pubblico di professionisti del settore, come accade in occasione di analoghi eventi in altri paesi europei;

Considerato che il contributo è concesso a seguito della valutazione di progetti artistici triennali, corredati di programmi annuali contenenti i dati e gli elementi relativi alla qualità artistica e alla dimensione quantitativa del progetto e che il contributo annuale al singolo progetto artistico non può essere superiore al deficit emergente dal bilancio di progetto presentato in ciascuna annualità e comunque non può essere superiore al 50% dei costi ammissibili di progetto sostenuti per il relativo anno;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che «la Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico» e che «il fatto che (...) i partecipanti a una attività culturale (...) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività (...)»;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. B1 dell'allegato A5 del d.d.g. n. 2489 del 23 febbraio 2018, che i progetti ammessi e finanziati, di cui all'allegato A, non hanno rilevanza economica o hanno una rilevanza economica solo residuale, ovvero, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono una capacità di richiamare un'utenza esclusivamente di prossimità che non incide sugli scambi tra gli Stati Membri, e che pertanto la stessa attività non rileva ai sensi della normativa europea degli aiuti di stato;

Verificato, come previsto dal d.d.s. n. 10021 del 11 luglio 2022, tramite acquisizione di certificazione in RNA, che nessuno dei beneficiari è destinatario di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589, come da visure agli atti della DG Autonomia e Cultura;

Visto il decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» e s.m.i.;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante;

Dato atto che i contributi assegnati dal presente atto, in quanto contributi «una tantum», non rientrano nell'ambito di applicazione dalla l.r. 5/2012;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Verificata la propria competenza all'adozione del presente provvedimento, in forza degli atti organizzativi della XII Legislatura;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla l.r. 1/2012 e dalla l. 241/1990;

Attestato che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;

Dato atto che la ritenuta d'acconto del 4% prevista dal secondo comma dell'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600, è stata applicata quando dovuta in esito alle verifiche effettuate in sede di rendicontazione sulle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari.

## DECRETA

1. di approvare le risultanze dell'attività istruttoria, assegnando i seguenti contributi per l'annualità 2024 ai Festival di Musica, di Danza e Multidisciplinari riconosciuti di rilevanza regionale per il triennio 2022/2024, come dettagliato nell'allegato A, parte integrante del presente atto:

- Associazione Milano Oltre: € 52.000,00
- Associazione Ente Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo: € 49.500
- CRT Centro Ricerche Teatrali/Teatro dell'Arte: € 35.000,00
- Milano Musica - Associazione per la musica contemporanea: € 44.000,00
- 23/C ART Società Cooperativa Sociale onlus: € 19.000
- Associazione Teatro delle Moire: € 15.500,00

2. di impegnare le risorse assegnate ai soggetti beneficiari come da allegato contabile parte integrante del presente atto

3. di liquidare il 75% del contributo assegnato ai seguenti beneficiari, come segue:

- Associazione Milano Oltre: € 39.000,00
- Associazione Ente Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo: € 37.125,00
- CRT Centro Ricerche Teatrali/Teatro dell'Arte: € 26.250,00
- 23/C ART Società Cooperativa Sociale onlus: € 14.250,00

conformemente a quanto previsto dal modulo di assegnazione del contributo che stabilisce che la prima tranche di contributo è liquidata a titolo di acconto, a fronte della presentazione del progetto dettagliato comprendente la relazione artistica, il relativo piano finanziario a preventivo e la previsione del bilancio contabile dell'anno solare precedente

4. di rinviare a successivo atto la liquidazione del 75% del contributo assegnato ai seguenti beneficiari, non appena il DURC sarà disponibile:

- Milano Musica - Associazione per la musica contemporanea: € 33.000,00
  - Associazione Teatro delle Moire: € 11.625,00
5. Di approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al presente atto
6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi e servizi - [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it).

La dirigente  
Nicoletta Finardi

— • —

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

ID Domanda	Soggetto richiedente	Titolo progetto	Esito Istruttoria	Punteggio ASSEGNATO	Contributo concesso
5534287	MILANO OLTRE	MILANO LTRE Festival 37°edizione 1986>2024 Back to the future	AMMESSO	62	52.000,00 €
5412106	ASSOCIAZIONE ENTE FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA EBERGAMO	61° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - Vienna Skyline	AMMESSO	59	49.500,00 €
5418325	Milano Musica - Associazione per la musica contemporanea	33° Festival Milano Musica L'ascolto inquieto	AMMESSO	58	44.000,00 €
5443266	CRT Centro Ricerche Teatrali/Teatro dell'Arte	FOG Performing Arts Festival	AMMESSO	57	35.000,00 €
5436315	23/C ART SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	FDE Festival Danza Estate 2024	AMMESSO	47	19.000,00 €
5580054	TEATRO DELLE MOIRE	Danae Festival 2024	AMMESSO	45	15.500,00 €

## D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 29 maggio 2024 - n. 8181

**Abrogazione del d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 del 14 dicembre 2021;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1372 della Commissione del 5 agosto 2022 relativo a misure temporanee per prevenire l'ingresso, lo spostamento, la diffusione, la moltiplicazione e il rilascio nell'Unione di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield);
- il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 «Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;
- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare il Titolo VI «Sorveglianza fitosanitaria»;
- il d.d.u.o. 30 maggio 2018 - n. 8039 «Piano regionale di emergenza per l'organismo nocivo *Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield»;
- il d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo»;
- il d.d.s. 28 novembre 2023 - n. 19332 «Definizione delle aree delimitate per la presenza di *Meloidogyne graminicola* in Lombardia in applicazione del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1372 della Commissione del 5 agosto 2022 relativo a misure temporanee per prevenire l'ingresso, lo spostamento, la diffusione, la moltiplicazione e il rilascio nell'Unione di *Meloidogyne graminicola* (Golden & Birchfield);

Dato atto che le suddette disposizioni impegnano la Regione Lombardia, attraverso il Servizio fitosanitario regionale, ad effettuare controlli sui vegetali e i prodotti vegetali e a condurre indagini e lotte obbligatorie, al fine di impedire l'introduzione, eradicare e controllare la diffusione degli organismi nocivi da quarantena pericolosi per l'agricoltura comunitaria e nazionale intercettati o presenti sul territorio regionale;

Considerato che:

- il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1372 prevede misure fitosanitarie per il contenimento di *Meloidogyne graminicola* più restrittive di quelle indicate nel d.d.u.o. 1206/2021;

- il d.d.u.o. 1206/2021 è pertanto da considerarsi superato;

Ritenuto pertanto opportuno abrogare il d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo»

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura Servizio Fitosanitario Regionale attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

Visto l'art 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse

1. di abrogare il d.d.u.o. 1206 del 4 febbraio 2021 «*Meloidogyne graminicola* Golden & Birchfield, istituzione del territorio a status fitosanitario di contenimento e relative misure di gestione dell'organismo nocivo»;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Andrea Azzoni

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

**D.d.s. 30 maggio 2024 - n. 8302**
**Decreto n. 3823/2024 - d.g.r. n. XII/1581/2023 - Impegno delle risorse favore di Fondazione Minoprio Istituto Tecnico Superiore (cod. benef. 29345) per lo svolgimento delle competenze gestionali del servizio fitosanitario - Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2024-2026 con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - Impegni pluriennali**
**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);
- il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 «Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;
- la l.r. 24 maggio 1985, n. 48 e ss.mm.ii. «Sostegno alla fondazione centro lombardo per l'incremento della floro-ortofruitticoltura "Scuola di Minoprio" per spese sostenute nell'interesse della Regione»;
- la l.r. del 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare l'art. 67 (Disposizioni sul servizio fitosanitario regionale);
- la d.g.r. n. XI/6687 del 18 luglio 2022 «Aggiornamento del tariffario del servizio per le prestazioni del servizio fitosanitario regionale»;
- la d.g.r.n. XII/1581 del 18 dicembre 2023 «Approvazione del piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2024-2026»;
- la d.g.r. n. XII/1582 del 18 dicembre 2023 «Convenzione tra Regione Lombardia e Fondazione Minoprio ITS ai sensi dell'art. 67 l.r. 31/2008 per il supporto alle attività del servizio fitosanitario regionale»;

Tenuto conto che Fondazione Minoprio ITS è ente del Sistema Regionale, come previsto nell'Allegato A2 della l.r. 30/2006;

Considerato che:

- la Fondazione Minoprio ITS ha quale scopo statutario, in sintonia con la programmazione comunitaria nazionale e regionale, quello di contribuire allo sviluppo del settore agricolo ed in particolare orto-floro-frutticolo, del vivaismo e del giardinaggio, allo sviluppo e diffusione delle tecniche di gestione e protezione del verde ambientale nonché, attraverso l'attività formativa e il supporto diretto al settore, al miglioramento dei prodotti dei processi produttivi e dei sistemi di gestione;
- il Servizio fitosanitario regionale deve assolvere compiti istituzionali, tra i quali rientra quello della diagnostica fitopatologica;
- presso la Fondazione Minoprio opera da anni il laboratorio del Servizio fitosanitario regionale;

Preso atto che

- la Convenzione di cui alla d.g.r. n. XII/1582/2023 è stata sottoscritta tra le parti il 21 dicembre 2023 ed è registrata al n. 13502 del 18 dicembre 2023 nella raccolta Convenzioni e Contratti di Regione Lombardia, allineata al Piano trienna-

le delle attività fitosanitarie per gli anni 2024/2026, con possibilità di proroga di 6 mesi in pendenza dell'approvazione del nuovo Piano triennale;

- allo scopo di dare attuazione alla Convenzione, verranno dettagliate le attività che Fondazione Minoprio svolgerà a supporto del Servizio fitosanitario nei relativi piani di attività per gli anni 2025 e 2026;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;

Vista il decreto n. 3823 del 07 marzo 2024 che ha approvato il piano di attività per l'anno 2024 e contestualmente ha impegnato la somma complessiva di Euro 764.415,71 demandando a successivi provvedimenti l'approvazione dei piani per gli anni 2025 e 2026 e i relativi impegni di spesa come previsto dalla d.g.r. n. 1581/2023;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2023 n. 11 «Bilancio di previsione 2024-2026»;

Vista la d.g.r. n. XI/1720 del 28 dicembre 2023 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2024 - Piano di studi e ricerche 2024-2026- Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house- Prospetti per il raccordo bilancio regionale e Piani attività enti e società - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Vista il decreto del Segretario generale n. 20872 del 29 dicembre 2023 «Bilancio finanziario gestionale 2024-2026»;

Vista la disponibilità finanziaria 2024, 2025, 2026 sui seguenti capitoli:

- 16.01.104.7844 con la seguente descrizione: «Attività diagnostiche, divulgazione ed informazione dei risultati in ambito fitosanitario» - Missione 16, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 1.04 - Codice P.d.C. 1.04.04.01;
- 16.01.104.7846 con la seguente dicitura «Supporto delle diverse attività di laboratorio per il servizio fitosanitario regionale» - Missione 16, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 1.04 - Codice P.d.C. 1.04.04.01;
- 16.01.104.10075 con la seguente descrizione: «Attività necessarie per il potenziamento del servizio fitosanitario regionale a favore delle istituzioni sociali private» - Missione 16, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 1.01 - Codice P.d.C. 1.04.04.01;

Attestata la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel principio della competenza finanziaria potenziato di cui al precitato d.lgs. 118/2011 delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari indicati negli allegati parte integrante.

Richiamato il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del citato d.lgs. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che «Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese»;

Ritenuto pertanto di:

- confermare che, in attuazione alla Convenzione, sarà definita in modo dettagliato l'attività che Fondazione Minoprio svolgerà a supporto del Servizio fitosanitario nei relativi piani di attività per gli anni 2025 e 2026;
- approvare le scritture contabili indicate nell'allegato contabile parte integrante al seguente atto;
- assumere gli impegni di spesa sui seguenti capitoli di spesa:
  - 16.01.104.7844 Euro 250.000,00 per l'anno 2025 e Euro 250.000,00 per l'anno 2026;
  - 16.01.104.7846 Euro 250.000,00 per l'anno 2025 e Euro 250.000,00 per l'anno 2026;
  - 16.01.104.10075 Euro 264.415,71 per l'anno 2025 e Euro 264.415,71 per l'anno 2026;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Dato atto che il progetto di cui al presente atto non prevede il CUP;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura Servizio Fitosanitario Regionale attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» che individua le competenze e i poteri dei Dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di confermare che, in attuazione alla Convenzione, saranno definite in modo dettagliato le attività che Fondazione Minoprio svolgerà a supporto del Servizio fitosanitario nei relativi piani di attività per gli anni 2025 e 2026;

2. di procedere alle variazioni del bilancio di previsione 2024-2026 indicate all'allegato contabile del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione (citare numero e anno del regolamento) dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (legge finanziaria 2013);

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Andrea Azzoni

— • —

**REGIONE LOMBARDIA**
**ALLEGATO A - ALLEGATO CONTABILE PARTE INTEGRANTE  
VARIAZIONI NEL TRIENNIO AUTORIZZATORIO**


Anno Proposta	2024	Numero Proposta	3143
Direzione Proposta	MI	Tipo Proposta	40

--							
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
E	009978	33	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	264.415,71 €
E	009978	33	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE	0,00 €	0,00 €	264.415,71 €	0,00 €
E	009978	32	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE	0,00 €	0,00 €	264.415,71 €	0,00 €
<b>16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>				<b>104</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>		
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
S	010075	58	ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-528.831,42 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S	010075	33	ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00 €	0,00 €	0,00 €	264.415,71 €
S	010075	33	ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00 €	0,00 €	264.415,71 €	0,00 €
S	010075	32	ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00 €	0,00 €	264.415,71 €	0,00 €
S	010075	32	ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	528.831,42 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<b>16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE</b>				<b>104</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>		
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
S	010075	29	ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00 €	-528.831,42 €	0,00 €	0,00 €

**PRELIEVO FONDO DI CASSA**

<b>20.01 FONDO DI RISERVA</b>				<b>110 ALTRE SPESE CORRENTI</b>			
	Capitolo	Sottotipo	Declaratoria	Competenza 2024	Cassa 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
S	000736	29	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	0,00 €	528.831,42 €	0,00 €	0,00 €



Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

**REGIONE LOMBARDIA**
**ALLEGATO DATI CONTABILI**

**Dettaglio per Capitolo**
**Dati del Capitolo 1 di 3**

Capitolo		Declaratoria							
7844		ATTIVITA' DIAGNOSTICHE, DIVULGAZIONE, PROGETTI DI RICERCA ED INFORMAZIONE DEI RISULTATI IN AMBITO FITOSANITARIO							
Dati degli impegni									
T.Op	Anno Giuridico	Numero	Posizione	Anno Competenza	Importo	CUP	Beneficiario	Codice Fiscale	Partita IVA
IM	2024	3240007679	1	2025	250.000,00		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007679	2	2026	250.000,00		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137

**Dati del Capitolo 2 di 3**

Capitolo		Declaratoria							
7846		SUPPORTO DELLE DIVERSE ATTIVITA' DI LABORATORIO PER IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE, INFORMAZIONE E REALIZZAZIONE DI PROGETTI##DI RICE							
Dati degli impegni									
T.Op	Anno Giuridico	Numero	Posizione	Anno Competenza	Importo	CUP	Beneficiario	Codice Fiscale	Partita IVA
IM	2024	3240007681	1	2025	250.000,00		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007681	2	2026	250.000,00		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137

**Dati del Capitolo 3 di 3**

Capitolo		Declaratoria							
10075		ATTIVITA' NECESSARIE PER IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE A FAVORE DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE							
Dati degli impegni									
T.Op	Anno Giuridico	Numero	Posizione	Anno Competenza	Importo	CUP	Beneficiario	Codice Fiscale	Partita IVA
IM	2024	3240007683	1	2025	264.415,71		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007683	2	2026	28.831,42		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007683	3	2026	47.590,45		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007683	4	2026	34.120,10		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007683	5	2026	19.594,44		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007683	6	2026	49.002,35		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137
IM	2024	3240007683	7	2026	85.276,95		FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137

**Legenda**

IM - Impegno	VI - Var. Impegno	PR - Prenotazione	VP - Var. Prenotazione
AC - Accertamento	VC - Var. Accertam.	AN - Accantonament	VN - Var. Accanton
VB - Variaz.Bilancio	LI - Liquidazione	VL - Var.Liquidazione	

## REGIONE LOMBARDIA

## ALLEGATO DATI CONTABILI



Regione Lombardia

## Totali per Soggetto

## Dati del Soggetto 1 di 1

Soggetto	Denominaz.	Codice Fiscale	Partita IVA
29345	FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNIC O SUPERIORE	01235680137	01235680137

## Totale Importi per Soggetto

Esercizio	Impegnato	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Variazioni Impegno	di cui Prenotazioni	di cui Accantonamenti	Accertato	Variazioni Accertamento	Liquidato
2025	764.415,71								
2026	764.415,71								

Con la sottoscrizione del presente allegato si da atto espressamente che:

\* Tutti i movimenti indicati sono assunti nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata con imputazione, pertanto, all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione viene a scadenza secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del DLgs n. 118/2011.

\* In relazione alla spesa di cui al presente provvedimento sono stati regolarmente assolti tutti obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dal DLgs n. 33/2013.

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

## D.G. Sviluppo economico

**D.d.u.o. 28 maggio 2024 - n. 8151**
**Bando «Patrimonio Impresa – Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917. Concessione dei contributi per le domande presentate sulle Linea 2 - 58° provvedimento**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE  
DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, nonché gli investimenti delle medesime con particolare attenzione agli ambiti dell'innovazione, delle infrastrutture immateriali, dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamati:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e le successive modifiche, che hanno prorogato lo stato di emergenza fino al 31 luglio 2021;
- il d.l. 23 luglio 2021, n. 105 «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2021, n. 175 che, all'articolo 1, ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2021 e la successiva modifica, che ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 marzo 2022;

Vista la legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 «Legge di Semplificazione 2021» pubblicata sul BURL n. 20 del 21 maggio 2021 che ha approvato l'art. 10 bis del p.d.l. 162 all'articolo 13 della legge regionale medesima che, al fine di rafforzare il tessuto produttivo regionale nel contesto critico derivante dal permanere dell'emergenza da Covid-19 e favorire la ripresa economica e sociale ha autorizzato la Giunta regionale a concedere apposita garanzia, fino ad un massimo di euro 25.000.000,00 complessivi, a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione della deliberazione di cui al comma 2, abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale;

Richiamata la d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 che ha approvato i criteri di una misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica e per la concessione della garanzia a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) che, in data successiva alla pubblicazione della d.g.r. sul bollettino ufficiale della Regione abbiano deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale e presentato alla Regione un programma di investimento, con contestuale richiesta di finanziamento regionale, negli ambiti strategici della programmazione regionale;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha, tra l'altro:

- previsto una dotazione finanziaria della misura pari a complessivi euro 140.000.000,00, la cui copertura è assicurata come di seguito indicato:
  - euro 100.000.000,00 destinati ai finanziamenti a valere su risorse proprie di Finlombarda s.p.a.;
  - euro 40.000.000,00 a valere su risorse regionali e suddivise in euro 15.000.000,00 a titolo di contributo a fondo perduto (a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.8636) ed euro 25.000.000,00 a titolo di garanzia regionale gratuita (accantonata sul capitolo 11.03.11.545 come previsto dalla relazione tecnico-finanziaria dell'articolo 10 bis della legge regionale «Legge di semplificazione 2021»);
- individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del-

la misura;

- demandato a successivi provvedimenti del Dirigente competente l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi sulla base dei criteri della deliberazione, ivi compresi i necessari atti contabili, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- demandato l'approvazione del bando attuativo dei criteri conseguentemente alla numerazione della legge regionale «Legge di semplificazione 2021»;

Richiamati:

- il d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha approvato il Bando «Patrimonio Impresa – Misura per favorire il rafforzamento patrimoniale delle PMI lombarde e la ripresa economica» demandando a successivo provvedimento l'approvazione dell'incarico a Finlombarda s.p.a. per la definizione puntuale delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria del Bando;
- il d.d.u.o. 28 luglio 2021 n. 10349 che ha impegnato a favore di Finlombarda s.p.a. i 15.000.000,00 di euro di dotazione del Bando riservati alla quota di contributo;
- l'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa approvato con il d.d.g. 15 settembre 2021, n. 12215 avente ad oggetto «Approvazione della proposta tecnica ed economica relativa all'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa di cui alla d.g.r. n. XI/4697 del 12 maggio 2021. Impegno di spesa per i costi esterni» e sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 27 settembre 2021;

Vista la legge regionale 06 agosto 2021, n. 15 «Assesamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali» che al comma 7 dell'articolo 4 «Disposizioni finanziarie e modifiche di disposizioni finanziarie», ha modificato l'articolo 13 della legge regionale 19 maggio 2021, n. 7 «Legge di semplificazione 2021» inserendo il comma 1bis che reca «La Giunta regionale è altresì autorizzata a utilizzare le risorse destinate alla garanzia per la concessione di contributi a fondo perduto» e il comma 3bis che dispone «In attuazione del comma 1 bis, nell'esercizio finanziario 2021 la dotazione finanziaria della missione 01 'Servizi istituzionali, generale e di gestione', programma 03 'Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato' - Titolo 1 'Spese correnti' dello stato di previsione delle spese del bilancio di previsione 2021-2023 a copertura della garanzia regionale di cui al comma 1 è ridotta di euro 15.000.000,00 ed è incrementata per pari importo la missione 14 'Sviluppo economico e competitività', programma 01 'Industria, PMI e Artigianato' - Titolo 2 'Spese in conto capitale' dello stato di previsione delle spese del bilancio 2021-2023»;

Richiamati:

- la d.g.r. 20 settembre 2021, n. XI/5255 che, in attuazione della l.r. 15/2021 ha ridotto la dotazione finanziaria destinata alla garanzia regionale sui finanziamenti di Finlombarda s.p.a. del Bando Patrimonio Impresa da euro 25.000.000,00 a euro 10.000.000,00 e incrementato la dotazione finanziaria per la concessione dei contributi a fondo perduto da euro 15.000.000,00 ad euro 30.000.000,00;
- il d.d.u.o. 24 settembre 2021, n. 12661 che ha impegnato a favore di Finlombarda s.p.a. gli ulteriori 15.000.000,00 di euro di dotazione del Bando riservati alla quota di contributo;
- il primo atto aggiuntivo dell'incarico di assistenza tecnica per la misura Bando Patrimonio Impresa approvato con il d.d.g. 20 dicembre 2021, n. 17749 avente ad oggetto «Proposta di primo atto aggiuntivo all'incarico di assistenza tecnica per la misura «Patrimonio Impresa» di cui alla d.g.r. n. XI/4697 del 12 maggio 2021» e sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 21 dicembre 2021;

Dato atto che ad oggi sono stati adottati 57 decreti di concessione dei contributi;

Dato atto, altresì, che il Bando Patrimonio Impresa approvato con il richiamato d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 stabilisce quanto segue:

- il Bando si articola in 2 linee di intervento:
  - Linea 1 a cui possono accedere PMI con sede legale e/o operativa in Lombardia attive da oltre 12 mesi costituite nella forma di impresa individuale o società di persone ovvero Liberi professionisti con domicilio fiscale in Lombardia che abbiano avviato l'attività da oltre 12 mesi, che si impegnino a trasformarsi in società di capitali e a versare entro 60 giorni dalla comunicazione della con-

cessione dell'agevolazione un aumento di capitale pari ad almeno euro 25.000,00;

- Linea 2 a cui possono accedere PMI con sede legale e/o operativa in Lombardia attive da oltre 36 mesi e in possesso di almeno n. 2 bilanci depositati, che sono già costituite nella forma di società di capitali e che successivamente alla data di pubblicazione della d.g.r. 4697/2021 (pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 19 - Venerdì 14 maggio 2021) e prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando abbiano deliberato un aumento di capitale pari ad almeno euro 75.000,00;
- l'agevolazione per la Linea 1 consiste in un contributo pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nell'impresa beneficiaria e comunque compreso tra un minimo di euro 7.500,00 e un massimo di euro 25.000,00 per impresa;
- l'agevolazione per la Linea 2:
  - consiste in un contributo pari al 30% dell'aumento di capitale sottoscritto e versato nell'impresa beneficiaria e comunque compreso tra un minimo di euro 22.500,00 (diminuito a euro 7.500,00 nel caso di utilizzo dell'aumento di capitale anche a copertura delle perdite come previsto all'art. B.2.a comma 3 lett. ii. del Bando) e un massimo di euro 100.000,00 per impresa;
  - il contributo è concesso a fronte dell'impegno delle PMI alla realizzazione di un programma di investimento almeno pari al doppio del contributo;
  - l'impresa potrà alternativamente richiedere il solo contributo regionale oppure il contributo regionale e un finanziamento a medio-lungo termine a Finlombarda s.p.a. finalizzato a sostenere il programma di investimento con durata compresa tra 24 mesi e 72 mesi compreso tra un minimo di euro 36.000,00 e un massimo di euro 1.000.000,00; l'eventuale finanziamento richiesto, ove non attivabile la percentuale richiesta da Finlombarda s.p.a. di garanzia del FCG o di un Consorzio di Garanzia Collettiva dei Fidi (Confidi) iscritto nell'albo unico di cui all'articolo 106 del TUB o nell'elenco di cui all'articolo 112 TUB, è assistito dalla garanzia regionale gratuita fino all'80% per ogni singolo finanziamento; l'intensità di aiuto della garanzia regionale, espresso in ESL, sarà determinata mediante il metodo di cui alla decisione n. 182/2010 del MISE;
  - il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento (inteso come conclusione delle attività del programma di investimento e quietanza dei titoli di spesa connessi a tali attività) è di massimo di 12 mesi dalla data di erogazione del contributo;
  - è fatta salva la possibilità di concessione di proroga su richiesta dei Soggetti Beneficiari fino a 30 giorni aggiuntivi per il termine ultimo per il versamento dell'aumento di capitale e fino a 90 giorni aggiuntivi per il termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento; la proroga dovrà essere richiesta entro 30 giorni dal termine ultimo per la realizzazione del programma di investimento o del versamento dell'aumento di capitale;
  - la documentazione di rendicontazione delle spese del programma d'investimento dovrà essere presentata entro 60 giorni naturali e consecutivi dal termine ultimo di realizzazione del progetto, pena la decadenza dall'agevolazione;
  - in caso di mancata realizzazione del Programma di Investimento ovvero di realizzazione al di sotto della percentuale prevista all'articolo D.1.a, comma 1, lett. c), punto ii) del Bando, verrà dichiarata la decadenza dall'agevolazione;
- per entrambe le Linee il contributo dovrà essere iscritto dal Soggetto Beneficiario in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo e il termine ultimo per il versamento dell'aumento di capitale sociale è di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione;
- la domanda deve essere presentata a partire dall'8 luglio 2021, esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online (dal gennaio 2024 Bandi e Servizi);
- il Bando, attuato tramite procedimento valutativo a sportello, rimane aperto sino ad esaurimento della dotazione per la concessione del contributo con una prima finestra di chiusura prevista per il giorno 8 novembre 2021;
- ad esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile

la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 50% della dotazione per la concessione del contributo, senza che questo comporti alcun impegno da parte di Regione Lombardia e di Finlombarda s.p.a.; tali domande saranno collocate in lista di attesa verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori risorse;

- l'istruttoria delle domande, effettuata dal gestore Finlombarda s.p.a., prevede una fase di istruttoria formale sia per la Linea 1 che per la Linea 2 e una fase di istruttoria economico-finanziaria, solo per la Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento;
- l'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, la regolarità formale e completezza documentale della domanda e il rispetto della procedura prevista ivi incluse le verifiche in tema di antiriciclaggio;
- l'istruttoria formale sarà svolta con l'ausilio di controlli automatizzati incrociando banche dati in possesso della Regione Lombardia, dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, dell'INAIL e del Registro delle Imprese;
- nell'ambito dell'istruttoria formale, solo per la Linea 2, verrà inoltre valutata la coerenza del programma di investimento rispetto alle finalità di cui all'articolo B.2.A del Bando (seguenti finalità: attrazione investimenti, reshoring e back shoring; riconversione e sviluppo aziendale; transizione digitale; transizione green) verificando altresì la coerenza del programma di investimento stesso rispetto alle spese ammissibili;
- solo per la Linea 2 e solo in caso di richiesta del finanziamento se l'istruttoria economico-finanziaria ha avuto esito negativo, Finlombarda s.p.a. procederà a darne comunicazione via PEC al Soggetto Richiedente al quale verrà concesso il solo contributo, fermo restando l'obbligo di realizzare il programma di investimento con altre risorse finanziarie;
- a conclusione della fase di istruttoria, Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore trasmette gli esiti istruttori al Responsabile del procedimento che approverà entro i successivi 15 giorni, salvo approfondimenti istruttori, l'elenco delle domande ammesse all'agevolazione;
- a seguito del decreto di concessione di cui al precedente comma, Regione Lombardia invierà ai Soggetti Richiedenti una PEC contenente l'esito dell'istruttoria e gli elementi sostanziali riguardanti il contributo e, se richiesto e concesso, il finanziamento di Finlombarda s.p.a. e l'eventuale garanzia regionale;
- con la PEC contenente l'esito dell'istruttoria è richiesto al Soggetto Beneficiario di produrre entro i successivi 60 giorni naturali e consecutivi, salvo proroga ai sensi dell'art. B.2.b del Bando, dalla data della comunicazione medesima, la documentazione di cui all'art. C.4.a del Bando;
- l'erogazione del contributo è effettuata da Finlombarda s.p.a. a seguito delle verifiche previste dal Bando ai fini dell'erogazione;

Richiamato il d.d.u.o. 8 novembre 2021, n. 15018 con il quale:

- è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande a valere sul Bando «Patrimonio Impresa» di cui al d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria;
- si è stabilito che ad esaurimento della dotazione finanziaria, sarà possibile la presentazione di ulteriori domande sino alla percentuale massima del 15% della dotazione per la concessione del contributo, senza che questo comporti alcun impegno da parte di Regione Lombardia e di Finlombarda s.p.a. e che tali domande saranno collocate in lista di attesa e verranno istruite solo qualora si rendano disponibili ulteriori risorse;

Richiamato, altresì, il d.d.u.o. 11 febbraio 2022, n. 1516 con cui sono state approvate le linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai programmi di investimento dei progetti della linea 2 del Bando Patrimonio Impresa;

Dato atto che il Bando Patrimonio Impresa approvato con il richiamato d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917 come previsto dalla citata d.g.r. 12 maggio 2021, n. XI/4697 ha stabilito che decorso il termine di validità del «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» di cui alla sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii e all'art. 54 del d.l. 34/2020 e ss.mm.ii, scaduto in data 30 giugno 2022, le agevolazioni del Bando sono concesse come segue:

- sia per la quota di contributo a fondo perduto che per

## Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

l'eventuale quota di garanzia sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

- l'eventuale finanziamento richiesto a Finlombarda S.p.A. è concesso a condizioni di mercato e pertanto non costituisce aiuto di Stato;

Visto il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) che sostituisce integralmente il Regolamento (UE) n. 1407/2013 a decorrere dal 1° gennaio 2024;

Richiamata la d.g.r. 28 dicembre 2023, n. XII/1700 che, a seguito dell'approvazione del regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis», ha adeguato, tra le altre, la misura Patrimonio Impresa, già inquadrata nel regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, stabilendo:

- di adeguare da subito le disposizioni de minimis, aumentando il massimale di cui all'art. 3, comma 2, del Reg. (UE) n. 2831/2023 fino a euro 300.000,00 nell'arco di tre anni;
- che nel rispetto dei principi generali del Reg. (UE) n. 2831/2023 la concessione dell'intervento agevolativo non è rivolta a operatori economici appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 e i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:
  - attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
  - informi per le imprese iscritte al registro delle imprese sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
  - informi per i lavoratori autonomi con partita IVA individuale attiva non iscritti al Registro delle Imprese sulle relazioni di cui alle lett. a), b), c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- che qualora la concessione di nuovi Aiuti in «de minimis» comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017, n. 115, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento;
- che le agevolazioni in forma di prestiti o garanzie non sono concesse alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfino le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei creditori ex art. 4 par. 6 del Reg (UE) n. 2831/2023 e s.m.i.;
- che gli obblighi di monitoraggio di cui all'art. 6 del regolamento (UE) n. 2831/2023 sono assolti attraverso il Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- di confermare tutte le ulteriori disposizioni della misura Patrimonio Impresa;

Considerate le 3 domande presentate sul Bando Patrimonio Impresa, trasmesse attraverso Bandi e Servizi dal 10 maggio 2024 al 22 maggio 2024 da Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore al Responsabile del procedimento, in esito all'attività istruttoria di competenza e per le quali si è conclusa anche l'attività istruttoria in capo al Responsabile del procedimento;

Visti:

- l'Allegato A «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - 58° provvedimento» che riporta le 3 domande per le quali l'attività istruttoria ha avuto un esito positivo;
- l'Allegato B «Bando Patrimonio Impresa - Linea 2 - Domande

de ammesse all'agevolazione per le quali è stato richiesto anche il finanziamento - 58° provvedimento» che riporta le tre domande che, oltre al contributo indicato nell'Allegato A, hanno richiesto anche il finanziamento a Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dell'investimento;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Dato atto che:

- gli uffici regionali competenti hanno registrato la Misura Attuativa con ID 48942 (CAR 19098);
- Finlombarda s.p.a. ha effettuato l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 2831/2023 nella fase di verifica propeudeutica alla concessione;
- gli uffici regionali competenti hanno garantito il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 9 e ss., verificando nel Registro Nazionale Aiuti che l'aiuto non superi la soglia massima di cui all'art. 3.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023 e assolvendo agli obblighi di registrazione dell'aiuto come da codice COR riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che rispetto alle 3 domande di cui all'Allegato B:

- l'istruttoria economico-finanziaria di Finlombarda s.p.a. ha avuto esito positivo per la domanda con id 5223116 presentata dall'impresa DC STUDIO S.T.P.s.r.l. e per la domanda con id 5256081 presentata dall'impresa TILAB s.r.l. con conseguente concessione dei finanziamenti richiesti e dei contributi, come riportato nell'Allegato A del presente provvedimento;
- i suddetti finanziamenti richiesti dall'impresa DC STUDIO S.T.P.s.r.l. e dall'impresa TILAB s.r.l. sono assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia come previsto dal Bando «Patrimonio Impresa» e, pertanto, non si rende necessaria la concessione delle garanzie regionali;
- l'istruttoria economico-finanziaria di Finlombarda s.p.a. ha avuto esito negativo per la domanda con id 5321770 presentata dall'impresa BONE TECHNOLOGY s.r.l. ma, come previsto dal Bando, l'impresa ha ottenuto il contributo ed è quindi ricompresa nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando l'obbligo di realizzare il Programma di Investimento con altre risorse finanziarie;

Preso atto che rispetto alla domanda presentata dall'impresa TILAB S.R.L. (id domanda 5256081) di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria formale effettuata da Finlombarda l'importo del programma di investimento di euro 178.000,01 è stato ridotto di euro 28.000,00 corrispondente alle spese per opere murarie non strettamente funzionali all'installazione di nuovi macchinari, in quanto ai sensi dell'art. B.3, comma 1 lett. d) del Bando sono ammissibili solo le «opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati, anche finalizzati all'introduzione di criteri di ingegneria antisismica nel limite del 20% delle precedenti lettere a), b) e c) solo se direttamente correlati e funzionali all'installazione dei beni oggetto di investimento»;

Ritenuto, pertanto, in esito all'istruttoria di Finlombarda, di ridefinire in euro 150.000,01 l'importo ammissibile del programma d'investimento presentato dall'impresa TILAB s.r.l. in relazione alla domanda con 5256081;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), ed in particolare l'articolo 83, comma 3, lettera e), come modificato dal comma 3-quinquies dell'articolo 78 del d.l. 18/2020 «Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19», convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, che prevede che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro;

Dato atto che le PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- ai fini delle verifiche di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 non hanno ottenuto aiuti superiori a euro 150.000;
- non hanno avuto necessità della garanzia regionale sul

finanziamento richiesto a Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dell'investimento, previsto dal Bando in aggiunta all'aumento di capitale;

- presentano i requisiti di ammissibilità richiesti dal Bando e sono pertanto ammissibili alla concessione del contributo regionale che deve essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale, da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;
- ai fini dell'erogazione del contributo devono versare l'aumento di capitale sociale entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione e trasmettere la documentazione prevista dal Bando all'art. C.4.a «Adempimenti post concessione»;

Ritenuto, pertanto:

- di ammettere al contributo le domande di cui all'Allegato A «Bando Patrimonio Impresa – Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) – 58° provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo alle imprese ivi indicate contributi per un importo complessivo di euro 94.500,00 sulla dotazione di 30 milioni di euro destinata ai contributi, a fronte di investimenti delle imprese di euro 767.040,01 tra aumento di capitale e investimenti coerenti con le finalità del Bando;
- di prendere atto, come da Allegato B «Bando Patrimonio Impresa – Linea 2 - Domande ammesse all'agevolazione per le quali è stato richiesto anche il finanziamento – 58° provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, degli esiti dell'istruttoria economico-finanziaria effettuata dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. in merito alle richieste di finanziamento, presentate dalle imprese indicate nel suddetto Allegato B;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

– il presente provvedimento è assunto entro il termine previsto dall'art. C.3.f., comma 22, del Bando per la domanda con id 5223116 e per la domanda con id 5321770, mentre è assunto oltre il termine previsto dal suddetto articolo del Bando per la domanda con id 5256081, in quanto si sono resi necessari approfondimenti istruttori;

– contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura e in particolare la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX provvedimento organizzativo 2023» con la quale alla dott.ssa Maria Carla Ambrosini è stato conferito l'incarico, con decorrenza 15 luglio 2023, di Dirigente dell'Unità Organizzativa «Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione», con le relative competenze;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa

1. Di approvare l'Allegato A «Bando Patrimonio Impresa – Linea 2 - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) – 58° provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concedendo alle imprese ivi indicate contributi per un importo complessivo pari ad euro 94.500,00.

2. Di prendere atto, come da Allegato B «Bando Patrimonio Impresa – Linea 2 - Domande ammesse all'agevolazione per le quali è stato richiesto anche il finanziamento – 58° provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che:

- l'istruttoria economico-finanziaria di Finlombarda s.p.a. ha avuto esito positivo per la domanda con id 5223116 presenta-

ta dall'impresa DC STUDIO S.T.P.s.r.l. e per la domanda con id 5256081 presentata dall'impresa TILAB s.r.l. con conseguente concessione dei finanziamenti richiesti e dei contributi, come riportato nell'Allegato A del presente provvedimento;

- i suddetti finanziamenti richiesti dall'impresa DC STUDIO S.T.P.s.r.l. e dall'impresa TILAB s.r.l. sono assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia come previsto dal Bando «Patrimonio Impresa» e, pertanto, non si rende necessaria la concessione delle garanzie regionali;

- l'istruttoria economico-finanziaria di Finlombarda s.p.a. ha avuto esito negativo per la domanda con id 5321770 presentata dall'impresa BONE TECHNOLOGY s.r.l. ma, come previsto dal Bando, l'impresa ha ottenuto il contributo ed è quindi ricompresa nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando l'obbligo di realizzare il Programma di Investimento con altre risorse finanziarie;

3. Di dare atto che le PMI di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non hanno avuto necessità della garanzia regionale sul finanziamento richiesto a Finlombarda s.p.a. per la realizzazione dell'investimento, previsto dal Bando in aggiunta all'aumento di capitale.

4. Di stabilire che, come previsto dal Bando:

- il contributo regionale concesso deve essere iscritto in una riserva di patrimonio netto non distribuibile da utilizzare per futuri aumenti di capitale sociale, da realizzare entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;
- ai fini dell'erogazione del contributo le imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, devono versare l'aumento di capitale sociale entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione di concessione dell'agevolazione e trasmettere la documentazione prevista dal Bando all'art. C.4.a «Adempimenti post concessione»;
- il programma di investimento deve essere realizzato entro il termine di 12 mesi dalla data di erogazione del contributo, ai sensi dell'art. B.2.b «Termine ultimo di realizzazione dei progetti», comma 5, del Bando;
- la documentazione di rendicontazione delle spese del programma d'investimento dovrà essere presentata entro 60 giorni naturali e consecutivi dal termine ultimo di realizzazione del progetto pena la decadenza dall'agevolazione, ai sensi dell'art. C.4.c «Caratteristiche della fase di rendicontazione (Linea 2)», comma 11, del Bando.

5. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

6. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. e disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi e Servizi - [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it) - nonché di trasmetterlo alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il dirigente  
Maria Carla Ambrosini

— • —

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

**Allegato A**

<b>BANDO PATRIMONIO IMPRESA - LINEA 2</b> <b>Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (contributo) - 58° provvedimento</b>												
N.	ID domanda	Linea	Ragione sociale	Codice fiscale	Numero di protocollo	Provincia	Importo aumento di capitale (€)	Perdita di bilancio coperta dall'aumento	Valore dell'investimento (€)	Contributo a fondo perduto concesso per l'aumento di capitale al netto della perdita di bilancio coperta dall'aumento (€)	CUP contributo	COR contributo
1	5223116	Linea 2	DC STUDIO S.T.P. S.R.L.	03928110133	O1.2024.0000453	Como	90.000,00	NO	90.000,00	27.000,00	E69J24003350009	22432722
2	5256081	Linea 2	TILAB S.R.L.	03573640137	O1.2023.0028177	Como	75.000,00	NO	150.000,01	22.500,00	E39J24003410009	22432731
3	5321770	Linea 2	BONE TECHNOLOGY S.R.L.	10429770968	O1.2024.0004455	Milano	150.000,00	NO	212.040,00	45.000,00	E49J24006960009	22432733
<b>TOT</b>							<b>315.000,00</b>		<b>452.040,01</b>	<b>94.500,00</b>		

## Allegato B

<b>BANDO PATRIMONIO IMPRESA - LINEA 2</b> <b>Domanda ammessa all'agevolazione per la quale è stato richiesto anche il finanziamento -</b> <b>58° provvedimento</b>							
<b>N.</b>	<b>ID domanda</b>	<b>Ragione sociale</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Numero di protocollo</b>	<b>Provincia</b>	<b>Finanziamento richiesto a Finlombarda S.p.A. (€)</b>	<b>Finanziamento concesso da Finlombarda S.p.A. (€)</b>
1	5223116	DC STUDIO S.T.P. S.R.L.	03928110133	O1.2024.0000453	Como	70.000,00	70.000,00
2	5256081	TILAB S.R.L.	03573640137	O1.2023.0028177	Como	140.000,00	120.000,00
3	5321770	BONE TECHNOLOGY S.R.L.	10429770968	O1.2024.0004455	Milano	160.000,00	0,00

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

## D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 28 maggio 2024 - n. 8104

### Approvazione dell'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per la sponsorizzazione dell'evento 5° Forum regionale per lo sviluppo sostenibile

IL DIRIGENTE DELLA UO POLITICHE E STRUMENTI PER L'AMBIENTE

Richiamati:

- l'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica», che prevede per le pubbliche amministrazioni la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati;
- l'art. 120 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137» che tratta della sponsorizzazione di beni culturali, stabilendo che è tale ogni contributo, anche in beni o servizi, erogato per la progettazione o l'attuazione di iniziative in ordine alla tutela ovvero alla valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività del soggetto erogante e che possono essere oggetto di sponsorizzazione iniziative del Ministero, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di altri soggetti pubblici o di persone giuridiche private senza fine di lucro, ovvero iniziative di soggetti privati su beni culturali di loro proprietà;
- l'art. 134 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al governo in materia di contratti pubblici», in cui si individuano gli obblighi di pubblicità e trasparenza relativi ai contratti di sponsorizzazione;
- la legge 7 giugno 2000, n. 150 che stabilisce che le attività di informazione e di comunicazione sono finalizzate, tra l'altro, a promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;
- la legge regionale 13 febbraio 1990, n. 9 «Disciplina delle pubblicazioni e delle iniziative di comunicazione ed informazione della Regione Lombardia», che stabilisce che la Regione programma e coordina le iniziative di informazione e comunicazione istituzionale, approvandone il relativo piano annuale;
- la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che all'articolo 42, comma 5 incentiva la stipula di contratti di sponsorizzazione per la valorizzazione di beni, il sostegno di eventi e manifestazioni culturali;
- la d.g.r. n. XI/7492 del 15 dicembre 2022 «Determinazioni in ordine alla disciplina dei contratti di sponsorizzazione della Giunta Regionale» con la quale Regione Lombardia si è dotata di una disciplina in merito alla sponsorizzazione di iniziative di comunicazione;
- la d.g.r. n. XII/97 del 3 aprile 2023 «Approvazione schema per la presentazione di manifestazioni di interesse per la sponsorizzazione di iniziative di comunicazione» con la quale è stato approvato un modello di avviso pubblico per la ricerca di sponsor per le iniziative di comunicazione;

Viste:

- la d.g.r. XII/2 del 13 marzo 2023 «1° Provvedimento organizzativo» con cui sono state costituite le Direzioni generali e centrali, coerentemente agli ambiti di delega afferenti i singoli incarichi assessorili;
- la d.g.r. XII/318 del 22 maggio 2023 «V° Provvedimento organizzativo, con cui sono stati conferiti gli incarichi di Direzione della Giunta di Regione Lombardia, decreto 7782 del 24 maggio 2023 «Determinazioni in ordine all'attuazione della d.g.r. del 22 maggio 2023, n. 318 «V° Provvedimento organizzativo»;
- la d.g.r. XI/628 del 13 luglio 2023 «IX» con la quale la dott.ssa Enrica Mainardi è stata confermata Dirigente della U.O. Politiche e strumenti dell'Ambiente della Direzione Generale Ambiente e Clima;

Considerato che la Direzione Generale Ambiente e Clima intende organizzare l'iniziativa «5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile», promuovendo il coinvolgimento degli attori del territorio per fare emergere buone pratiche e raccogliere indicazioni di policy, sviluppando la visione e la cultura dello sviluppo

sostenibile con particolare riferimento all'Economia Circolare. Il Forum sarà strutturato in quattro eventi territoriali nei seguenti capoluoghi di provincia: Brescia il 13 settembre, Varese il 20 settembre, Sondrio il 4 ottobre e Mantova l'11 ottobre, oltre alla giornata conclusiva a Milano che si terrà in data 30 ottobre 2024;

Ritenuto di attivare la procedura di sponsorizzazione sia di puro finanziamento che tecnica per l'iniziativa sopracitata, al fine di conseguire un efficientamento della spesa garantendo un potenziamento dei servizi, onde favorire il miglioramento organizzativo, nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia e trasparenza;

Ritenuto, in particolare, di attivare la procedura di sponsorizzazione nella modalità sia di puro finanziamento sia tecnica per dare la possibilità ai soggetti che intendono partecipare di valutare quale tipologia del contributo fornire nell'ambito dell'iniziativa «5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile».

Ritenuto di precisare che nell'ambito delle sole sponsorizzazioni tecniche ANAC ne dispone l'assoggettamento alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della l. 136/2010.

Verificato il perseguimento di interessi pubblici e la conformità con i fini istituzionali dell'iniziativa oggetto di sponsorizzazione;

Visto il parere favorevole all'iniziativa espresso dalla Commissione Comunicazione in materia di Comunicazione, Editoria e Immagine verbalizzato nella seduta del 29 febbraio 2024;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la sponsorizzazione dell'iniziativa «5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile», allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale (ALL. A);

2. di disporre la pubblicazione sul BURL, sul sito istituzionale e sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it);

3. di disporre, ai sensi del d.lgs. 33/2013, la pubblicazione su Amministrazione Trasparente, nella sottosezione Bandi di gara e contratti;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Enrica Mainardi

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## **ALL. A - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA SPONSORIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA "5° FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"**

### **1. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI**

- Articolo 43 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", che prevede per le pubbliche amministrazioni la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati;
- Articolo 134 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al governo in materia di contratti pubblici", in cui si individuano gli obblighi di pubblicità e trasparenza relativi ai contratti di sponsorizzazione;
- Articolo 120 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" che tratta della sponsorizzazione di beni culturali, stabilendo che è tale ogni contributo, anche in beni o servizi, erogato per la progettazione o l'attuazione di iniziative in ordine alla tutela ovvero alla valorizzazione del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere il nome, il marchio, l'immagine, l'attività o il prodotto dell'attività del soggetto erogante e che possono essere oggetto di sponsorizzazione iniziative del Ministero, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di altri soggetti pubblici o di persone giuridiche private senza fine di lucro, ovvero iniziative di soggetti privati su beni culturali di loro proprietà;
- D.G.R. del 15 dicembre 2022 n. 7492 - "Determinazioni in ordine alla disciplina dei contratti di sponsorizzazione della Giunta Regionale";
- D.G.R del 3 aprile 2023 n. 97 - "approvazione schema di avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la sponsorizzazione di iniziative di comunicazione";
- Passaggio del progetto di sponsorizzazione in Commissione Comunicazione.

### **2. SOGGETTO PROMOTORE (SPONSEE)**

Regione Lombardia (in seguito anche "Regione", "Amministrazione" o "Sponsee"), con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, codice fiscale n. 80050050154 e partita IVA n. 12874720159, rappresentata dal Dirigente Enrica Mainardi della DG

Ambiente e clima, Unità Organizzativa Politiche e strumenti per l'ambiente, rende nota l'intenzione di attivare le procedure di:

- sponsorizzazione di puro finanziamento; o
- sponsorizzazione tecnica

dell'iniziativa "5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile", assumendo il ruolo di Sponsee, in qualità di soggetto promotore/responsabile della procedura di sponsorizzazione.

### 3. OGGETTO E NATURA DELLE SPONSORIZZAZIONI

La sponsorizzazione dovrà essere finalizzata, alternativamente:

- al riconoscimento di un contributo di puro finanziamento da parte dello Sponsor, in favore dello Sponsee, nell'ambito dell'iniziativa oggetto di sponsorizzazione avendo a riferimento gli importi e relative controprestazioni definiti in pacchetti così come indicati nel sub allegato 2) del presente avviso, per il perseguimento di finalità di pubblico interesse e nell'osservanza dei criteri di efficienza, efficacia e trasparenza;
- al riconoscimento di un contributo di puro finanziamento da parte dello Sponsor, in favore dello Sponsee, nell'ambito dell'iniziativa oggetto di sponsorizzazione, eventualmente difforme rispetto a quanto sopra riportato precisando che l'importo non dovrà comunque essere inferiore a 5.000,00 € (cinquemila/00) oltre IVA e non superiore a 40.000,00€ (quarantamila/00) oltre IVA. Le relative controprestazioni saranno concordate in sede di contratto con lo sponsee sulla base dell'importo riconosciuto, avendo come riferimento i pacchetti indicati nel sub allegato 2) del presente avviso, per il perseguimento di finalità di pubblico interesse e nell'osservanza dei criteri di efficienza, efficacia e trasparenza;
- alla fornitura di beni e/o all'erogazione di servizi da parte dello Sponsor, in favore dello Sponsee, avendo a riferimento a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'elenco delle attività di cui al sub allegato 2) del presente avviso, per il perseguimento di finalità di pubblico interesse e nell'osservanza dei criteri di efficienza, efficacia e trasparenza.

Resta inteso che lo Sponsor in fase di presentazione della domanda dovrà indicare se intende partecipare riconoscendo un contributo economico o fornendo beni e servizi. La doppia scelta (riconoscimento di un contributo economico o fornitura di beni e servizi) non è consentita.

Il presente Avviso, in nessun modo vincolante per l'Amministrazione, è da intendersi finalizzato alla ricezione di offerte di sponsorizzazione da parte di operatori potenzialmente interessati. Le offerte di sponsorizzazioni pervenute all'Amministrazione per effetto del presente Avviso non sono quindi da considerarsi vincolanti per lo Sponsee ai fini della formalizzazione del contratto.

#### **4. DESTINATARI**

Il presente Avviso è rivolto a una più categorie di soggetti privati di cui all'art. 2, comma 1, della D.G.R. del 15 dicembre 2022, n. 7492 "Determinazioni in ordine alla disciplina dei contratti di sponsorizzazione della Giunta Regionale": imprese, enti, associazioni e fondazioni, interessati a sostenere l'iniziativa oggetto di sponsorizzazione, purché in possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli articoli 94-95 D.Lgs. n. 36/2023 e privi di impedimenti a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

#### **5. IMPEGNI GENERALI DELLO SPONSEE**

Ai soggetti individuati come Sponsor, l'Amministrazione garantisce, in linea generale e tenendo conto dell'entità e della natura della sponsorizzazione offerta le controprestazioni secondo quanto riportato al sub allegato 2).

Le controprestazioni offerte da Regione saranno oggetto di un "progetto personalizzato di visibilità" dello Sponsor redatto dallo Sponsee e condiviso tra le parti, allegato come parte integrante e sostanziale del contratto di sponsorizzazione di puro finanziamento o di sponsorizzazione tecnica tra le parti.

L'Amministrazione potrà inoltre valutare e prendere in considerazione eventuali richieste di visibilità ulteriore avanzate dallo Sponsor.

Resta ferma la possibilità per l'Amministrazione di individuare, in relazione alle singole entità di Sponsorizzazioni, il main Sponsor, disponendo forme di gradazione e differenziazione delle proprie controprestazioni modulate in relazione all'offerta dei partecipanti, ma anche altre forme di controprestazione diverse da quelle evidenziate nel sopra richiamato sub allegato 2), nonché ad eventuali ulteriori richieste avanzate dall'offerente in sede contrattuale.

In ogni caso, nell'attività di promozione dell'immagine dello Sponsor associata allo stemma o al marchio di Regione Lombardia, il marchio dello Sponsor stesso dovrà essere chiaramente visibile ma non predominante rispetto ai segni distintivi della Regione.

A seguito della definizione del "progetto personalizzato di visibilità" tra le parti, la Regione, a garanzia e a tutela del marchio dello Sponsor, si impegna a sottoporre allo stesso a mezzo e-mail tutto il materiale promozionale contenente il logo aziendale. Lo Sponsor avrà n. 3 giorni lavorativi per effettuare eventuali osservazioni o richieste di modifica prima della stampa e/o diffusione, decorso inutilmente tale termine s'intende acquisito l'assenso.

## 6. IMPEGNI GENERALI DELLO SPONSOR

Gli obblighi dello Sponsor consistono:

- nell'erogazione del contributo pattuito nei termini indicati dal contratto di sponsorizzazione;  
Oppure
- nella fornitura dei beni e/o all'erogazione dei servizi pattuiti nei termini e con le modalità indicate dal contratto di sponsorizzazione. Con riferimento alla specificità dell'attività offerta, dovrà predisporre, ove necessario, la progettazione, da sottoporre previamente all'Amministrazione, nonché procedere all'acquisizione di eventuali nulla osta, permessi, autorizzazioni, realizzando il servizio/fornitura con maestranze qualificate secondo la vigente normativa e fornendo le certificazioni di avvenuta realizzazione a regola d'arte, ove previste, senza oneri a carico dell'Amministrazione Regionale;
- Nel rilancio dell'evento sui propri canali nelle forme e nelle modalità definite dal contratto di sponsorizzazione.

In sede di presentazione dell'offerta e in quella di formalizzazione del rapporto, l'aspirante Sponsor è tenuto ad individuare il proprio logo con il quale intende procedere alla sponsorizzazione, mettendo a disposizione dell'Amministrazione i file vettoriali necessari per l'utilizzo sui prodotti di comunicazione e gli allestimenti, nonché le relative regole di utilizzo.

Le garanzie relative alla presenza del marchio e della visibilità, di cui all'art. 5, non sollevano lo Sponsor dall'eventuale pagamento del canone relativo alle pubbliche affissioni o di quello relativo all'installazione di mezzi pubblicitari, nelle quote previste, qualora ne ricorrano i presupposti.

Rimangono, più in generale, a carico dello Sponsor le spese relative al pagamento di imposte, tasse, canoni e corrispettivi previsti da leggi e/o regolamenti derivanti dall'esecuzione del contratto e dalla realizzazione delle attività sponsorizzate.

## 7. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte di cui al presente Avviso dovranno pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma informativa Bandi e Servizi, all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it), **a partire dalle ore 10.00 del giorno 5 giugno 2024 e fino alle ore 16.00 del giorno 5 luglio 2024 per l'iniziativa "5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile"**.

Per presentare la domanda di partecipazione all'Avviso è necessario essere registrati e validati a sistema. La registrazione deve essere effettuata dal rappresentante di uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022 o da persona delegata/incaricata alla compilazione della domanda.

Per presentare la domanda:

- registrarsi alla piattaforma Bandi e Servizi;
- provvedere, sulla suddetta piattaforma, alla fase di profilazione di uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022 che consiste nel:
  - compilare le informazioni anagrafiche del legale rappresentante di uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022;
  - o compilare le informazioni di identificazione di uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022;
  - o attendere la validazione da parte del sistema.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative. La verifica della compilazione e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente.

Le domande pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto dal presente Avviso non potranno essere accolte e verranno dichiarate inammissibili ed escluse.

Nell'apposita sezione del sito [www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it) sono disponibili le modalità di accesso e di presentazione della domanda di partecipazione. Le domande possono essere presentate previa autenticazione in Bandi e Servizi attraverso:

- SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione.

Per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>

oppure

- CNS – Carta Nazionale dei Servizi/CRS – Carta Regionale dei Servizi e PIN per la richiesta del codice

PIN:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/autonomie-locali/rilascio-pin-della-carta-crs>

oppure

- CIE Carta di Identità Elettronica; per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>

La domanda di partecipazione all'Avviso sarà prodotta unicamente dal sistema informativo Bandi e Servizi a seguito della compilazione della stessa e dovrà essere scaricata, controfirmata digitalmente dal legale rappresentate di uno dei soggetti

di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022 e ricaricata a sistema.

Nella compilazione della domanda il rappresentante di uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022 dovrà altresì dichiarare, con apposito flag sul sistema informativo Bandi e Servizi:

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'avviso e di accettarli integralmente;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali disponibile nel sistema informativo Bandi e Servizi e di aver fatto prendere visione al referente operativo dell'informativa sul trattamento dei dati personali di seguito riportata e disponibile anche nel sistema informativo Bandi e Servizi;
- di accettare i controlli svolti da Regione Lombardia sulla veridicità delle autodichiarazioni;

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Le domande di partecipazione all'avviso sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo". A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. La domanda, una volta inviata al protocollo, non potrà più essere modificata. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al rappresentante di uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022 che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La proposta dello Sponsor, redatta in lingua italiana conformemente al modello predisposto sulla piattaforma Bandi e Servizi, dovrà contenere la seguente documentazione, sottoscritta digitalmente da uno dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 dell'allegato della D.G.R. n. 7492 del 15/12/2022:

I. dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, ai sensi degli artt. 46-47 DPR n. 445/2000, attestante i dati generali identificativi dell'offerente, con

indicazione, per le persone giuridiche, dei dati del soggetto/i titolare/i del potere di rappresentanza legale, attestando per ciascuno:

- a. il possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli articoli 94-95 D.Lgs. n. 36/2023, necessari per contrarre con la Pubblica Amministrazione, nonché con riferimento agli artt. 32 ter e 32 quater del codice penale, e di ogni altra situazione considerata, dalla legge, pregiudizievole o limitativa della capacità contrattuale;
- b. l'inesistenza di impedimenti derivanti dalla sottoposizione a misure cautelari antimafia;
- c. l'inesistenza di procedure concorsuali o fallimentari;
- d. l'assenza di conflitti di interesse;
- e. l'assenza di controversie legali in corso con l'amministrazione regionale

II. accettazione di tutte le clausole contenute nel presente Avviso;

III. impegno ad assumere tutte le responsabilità e gli adempimenti previsti dalla D.G.R. del 15 dicembre 2022 n. 7492 "Determinazioni in ordine alla disciplina dei contratti di sponsorizzazione della Giunta Regionale";

IV. impegno ad accettare l'accostamento del proprio logo a qualsiasi ulteriore logo di altro Sponsor deciso dall'Amministrazione regionale;

V. sintetica descrizione dell'attività esercitata;

VI. indicazione del contributo che si intende riconoscere allo Sponsee e termini di erogazione del contributo stesso; **Oppure** indicazione dei beni e/o dei servizi forniti tra quelli esemplificativamente indicati nel sub allegato 2) e modalità di erogazione della prestazione, indicando, altresì, il valore economico complessivo dei beni/servizi resi;

VII. rappresentazione grafica del logo e indicazioni circa le sue modalità di utilizzo.

## 8. ESAME DELLE PROPOSTE

Scaduto il termine di presentazione delle proposte indicato nel precedente articolo 7, entro 10 giorni, si procederà alla valutazione delle offerte pervenute nel rispetto dei seguenti criteri: risparmio conseguito dall'amministrazione tramite l'utilizzo del contributo finanziato o della fornitura di beni e/o servizi da parte dello Sponsor, coerenza del profilo dello Sponsor con le politiche di sostenibilità dell'amministrazione regionale e, nel caso di sponsorizzazione tecnica, anche la qualità ed esperienza della struttura organizzativa e la capacità organizzativa nella gestione del servizio.

Le offerte pervenute sono valutate dalla Direzione Generale competente che ne comunica gli esiti alla Commissione Regionale per la Comunicazione.

La ricerca di sponsorizzazione oggetto del presente Avviso non presuppone la necessità di svolgere una selezione tra le proposte presentate, essendo possibile il

coinvolgimento di più Sponsor, assicurando la contemporanea presenza dei rispettivi loghi, marchi e messaggi sul materiale promozionale. Il numero di contratti di sponsorizzazione da stipulare sarà deciso dall'Amministrazione in base al valore delle offerte pervenute e idonee e in base alla compatibilità delle diverse proposte di sponsorizzazione tra loro.

L'esito della valutazione delle offerte, qualora pervenute, sarà pubblicato nel BURL, sul sito istituzionale e sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it).

L'Amministrazione e lo Sponsor individuato procedono alla stipulazione del contratto di sponsorizzazione. La stipula dovrà avvenire in forma scritta prima dell'inizio dell'evento.

In ogni caso le proposte di sponsorizzazione pervenute non sono da considerarsi vincolanti né impegnative per lo Sponsor ai fini della formalizzazione del contratto.

## 9. CAUSE DI ESCLUSIONE

La Direzione Generale competente, a suo insindacabile giudizio, si riserva di rifiutare qualsiasi proposta di sponsorizzazione e recede dal contratto eventualmente sottoscritto qualora:

- a) ritenga possa derivare un conflitto di interesse tra l'attività pubblica e quella dello Sponsor;
- b) ravvisi nel messaggio pubblicitario un possibile pregiudizio per la Regione o alla collettività oppure un danno alla sua immagine e alle sue iniziative;
- c) reputi inaccettabile la proposta di sponsorizzazione per motivi di interesse pubblico o per motivi di inopportunità generale.

Sono, in ogni caso, escluse le sponsorizzazioni riguardanti:

- a) la propaganda di natura politica, sindacale o religiosa;
- b) la pubblicità diretta o collegata alla produzione e distribuzione di tabacco, bevande alcoliche distillate, armi, materiale pornografico o a sfondo sessuale, all'attività del gioco d'azzardo e alla promozione e uso di sostanze vietate;
- c) messaggi divisivi o offensivi, incluse le espressioni di razzismo, discriminazione, odio o minaccia.

Il provvedimento di cui sopra è adottato con decreto dirigenziale. Qualora, per motivi riconducibili a quanto sopra previsto, la Direzione Generale competente decida di rifiutare una proposta di sponsorizzazione, anche se precedentemente accettata, il soggetto proponente non è legittimato a pretendere alcun indennizzo.

## 10. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali forniti nell'ambito del presente procedimento saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679.

Titolare del trattamento è Regione Lombardia, nella persona del legale rappresentante pro tempore.

#### **11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI**

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella figura del Dirigente della Unità Organizzativa Politiche e strumenti per l'ambiente, della DG Ambiente e clima di Regione Lombardia, Enrica Mainardi (enrica\_mainardi@regione.lombardia.it).

#### **12. PUBBLICITA'**

Il presente avviso, ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, sarà pubblicato nel BURL, sul sito istituzionale e sulla piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it).

**SUB ALL.1****5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile****Settembre-ottobre 2024**

Regione Lombardia lancia la quinta edizione del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. L'interazione con i territori è quest'anno ancora più rilevante, con **eventi co-organizzati da stakeholder locali in diverse città: Brescia, Varese, Sondrio e Mantova** che si concluderanno poi con una giornata finale a Milano. Gli eventi saranno l'occasione per scoprire azioni e innovazioni esemplari, confrontarsi e condividere una **visione comune di futuro** nonché idee utili per **l'attuazione delle policy regionali** per accelerare la transizione verso la sostenibilità.

Già dal 2018 Regione Lombardia ha reso ufficiale il proprio impegno verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 con l'inserimento del principio di Sviluppo Sostenibile tra i pilastri del Programma Regionale di Sviluppo. Nel 2021 ha approvato la sua Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, e lo sforzo per allineare le sue politiche ai Sustainable Development Goal è proseguito con la XII Legislatura, che a giugno 2023 ha approvato in Consiglio regionale il **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)**. Il PRSS porta la sostenibilità, nelle sue tre componenti ambientale, sociale ed economica, al più alto livello della programmazione politica.

Al centro di questo impegno c'è la dimensione partecipativa e, per rafforzare il coinvolgimento degli attori del territorio, Regione ha istituito il **Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile**: un patto stretto con imprese, associazioni, università, cittadini lombardi interessati a un'economia e a stili di vita sostenibili, i cui oltre 50 firmatari si sono impegnati a realizzare un programma di coinvolgimento dei rispettivi soggetti di riferimento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Protocollo offre uno spazio di incontro aperto e trasparente per facilitare la **creazione di partnership, collaborazioni e reti** in grado di favorire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e aumentare la partecipazione del territorio. Appare, infatti, di fondamentale importanza la **collaborazione tra pubblico e privato** per l'attuazione delle politiche e di iniziative di valore condiviso.

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, orientato a coinvolgere il mondo della **formazione** e della **ricerca**, le **imprese** e il **terzo settore**, per mostrare il meglio della realtà dello sviluppo sostenibile in Lombardia, costituisce il momento annuale in cui i sottoscrittori del Protocollo possono presentare gli avanzamenti nei loro impegni e partecipare alla creazione di connessioni, alla disseminazione e al coordinamento delle iniziative che contribuiscono agli obiettivi globali, nazionali e regionali di sostenibilità.

La **quinta edizione del Forum sarà incentrata sul tema dell'Economia circolare**. Per la prima volta l'evento si articolerà anche in **sessioni diffuse sul territorio**: quattro Capoluoghi lombardi ospiteranno altrettanti incontri co-organizzati con partner locali. Il tema dell'Economia circolare sarà così affrontato secondo diverse prospettive, ispirate dalle caratteristiche di ciascun territorio:

- Impresa – **Brescia**, 13 settembre
- Scienza e cultura – **Varese**, 20 settembre
- Sport e turismo – **Sondrio**, 4 ottobre
- Agricoltura, alimentazione e territorio – **Mantova**, 11 ottobre
- Sintesi e conclusioni – **Milano**, 30 ottobre

Come già nelle precedenti edizioni, il Forum sarà un'occasione per **rendere più ampia e coesa la rete dei soggetti attivi nella sostenibilità sul territorio lombardo**; porterà fuori dagli uffici pubblici la visione e la cultura dello sviluppo sostenibile; coinvolgerà personaggi di primo piano e di provenienza nazionale e internazionale dal mondo di **imprese, terzo settore, università e ricerca**; metterà al centro l'iniziativa del territorio.

Per l'organizzazione e la realizzazione del 5° FORUM, Regione Lombardia intende avvalersi di sponsor al fine di instaurare un dialogo tra pubblico e privato sulle tematiche di settore (Sub all.2) oltre ad un coinvolgimento di soggetti con il ruolo di co-organizzatori che si sono resi disponibili fra gli aderenti al Protocollo regionale per lo sviluppo sostenibile a seguito di manifestazione di interesse, e in particolare:

**Brescia – 13 settembre**

AFIL - Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia, A.N.A.C.I. - Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari, ANBI Lombardia, Confcommercio Lombardia, Confindustria Lombardia, ENEA, Fondazione Cogeme ETS, RUS Lombardia, UGL Lombardia, Confcooperative.

**Varese – 20 settembre**

CCIAA, Cisl Lombardia, Confindustria Lombardia, RUS Lombardia, UGL Lombardia.

**Sondrio – 4 ottobre**

Cisl Lombardia, Confcommercio Lombardia, Confindustria Lombardia.

**Mantova – 11 ottobre**

ANBI Lombardia, Cisl Lombardia, Coldiretti Lombardia, Confindustria Lombardia, EFAR – European Federation for Agricultural Recycling, Confcooperative.

I co-organizzatori sopra evidenziati sono coordinati da Fondazione Lombardia per l'Ambiente con il compito principale di definire il programma degli eventi. Regione Lombardia si riserva il ruolo di coordinamento complessivo di tutte le attività per la realizzazione dell'evento.

## **SUB ALL.2 - Pacchetti sponsor per la Manifestazione di Interesse Sponsorizzazione dell'evento 5° Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

Ai fini della presentazione della domanda di partecipazione all'avviso pubblico di cui in oggetto, i candidati dovranno indicare se intendono partecipare riconoscendo un contributo economico o fornendo beni e servizi.

Nel caso in cui i candidati intendano riconoscere un contributo economico gli stessi dovranno rispettare i limiti di cui alla successiva lettera A).

Nel caso in cui i candidati intendano fornire beni e servizi gli stessi dovranno indicare la tipologia di beni e servizi che, in modo esemplificativo ma non esaustivo, vengono descritti alla successiva lettera B).

Regione Lombardia utilizzerà i contributi ricevuti dagli sponsor esclusivamente per il finanziamento di servizi e/o attività attinenti all'evento stesso e si impegna a rendicontare agli sponsor l'impiego delle somme in denaro ricevute.

---

### **A) CONTRIBUTO DI PURO FINANZIAMENTO**

I contributi di puro finanziamento sono suddivisi in quattro livelli distinti per ammontare dell'importo e conseguenti controprestazioni, così articolate:

#### **1. PACCHETTO BRONZE – IMPORTO PARI A 10.000,00€ (DIECIMILA/00) OLTRE IVA.**

##### **DIRITTO DI UTILIZZO DEL LOGO E DELLA CREATIVITÀ DEL "5° FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE".**

- Utilizzo della qualifica di "Sponsor" dell'evento;
- Possibilità di utilizzo del logo ufficiale del progetto e della creatività a supporto (fornita da Regione Lombardia) per tutte le attività di comunicazione editoriale e pubblicitaria su media proprietari, canali social (on e offline);

##### **SERVIZI PUBBLICITARI SU TESTATE LOCALI, NAZIONALI E DI SETTORE (ON E OFFLINE).**

- Visibilità\* sui media locali, nazionali e di settore, con dimensione del logo opportunamente graduata;

##### **BRAND EXPOSURE SU MATERIALI DI REGIONE LOMBARDIA (ON E OFFLINE) E IN EVENTO.**

- Presenza del logo dello sponsor sui materiali di comunicazione in evento (backdrop, roll up, locandine, slide tappo);
- Presenza del logo dello sponsor sui materiali di comunicazione digitale di RL (portale RL e sviluppo sostenibile, STD, LinkedIn, Facebook, Instagram);

##### **SPEAKING OPPORTUNITIES NELLE TAPPE TERRITORIALI E NELLA TAPPA CONCLUSIVA DEL 5° FORUM.**

- Citazione e ringraziamento durante l'evento;

##### **OBBLIGO DI RILANCIO SUI CANALI DELLO SPONSOR.**

- Obbligo di rilancio dell'evento sui canali dello sponsor in modalità da concordarsi con lo sponsee;

**2. PACCHETTO SILVER – IMPORTO PARI A 20.000,00€ (VENTIMILA/00) OLTRE IVA.****DIRITTO DI UTILIZZO DEL LOGO E DELLA CREATIVITÀ DEL "5° FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE".**

- Utilizzo della qualifica di "Sponsor" dell'evento;
- Possibilità di utilizzo del logo ufficiale del progetto e della creatività a supporto (fornita da Regione Lombardia) per tutte le attività di comunicazione editoriale e pubblicitaria su media proprietari, canali social (on e offline);

**SERVIZI PUBBLICITARI SU TESTATE LOCALI, NAZIONALI E DI SETTORE (ON E OFFLINE).**

- Visibilità\* sui media locali, nazionali e di settore, con dimensione del logo opportunamente graduata;

**BRAND EXPOSURE SU MATERIALI DI REGIONE LOMBARDIA (ON E OFFLINE) E IN EVENTO.**

- Presenza del logo dello sponsor sui materiali di comunicazione in evento (backdrop, roll up, locandine, slide tappo);
- Presenza del logo dello sponsor sui materiali di comunicazione digitale di RL (portale RL e sviluppo sostenibile, STD, LinkedIn, Facebook, Instagram);
- Possibilità di distribuzione di un flyer dello sponsor durante l'evento;
- Inserimento del logo dello sponsor nei video di apertura dell'evento;

**SPEAKING OPPORTUNITIES NELLE TAPPE TERRITORIALI E NELLA TAPPA CONCLUSIVA DEL 5° FORUM.**

- Citazione e ringraziamento durante l'evento;
- Possibilità di speech della durata di 3' durante la tappa conclusiva del Forum del 30 ottobre a Milano e una o più tappe territoriali da indicare nella domanda di partecipazione;
- Partecipazione a eventuale conferenza stampa;
- Possibilità di proiezione di uno spot dello sponsor durante l'evento;

**OBBLIGO DI RILANCIO SUI CANALI DELLO SPONSOR.**

- Obbligo di rilancio dell'evento sui canali dello sponsor in modalità da concordarsi con lo sponsee;

**3. PACCHETTO GOLD – IMPORTO PARI A 30.000,00€ (TRENTAMILA/00) OLTRE IVA.****DIRITTO DI UTILIZZO DEL LOGO E DELLA CREATIVITÀ DEL "5° FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE".**

- Utilizzo della qualifica di "Main sponsor" dell'evento;
- Possibilità di utilizzo del logo ufficiale del progetto e della creatività a supporto (fornita da Regione Lombardia) per tutte le attività di comunicazione editoriale e pubblicitaria su media proprietari, canali social (on e offline);

**SERVIZI PUBBLICITARI SU TESTATE LOCALI, NAZIONALI E DI SETTORE (ON E OFFLINE).**

- Visibilità\* sui media locali, nazionali e di settore, con dimensione del logo opportunamente graduata;

**BRAND EXPOSURE SU MATERIALI DI REGIONE LOMBARDIA (ON E OFFLINE) E IN EVENTO.**

Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

- Presenza del logo dello sponsor sui materiali di comunicazione in evento (backdrop, roll up, locandine, slide tappo);
- Presenza del logo dello sponsor sui materiali di comunicazione digitale di RL (portale RL e sviluppo sostenibile, STD, LinkedIn, Facebook, Instagram);
- Possibilità di distribuzione di un flyer dello sponsor durante l'evento;
- Inserimento del logo dello sponsor nei video di apertura dell'evento;
- Menzione dello sponsor su eventuali redazionali sull'evento;
- Possibilità di esposizione di un roll up dell'azienda all'ingresso della sala;
- Possibilità di allestire un desk espositivo riservato all'ingresso della sala;

**SPEAKING OPPORTUNITIES NELLE TAPPE TERRITORIALI E NELLA TAPPA CONCLUSIVA DEL 5° FORUM.**

- Citazione e ringraziamento durante l'evento;
- Possibilità di speech della durata di 5' durante la tappa conclusiva del Forum del 30 ottobre a Milano e una o più tappe territoriali da indicare nella domanda di partecipazione;
- Partecipazione a eventuale conferenza stampa;
- Possibilità di proiezione di uno spot dello sponsor durante l'evento;

**OBBLIGO DI RILANCIO SUI CANALI DELLO SPONSOR.**

- Obbligo di rilancio dell'evento sui canali dello sponsor in modalità da concordarsi con lo sponsee;

NB: \* per visibilità si intende la visibilità del logo all'interno della grafica dell'evento.

**4. OFFERTE DIVERSE DAI PACCHETTI SOPRA PRESENTATI.**

Nell'eventualità di offerte di contributi per importi differenti da quanto stabilito nelle 3 fasce bronze, silver e gold sopra dettagliate, si precisa che **l'importo non dovrà comunque essere inferiore a 5.000,00 € (cinquemila/00) oltre IVA e non superiore a 40.000,00€ (quarantamila/00) oltre IVA**. Le relative controprestazioni da parte di RL saranno concordate in sede di contratto con lo sponsee sulla base dell'importo riconosciuto e avendo come riferimento i pacchetti di cui sopra.

## **B) FORNITURE E SERVIZI FUNZIONALI ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO**

**CIG: B1D9B2DA45**

(elenco esemplificativo non esaustivo)

**1. FORNITURE E SERVIZI CONNESSI ALLA LOCATION**

- Servizio catering
- Allestimento (arredi, piante, backdrop ecc.)

**2. COMUNICAZIONE**

- Gadget (es: penne, matite, borse, badge ecc...)
- Stampa prodotti (es: programma, cartelline ecc)

**3. ALTRO**

- Servizio di acquisizione di crediti di CO2 attraverso progetto di compensazione delle emissioni;
- Servizio di Visual recording;

**Le controprestazioni per le forniture di beni e servizi saranno concordate in sede di contratto con lo sponsee sulla base del valore economico della fornitura stessa, avendo come riferimento i pacchetti di cui alla lettera A) rimodulati in base all'importo.**

## SUB ALLEGATO 3



Regione Lombardia

**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

ai sensi dell'art. 13 (e 14) del REG UE 679/2016

**Manifestazione di interesse per la sponsorizzazione dell'evento  
5° Forum Regionale per lo sviluppo sostenibile**

Il presente documento ha lo scopo di informarla circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

**1. Il Titolare del trattamento.**

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

**2. Finalità e base giuridica del trattamento.**

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

<b>Finalità</b>	<b>Base giuridica</b>	<b>Categorie di dati personali</b>
I Suoi dati personali sono trattati al fine della partecipazione alla manifestazione di interesse e della stipula dei conseguenti contratti di sponsorizzazione con il titolare del trattamento	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento Art. 6, par. 1, lett. e), GDPR e art.2 ter del D.lgs 196/2003 e s.m.i. Art. 43, L. n. 449/1997 Art. 120, Dlgs. N.42/2004 Art. 42, L.r. n. 25/2016	Dati comuni: Nome - cognome, codice fiscale, telefono, indirizzo mail

**3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.**

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

**4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.**

Il conferimento dei Suoi dati personali è facoltativo, ma l'eventuale mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di attivare le relative operazioni di trattamento. Tuttavia, Lei ha il diritto di revocare il proprio consenso in qualsiasi momento. La revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento prima della revoca.

**5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.**

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali saranno oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi, in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa. Aria SpA è il Responsabile per Bandi e Servizi.

I Suoi dati personali potranno essere comunicati a soggetti terzi, in qualità di titolari autonomi (Comuni, Prefetture ed altri Enti pubblici in base alle necessità degli accertamenti ed agli esiti delle verifiche), in assolvimento di obblighi di legge, ai fini delle verifiche di veridicità delle dichiarazioni rese secondo le previsioni del DPR 445/2000.

I Suoi dati personali non saranno diffusi

#### **6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.**

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

#### **7. Tempi di conservazione.**

I Suoi dati personali saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento delle operazioni legate alle iniziative di comunicazione o degli eventi.

I dati raccolti per la partecipazione alla manifestazione di interesse saranno conservati per un periodo non superiore a un anno dalla presentazione della domanda.

#### **8. I diritti degli interessati.**

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

ambiente\_clima@pec.regione.lombardia.it, all'attenzione della U.O Politiche e Strumenti per l'Ambiente o ancora a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia n. 1, Palazzo Lombardia - 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Ambiente e Clima.

#### **9. Reclamo all'Autorità di controllo.**

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante ([www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

#### **10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.**

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: [rpdp@regione.lombardia.it](mailto:rpdp@regione.lombardia.it).

**11. Modifiche.**

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 24/05/2024

## D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

D.d.u.o. 27 maggio 2024 - n. 8031

Fondo Comuni Confinanti - Progetti strategici - Programmazione 2013 - 2018 - Ambito Alto Garda - comune di Tremosine (BS) - Intervento 6 «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio» CUP B67B20251970005. Riserva del 3%

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI  
E GESTIONE FONDO COMUNI CONFINANTI

Richiamati:

- la legge 23 dicembre 2009 n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», come modificata dalla legge 27 dicembre 2013 n.147, e in particolare l'art. 2, comma 117 e comma 117 bis;
- l'Intesa tra Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero degli Affari Regionali, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritta il 19 settembre 2014, sostituita con l'Intesa sottoscritta in data 30 novembre 2017 e da ultimo con la nuova Intesa dell'11 giugno 2020, inerente il Fondo Comuni Confinanti e relative modalità di gestione;
- il Regolamento per la Gestione dell'Intesa, adottato dal Comitato paritetico in data 11 febbraio 2015, modificato con successive deliberazioni n. 5 del 30 novembre 2017 e n. 14 del 2 dicembre 2019;
- la deliberazione n. 11 del 16 novembre 2015, con cui il Comitato Paritetico ha approvato le Linee Guida e la relativa Roadmap per la presentazione e l'individuazione dei progetti di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa;
- la deliberazione n. 4 del 1° ottobre 2021 con cui il Comitato paritetico ha approvato il nuovo testo del Regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato paritetico per la gestione dell'Intesa e della Segreteria Tecnica paritetica, nonché dello schema tipo di Accordo disciplinante le funzioni degli uffici referenti ed il riconoscimento dei relativi oneri unitamente ad altre attribuzioni ai sensi dell'articolo 8, commi 3 e 5 dell'Intesa;
- la deliberazione n. 1 del 18 gennaio 2024 di approvazione del nuovo testo del Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato paritetico per la gestione dell'Intesa e della Segreteria tecnica, delle Linee Guida e la relativa Roadmap;
- la Convenzione trasversale sottoscritta in data 10 marzo 2017 avente a oggetto «Attuazione della proposta di Programma di interventi strategici relativi all'ambito Alto Garda e ad uno stralcio dell'ambito Valle Camonica nel territorio della provincia di Brescia», che prevede il finanziamento del progetto strategico n. 6- «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio».
- la nota del Presidente del Comitato paritetico per la gestione dell'Intesa, acquisita agli atti con prot. regionale n. V1 2023 0003682 del 6 aprile 2023, di presa d'atto della modifica del progetto sopra richiamato, con incremento dell'importo complessivo ad invarianza del finanziamento del Fondo Comuni confinanti, di seguito dettagliato:

TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO INTERVENTO (euro)	IMPORTO CONTRIBUTO FCC (euro)
6- Riqualificazione della sala polivalente di Vesio	Comune di Tremosine sul Garda	910.000,00	800.000,00 di cui 20.000,00 di Program management

Richiamata la d.g.r.n. XI/4112 del 21 dicembre 2020 «Procedura per l'istruttoria regionale delle proposte di interventi strategici finanziati dal Fondo Comuni Confinanti revisione della d.g.r. 6423 del 3 aprile 2017» con la quale sono state approvate le nuove procedure interne per l'attuazione delle proposte di interventi strategici sul Fondo Comuni Confinanti di cui all'allegato 1 della stessa, così come modificata dalla d.g.r.n. XI/54 del 23 marzo 2023;

Richiamata altresì la d.g.r.n. XI/6311 del 26 aprile 2022 «Fondo Comuni Confinanti. Approvazione dello schema di accordo di cui all'art. 9, comma 3, dell'Intesa disciplinante le funzioni dell'ufficio referente a supporto della segreteria tecnica presso la Regione Lombardia ed il riconoscimento dei relativi oneri, nonché altre attribuzioni ai sensi dell'art. 8, commi 3 e 5, dell'In-

tesa», sottoscritto dalle parti il 24 giugno 2022, nonché la d.g.r. XI/7740 del 28 dicembre 2022 con cui è stata attribuita la responsabilità dell'Ufficio Referente FCC incardinato presso Regione Lombardia;

Visti:

- il decreto regionale n. 12754 del 27 settembre 2021, pubblicato sul BURL, con il quale è stato espresso parere favorevole al progetto di fattibilità tecnico economica e nulla osta alla liquidazione dell'anticipo del 10% del finanziamento del Fondo Comuni Confinanti del progetto in narrativa;
- il decreto della Segreteria Tecnica del Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa n. 39 del 7 marzo 2022 di autorizzazione al pagamento di euro 80.000,00, di cui Euro 78.000,00 per lavori al Comune di Tremosine sul Garda e Euro 2.000,00 per attività di supporto al coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti alla Provincia di Brescia;
- il decreto regionale n. 4463 del 24 marzo 2023, con il quale è stato espresso il nulla osta alla liquidazione del primo fabbisogno di cassa successivo all'anticipo del 10%;
- il decreto della Segreteria Tecnica del Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa n. 47 del 8 maggio 2023 di autorizzazione al pagamento del primo fabbisogno di cassa di euro 624.000,00 per lavori al Comune di Tremosine sul Garda;
- il decreto regionale n. 17558 del 9 novembre 2023, con il quale è stato espresso il nulla osta alla liquidazione del saldo al netto della riserva del 3 per cento;
- il decreto della Segreteria Tecnica del Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa n. 5 de 22 gennaio 2024 di autorizzazione al pagamento del saldo al netto della riserva del 3 per cento di euro 48.945,63 per lavori al Comune di Tremosine sul Garda;

Visto che:

- Il Comune di Tremosine sul Garda, in qualità di soggetto attuatore, ha richiesto con nota acquisita al protocollo regionale n. V1.2023.0069552 del 28 dicembre 2023 il pagamento della riserva del 3 per cento del contributo del Fondo Comuni confinanti, e trasmesso parte della documentazione comprovante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto approvato;
- L'ufficio Referente di Regione Lombardia con nota V1.2024.0003066 del 31 gennaio 2024 ha richiesto integrazioni documentali alla sopracitata richiesta;
- Il Comune di Tremosine sul Garda con nota prot. V1.2023.0013035 ha trasmesso la documentazione richiesta;

Considerate la dichiarazione di raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto, nonché la scheda di rilevazione del raggiungimento degli indicatori per la liquidazione del saldo del 3 per cento trasmesse dal soggetto attuatore;

Dato atto che, per quanto riguarda le verifiche del piano degli indicatori di realizzazione e di risultato, la Provincia di Brescia ha assunto il ruolo di Program manager, attività per la quale è riconosciuta alla stessa, come previsto all'art. 8 punto 2 dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia e soggetti attuatori, una percentuale del 2,5 per cento sull'importo del contributo del Fondo Comuni Confinanti;

Preso atto del parere positivo della Provincia di Brescia sul raggiungimento dei risultati attesi e la misurazione delle realizzazioni previste sulla base degli indicatori dell'intervento 6 «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio», contenuto nella scheda di rilevazione sopra citata;

Dato atto che il decreto regionale n. 17558 del 9 novembre 2023 con il quale è stato espresso il nulla osta alla liquidazione del saldo al netto della riserva del 3 per cento, rilevava, sulla base della rendicontazione finale trasmessa dal Comune di Tremosine sul Garda e a seguito della verifica delle spese ammesse a finanziamento, che:

- il costo dell'intervento (al netto della quota della Provincia di Brescia) ammonta ad euro 883.348,68 di cui euro 774.170,75 a valere sulle risorse del Fondo Comuni confinanti;
- l'economia sui lavori è di euro 6.651,32 di cui euro 5.829,25 a valere sulle risorse del Fondo Comuni Confinanti;

Dato atto, pertanto, che l'importo della riserva sui lavori ammonta ad euro 23.225,12;

Dato atto che il decreto regionale n. 17558 del 9 novembre 2023 ha rinviato il riconoscimento della quota di program management alla Provincia di Brescia all'esito della validazione della relativa rendicontazione finale in quanto la stessa Provincia di Bre-

## Serie Ordinaria n. 23 - Martedì 04 giugno 2024

scia, con nota prot. n. 218039/2022 del 21 novembre 2022 pervenuta al prof. regionale n. V1.2022.0052166 del 22 novembre 2022, ha presentato la rendicontazione delle quote riconoscibili come attività di program management relativamente alla programmazione del Fondo Comuni Confinanti 2013 - 2018, oggetto di contratti stipulati con specifici soggetti, nonché le relative economie;

Considerato, altresì, che il totale complessivo dei pagamenti autorizzati per la realizzazione del progetto 6 «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio», come si evince dai sopraccitati decreti della Segreteria Tecnica del Fondo Comuni confinanti, ammonta a euro 752.945,63 di cui euro 750.945,63 a favore del Comune di Tremosine sul Garda e euro 2.000,00 a favore della Provincia di Brescia per attività di supporto al coordinamento, monitoraggio e gestione dei progetti;

Dato atto, altresì, che l'Ufficio referente incardinato presso Regione Lombardia, individuato per l'esercizio di funzioni delegate in base all'accordo sottoscritto in data 24 giugno 2022, ha esperito gli atti istruttori ad esso assegnati relativamente alla richiesta di svincolo del 3 per cento relativamente al progetto 6 «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio»;

Dato atto che:

- quanto sopra esposto è riassunto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché nei conteggi agli atti dell'Ufficio referente;
- il presente procedimento si conclude nei termini previsti dall'allegato 1 alla d.g.r. n. XI/4112 del 21 dicembre 2020 e s.m.i. considerate le sospensioni procedurali;

Ritenuto, per tutto quanto sopra riportato, di esprimere, in qualità di Ufficio Referente, il nulla osta al pagamento della riserva del 3 per cento relativa all'intervento in oggetto, pari a euro 23.225,12 al Comune di Tremosine sul Garda;

Ritenuto, di trasmettere il presente decreto alla Segreteria Tecnica del Fondo Comuni Confinanti, al Comune di Tremosine sul Garda in qualità di soggetto attuatore e alla Provincia di Brescia per il ruolo di program management;

Ritenuto, altresì, di chiedere alla Segreteria Tecnica del Fondo Comuni Confinanti il versamento della riserva del 3 per cento sul conto di tesoreria unica presso Banca d'Italia n. 0301477 sezione 131 (Comune di Tremosine sul Garda);

Ritenuto di rinviare il riconoscimento della quota di program management all'esito della validazione della relativa rendicontazione finale, come già stabilito con il decreto regionale di saldo n. 17558 del 9 novembre 2023;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 7417 del 18 maggio 2023;

VISTI, ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento, la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Vista in particolare, la d.g.r. n. 628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento Organizzativo 2023», relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali e alla definizione degli assetti organizzativi della Giunta regionale, con la quale il dott. Enrico Capitanio è stato nominato dirigente pro tempore della U.O. Coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali e Gestione Fondo Comuni Confinanti, come successivamente integrata dalla d.g.r. n. 1056 del 2 ottobre 2023 «X Provvedimento Organizzativo 2023»;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.6 «Valorizzare i territori montani lombardi» dell'Ambito Strategico 5.3 «Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini» di cui alla d.c.r. 20 giugno 2023 n. XII/42 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura;

## DECRETA

1. di esprimere, per le motivazioni riportate in premessa, in qualità di Ufficio Referente, il nulla osta al pagamento della riserva del 3 per cento del finanziamento del Fondo Comuni Confinanti, per la realizzazione del progetto n. 6 «Riqualificazione della sala polivalente di Vesio», CUP B67B20251970005, pari a euro 23.225,12 per lavori al Comune di Tremosine sul Garda in qualità di soggetto attuatore;

2. di dichiarare che l'Ufficio Referente incardinato presso Regione Lombardia, individuato per l'esercizio di funzioni delegate in base all'accordo sottoscritto in data 24 giugno 2022, ha esperito gli atti istruttori ad esso assegnati relativamente alla richiesta di svincolo della riserva del 3 per cento relativamente al progetto in argomento;

3. di trasmettere il presente decreto e il relativo allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, alla Segreteria Tecnica del Fondo Comuni Confinanti, al Comune di Tremosine sul Garda in qualità di soggetto attuatore e alla Provincia di Brescia per il ruolo di program management;

4. di chiedere alla Segreteria Tecnica del Fondo Comuni Confinanti il versamento della riserva del 3 per cento sul conto di tesoreria unica presso Banca d'Italia n. 0301477 sezione 131 (Comune di Tremosine sul Garda);

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 7417 del 18 maggio 2023 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL.

Il dirigente  
Enrico Capitanio